

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-12-2020

## NAZIONALE

AVVENIRE	02/12/2020	8	<a href="#">Una tenda al Cardarelli per aiutare l'ospedale</a> <i>Redazione</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	02/12/2020	5	<a href="#">Udine. Sindacati: allarme Covid nelle aziende metalmeccaniche</a> <i>Mariateresa Bazzaro</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	02/12/2020	6	<a href="#">Un medico e l'anziano Ecco la Pietà dell'era Covid</a> <i>Paolo Di Stefano</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	02/12/2020	4	<a href="#">Bertolaso e Gallera nessuno li vuole più = In Umbria hanno già mollato il superconsulente Bertolaso</a> <i>Vincenzo Bishigliae Giacomo Salvini</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	02/12/2020	13	<a href="#">Con il Covid meno infortuni sul lavoro, ma più vittime</a> <i>Giovanni Turi</i>	9
GIORNALE	02/12/2020	6	<a href="#">Virus, l'Italia migliora Ma sarà Natale Covid</a> <i>Francesca Angeli</i>	10
GIORNALE	02/12/2020	8	<a href="#">La riforma non intacca il prestito Covid</a> <i>An.s.</i>	11
GIORNALE	02/12/2020	16	<a href="#">Biden e il team economico di donne Pronto il maxi piano di aiuti anti Covid</a> <i>Valeria Robecco</i>	12
GIORNALE	02/12/2020	19	<a href="#">Il Covid-19 fa impennare il risparmio La quota sul reddito sale dal 12 al 20%</a> <i>Redazione</i>	13
ITALIA OGGI	02/12/2020	7	<a href="#">Intervista a Rado Fonda - (Swg): per il 44% l'unica arma contro il Covid è restare a casa = Per il 44% va bene stare in casa</a> <i>Alessandra Ricciardi</i>	14
ITALIA OGGI	02/12/2020	14	<a href="#">In Africa la malaria colpisce più del Covid</a> <i>R Angelica Ratti</i>	16
LEGGO	02/12/2020	3	<a href="#">Covid, cure a casa: saturimetri e no alla idrossiclorochina</a> <i>Redazione</i>	17
LIBERO	02/12/2020	8	<a href="#">Il tasso di positività scende, ma i morti sono ancora tanti</a> <i>Tiz.lap.</i>	18
LIBERO	02/12/2020	19	<a href="#">Così i bergamaschi superano il Covid = Così i bergamaschi hanno superato il Covid</a> <i>Vittorio Feltri</i>	19
MANIFESTO	02/12/2020	3	<a href="#">Gino Strada a Crotone: qui per gestire reparti Covid, a breve unità mobili</a> <i>Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti</i>	21
MANIFESTO	02/12/2020	4	<a href="#">Soberana, il vaccino sperimentato sull'isola = Intervista a Fabrizio Chiodo - Si chiama Soberana la via cubana al vaccino anti-Covid</a> <i>Andrea Capocci</i>	22
MANIFESTO	02/12/2020	5	<a href="#">Intervista a Francesca Spigarelli - Big Data , Intelligenza artificiale e 5g: la cura cinese al coronavirus</a> <i>Simone Pieranni</i>	23
MANIFESTO	02/12/2020	5	<a href="#">Confusione e poca chiarezza sui numeri: i primi momenti del Covid a Wuhan</a> <i>Serena Console</i>	25
MANIFESTO	02/12/2020	9	<a href="#">Clima, Biden riporta gli Usa a Parigi = Clima, Biden e Harris preparano il rientro americano negli accordi di Parigi</a> <i>Marina Catucci</i>	26
METRO	02/12/2020	2	<a href="#">Verifiche dei Nas sui test Covid</a> <i>Redazione</i>	27
METRO	02/12/2020	6	<a href="#">Covid, a novembre 83% di morti in più</a> <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA	02/12/2020	4	<a href="#">"E per l'anti Covid useremo fiere e palestre"</a> <i>Fa. To.</i>	29
REPUBBLICA	02/12/2020	27	<a href="#">Rischio Covid e rischio evolutivo</a> <i>Concita De Gregorio</i>	30
SOLE 24 ORE	02/12/2020	6	<a href="#">Covid, Natale con il coprifuoco alle 22 = Dpcm, arriva la stretta di Natale Un decreto and spostamenti</a> <i>Barbara Fiammeri</i>	31
SOLE 24 ORE	02/12/2020	19	<a href="#">Un paese che non sa costruire il suo futuro = Covid, tutti gli errori di un paese che non sa pensare al suo futuro</a> <i>Vito Gamberale</i>	33
SOLE 24 ORE	02/12/2020	22	<a href="#">Gb, sì alle nuove restrizioni Covid</a> <i>Redazione</i>	35
SOLE 24 ORE	02/12/2020	25	<a href="#">La disciplina dei licenziamenti nelle disposizioni emergenziali per il COVID-19</a> <i>Redazione</i>	36
SOLE 24 ORE	02/12/2020	31	<a href="#">Effetto Covid sulle richieste: fondi arrivati a una Pmi su due</a> <i>Chiara Bussi</i>	38
PANORAMA	02/12/2020	21	<a href="#">Chi ha fatto (e fa) affari con il covid</a> <i>Antonio Rossitto</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-12-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Vertice Biden-Harris per rientrare nell' Accordo di Parigi</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all' 1 dicembre</a> <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Scavuzzo nuovo presidente comitato volontariato prociv Emilia Romagna</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Jesi (AN), cordoglio per la morte di Yasmine, giovane volontaria prociv</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Dpcm di Natale, le prime indiscrezioni dopo l'incontro Governo-Regioni</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, pronto il piano vaccinale, attivo da fine gennaio</a> <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	01/12/2020	1	<a href="#">Nuovo Dpcm Natale, misure: al via confronto governo-regioni</a> <i>Redazione</i>	47
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Covid: Lavevaz, ipotesi screening massa ancora da valutare - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Calabria:sopralluogo Gino Strada ospedale da campo Crotone - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Maltempo: prevista la prima neve in pianura E-R - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Maltempo: Campania; da domani allerta Arancione per 24 ore - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Emanata circolare ministero su cure a casa pazienti Covid - Sanità</a> <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Alluvione Sardegna: lumino acceso in tutte le case di Bitti - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">In Croazia multe salate per violazione misure anti Covid - Europa - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">COVID, il punto in Valle d'Aosta - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Covid:Cardarelli, pronta tendostruttura 16 letti,apre domani - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Maltempo: Lazio, domani allerta arancione,temporali e vento - Lazio</a> <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Maltempo: Protezione Civile, neve a Nord anche a bassa quota - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	58
askanews.it	01/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia: non possiamo andare avanti a colpi di Dpcm</a> <i>Redazione</i>	59
askanews.it	01/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia: serve un patto sociale coi cittadini</a> <i>Redazione</i>	60
askanews.it	01/12/2020	1	<a href="#">Maltempo, allerta neve nell'entroterra della Liguria</a> <i>Redazione</i>	61
askanews.it	01/12/2020	1	<a href="#">Protezione Civile del Lazio: domani è ancora allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	62
askanews.it	01/12/2020	1	<a href="#">In arrivo nevicate in Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	01/12/2020	1	<a href="#">Contagi ancora sotto 20mila, salgono a oltre 700 i morti</a> <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	01/12/2020	1	<a href="#">Bertolaso: Gli umbri a Civitanova solo in caso di estrema necessità</a> <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	01/12/2020	1	<a href="#">In vista temporali di forte intensità, per 24 ore allerta meteo nel Reatino</a> <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	01/12/2020	1	<a href="#">Lo sfogo di un medico di base: Sempre accanto ai pazienti, ora sono positivo, combattiamo il virus a mani nude</a> <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	01/12/2020	1	<a href="#">Lavevaz smentisce la campagna di tamponi a tappeto sui valdostani: "E' solo un progetto". Ma Roma ha già detto sì</a> <i>Redazione</i>	69
dire.it	01/12/2020	1	<a href="#">Allerta neve in Emilia-Romagna: nella notte primi fiocchi anche in pianura</a> <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	01/12/2020	1	<a href="#">Covid, lo studio: "C'È forte relazione tra l'andamento dell'epidemia e modelli di sviluppo economico"</a> <i>Redazione</i>	71
italiaoggi.it	01/12/2020	1	<a href="#">Covid-19, via ai confronti per il nuovo Dpcm</a> <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-12-2020

agenparl.eu	02/12/2020	1	<a href="#">Covid: Riccardi, a breve decisione se proseguire con test massivi</a> <i>Redazione</i>	74
avionews.com	01/12/2020	1	<a href="#">Aerei e meteo. Maltempo: neve al nord anche a bassa quota</a> <i>Redazione</i>	75
avvenire.it	12/01/2020	1	<a href="#">Il grido della Sardegna: Non lasciateci soli</a> <i>Redazione</i>	76
DISCUSSIONE	02/12/2020	2	<a href="#">Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi = Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi</a> <i>Maurizio Piccinino</i>	77
DOMANI	02/12/2020	1	<a href="#">Il call center di Immuni è bloccato dalla privacy Chi traccera i contagi ?</a> <i>Lisa Di Giuseppe</i>	79
DOMANI	02/12/2020	5	<a href="#">La politica agricola Ue tradisce il clima e aumenta le disparità</a> <i>Francesca De Benedetti</i>	81
DOMANI	02/12/2020	7	<a href="#">Come aiutare negozi e ristoranti a uscire dalla crisi del Covid</a> <i>Gianni Pittella Daniele Manca</i>	82
DUBBIO	02/12/2020	6	<a href="#">Perché il Covid ha unito Palazzo esocietà civile</a> <i>Paolo Delgado</i>	83
DUBBIO	02/12/2020	9	<a href="#">Strage di Viareggio: alla Suprema Corte oggi prima udienza a porte chiuse per i Covid</a> <i>Alessandro Fioroni</i>	85
DUBBIO	02/12/2020	10	<a href="#">Sovraffollamento e coronavirus nell' inutile attesa dei braccialetti elettronici promessi</a> <i>Domenico</i>	86
imgpress.it	01/12/2020	1	<a href="#">RETE CIVICA DELLA SALUTE: DAL POLIZIOTTO ALL' AGRICOLTORE I TANTI VOLTI DELL' ALLEANZA PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ</a> <i>Redazione</i>	87
ladiscussione.com	02/12/2020	1	<a href="#">L' emergenza. Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi. Servono ristori e rateizzazioni</a> <i>Maurizio Piccinino</i>	91
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/12/2020	10	<a href="#">Il governo respinge le Regioni, il Natale sarà rosso = Il governo non cede alle regioni lockdown anche per babbo natale</a> <i>Michele Inserra</i>	93
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/12/2020	11	<a href="#">Anche il "sempre giallo" Veneto in affanno nonostante una sanità da 10 miliardi l' anno</a> <i>Giuseppe Pietrobelli</i>	95
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/12/2020	15	<a href="#">Intervista a Roberto Del Castello - Piste da sci chiuse per Covid, un disastro: in fumo 27 miliardi e otto mesi di lavoro</a> <i>Federico Cenci</i>	96
VERITÀ	02/12/2020	2	<a href="#">Il lockdown ha ridotto l' Argentina alla fame</a> <i>Paolo Manzo</i>	97
VERITÀ	02/12/2020	4	<a href="#">Dall' Oms al Cts: l' anomalia di Guerra che ha irritato lo staff del ministero</a> <i>Alessandro Rico</i>	98

## Una tenda al Cardarelli per aiutare l'ospedale

[Redazione]

NAPOLI Una tenda al Cardarelli per aiutare l'ospedale Sedici posti letto in più, che da oggi saranno a disposizione per aiutare l'ospedale Cardarelli a decongestionare il Pronto soccorso (nella foto Ansa a sinistra). "Una struttura stabile, che rimarrà qui anche in futuro" annuncia il direttore generale Giuseppe Longo. Pensando a una possibile terza ondata "o ad altre emergenze che dovessimo gestire in città dopo la pandemia. I pazienti saranno qui 24/36 ore, in attesa dell'esito delle analisi che decideranno il loro percorso di terapia, quindi il ricovero o il trasferimento a casa con terapia domiciliare o nel Covid residence. Al Cardarelli sono arrivati anche i medici dalla Protezione civile: sono 11 in totale, i primi 7 già operativi nella tendostruttura, a disposizione per i nuovi turni. La pressione sul Pronto soccorso è calata negli ultimi giorni, ieri mattina c'erano una decina di persone rispetto a giorni del top della curva di contagi, in cui anche 70 malati erano nel reparto di accoglienza d'emergenza: così a medici e infermieri impegnati notte e giorno sulla prima linea è stato concesso finalmente qualche giorno di ferie. -tit\_org- Una tenda al Cardarelli per aiutare l'ospedale

## Udine. Sindacati: allarme Covid nelle aziende metalmeccaniche

[Mariateresa Bazzaro]

Udine. Sindacati: allarme Covid nelle aziende metalmeccaniche. Forte aumento delle positività nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia di Udine. Se in primavera, i casi di contagio all'interno delle aziende erano stati marginali, la seconda ondata del Covid non sta risparmiando neppure luoghi di lavoro. Solo nell'ultima settimana nel comparto sono stati registrati oltre 60 casi di lavoratori positivi al Coronavirus, un dato riferito alle sole aziende in cui il sindacato è attivamente presente, per questo il rischio è che i numeri reali possano essere ben più alti. Al momento, le positività dipendono da contagi avvenuti fuori dall'ambiente di lavoro, e la trasmissione tra lavoratori fino ad ora è stata scongiurata grazie ai vari protocolli sottoscritti nei mesi scorsi sia a livello territoriale che a livello aziendale e alle misure di contenimento e contrasto lì previste. "Tuttavia - spiega il segretario della Fim Cisl, Pasquale Stasio - il vero problema che sta emergendo in maniera sempre più evidente è la totale mancanza di tracciamento da parte del Servizio Sanitario all'interno dei luoghi di lavoro nel momento in cui un lavoratore risulta positivo. È sempre più raro, infatti, che ai lavoratori positivi venga chiesto quale sia il loro luogo di lavoro e che conseguentemente le aziende vengano contattate". Ne consegue che la gestione del personale entrato in contatto stretto con il positivo venga lasciata totalmente in capo alle aziende, le quali decidono se lasciare a casa i lavoratori, senza la copertura dei congedi previsti dalla norma, ed effettuare tamponi, oppure continuare a lavorare. "Questa situazione - incalza Stasio - è inaccettabile: è impensabile che la pandemia ed il tracciamento delle positività vengano lasciati al libero arbitrio e all'autogestione delle imprese, soprattutto le più piccole, che non riescono mai, se non in rarissimi casi, a sostituirsi al Servizio Sanitario Pubblico. Così ne va della salute di tutti. "Come Cgil, Cisl, Uil provinciali stiamo definendo assieme a Confindustria, l'accordo per l'acquisto dei tamponi rapidi per mettere in sicurezza le aziende del territorio e i lavoratori: è chiaro che questa emergenza va contenuta il più possibile e l'accordo va in questa direzione, anche facendo scorta dell'esperienza dei protocolli sottoscritti i mesi scorsi sui dispositivi di prevenzione, che hanno consentito fino ad oggi la prosecuzione delle attività lavorative" - aggiunge la coordinatrice della Cisl dell'Udinese e Bassa friulana. Renata Della Ricca. Mariateresa Bazzaro - tit\_org -

## Un medico e l'anziano Ecco la Pietà dell'era Covid

[Paolo Di Stefano]

La fotografia di Paolo Di Stefano il 26 novembre, il giorno del ringraziamento negli Stati Uniti. Siamo nello United Memorial Hospital di Houston, in Texas. Un medico, intabarrato dentro la sua tuta, occhiali guanti e mascherina, consola un vecchio paziente in lacrime, La fotografia è una sorta di Pietà al tempo della pandemia. Ne abbiamo viste tante in questi mesi e ciascuna è diversa dall'altra non solo per l'estetica, ma per il diverso dolore che riesce ad un medico e l'anziano Ecco la Pietà dell'era Covid esprimere. Dolore e compassione. Qui c'è anche la sproporzione tra l'accoglienza rassicurante e lo sconforto inerme, tra la copertura da astronauta e quella testa spelacchiata che chiede comprensione: due figure che diventano una sola figura, come se fossero scolpite nello stesso marmo dallo scalpello di Michelangelo. Ha raccontato il dottor Joseph Varón; Ho visto il paziente alzarsi dal letto, cercava di andarsene e piangeva, gli ho chiesto: perché piangi? Mi ha risposto: voglio stare con mia moglie. Così l'ho abbracciato. Ne è venuta fuori una fotografia bellissima, per i colori e per l'inquadratura: una bellezza inverosimile se pensata in quel contesto ospedaliero disperato per i malati e spesso frustrante per gli operatori sanitari. Capita ha scritto Gina Lagorio dal fondo della sua malattia che vorresti piangere e non lo fai per non aggiungere dolore a chi ti assiste.... Capita anche di piangere, purtroppo. E si può solo immaginare la fatica immane per chi ti sta intorno, in quell'ambiente di odori insopportabili, di allarmi improvvisi, di lamenti soffocati, di desolazione. La pazienza è opera di perfezione e prova di virtù, si legge nei Fioretti" di San Francesco. Pazienza è la parola giusta, per chi soffre l'eccesso di sofferenza, Paziente pure il medico, mezzo ai pazienti. Passata l'annata, bisognerà istituire l'Anno del Ringraziamento.

RIPBODUZIOME RiSEftWIA -tit\_org- Un medico eanziano Ecco la Pietà dell era Covid

## Bertolaso e Gallerà nessuno li vuole più = In Umbria hanno già mollato il superconsulente Bertolaso

[Vincenzo Bisbiglia e Giacomo Salvini]

FINE CORSA DUBBIA E LOMBARDIA MEDITATO DI LIBERARSENÈ Bertolaso e Gallerà nessuno li vuole più. I CASTELLECARENTI GIRANO "A TITOLO PERSONALE", L'ALTRO VIENE SCARICATO PURE WUNTANTO I MORTI COVID-19 SONO 785, 'MA C'È UN FORTE CALO ' ' ILLI CONTAGI E RICOVERI BISBIGLIA, GIARELLI E SALVINI A PAG.4 EMERGENZA COVID ' L'ex numero uno della Protezione civile si presenta a Spoleto "a titolo personale" e pubblicamente non appare quasi mai. In Umbria hanno già mollato il superconsulente Bertolaso. Vincenzo Bisbiglia e Giacomo Salvini titolo personale". / ^ Con questa pre --messa, etralosbi1. generale, lunedì Guido Bertolaso si è palesato in un'occasione pubblica in Umbria, regione che il 4 novembre lo aveva incaricato di fare da "consulente per l'emergenza Covid" alla governatrice leghista Donatella Tesei. L'ex capo della Protezione civile ha partecipato al consiglio comunale di Spoleto su invito del suo "vecchio amico", il sindaco di centrodestra, Umberto De Augustinis. Lo ha fatto senza una delega da parte di Tesei, con la quale non appare in pubblico dal 12 novembre. Ne pare, con il nullaosta dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, l'ex braccio destro di Luca Zaia arrivato in Umbria per importare il "modello Veneto" e da un mese a questa parte messo in secondo piano dall'incarico a Bertolaso. Spoleto è un nervo politico scoperto della gestione Covid in Umbria. Quando Coletto e Tesei hanno trasformato l'ospedale locale in Covid hospital, a ottobre, De Augustinis ha scatenato la protesta popolare e fatto ricorso al Tar. Il San Matteo è l'unico ospedale unicamente Covid della Regione, ma ha un problema: mancano gli specialisti. Solo che, nonostante il suo incarico sia iniziato da più di un mese, Bertolaso non ne sapeva niente. Nessuno, ne il sindaco leghista né la presidente Tesei, lo aveva informato. "Ne parlerò con il direttore Claudio Dario e l'assessore Luca Coletto, e se in 48-72 ore non ci sarà qualche cambiamento sotto il profilo organizzativo, informatemi attraverso il sindaco", ha detto ai consiglieri. "L'ho invitato io in virtù del nostro rapporto, sa quello che fa", ha confermato il sindaco De Augustinis. SU CHI ABBIAMO mandato in missione Bertolaso a Spoleto resta il mistero. Ma è la spia dei malumori che aleggia sia nella giunta leghista sia in consiglio regionale. E così, dopo la sua trovata rivelata dal Fatto Quotidiano di prevedere il trasferimento dei malati che necessitassero di terapia intensiva nel "suo" ospedale di Civitanova Marche, pian piano Bertolaso è stato messo sempre di più ai margini. L'unica volta che la "task force sanitaria" - Tesei, Coletto, Dario e Bertolaso - si è vista tutti insieme risale al 3 novembre. Spesso, nelle occasioni pubbliche, la "delegata" del delegato è stata Patrizia Astolfi, direttrice generale e social di Promedia srl, società che ha realizzato l'ospedale di Civitanova Marche, costruito proprio da Bertolaso sul modello Fiera di Milano. Molti hanno notato che anche ai summit e alle task force dell'ag giunta non c'è quasi mai: è tornato in scena ieri mattina nella videocall per l'organizzazione della "fase 3" ma prima si era visto pochissimo. "Almeno rispaniamo sui rimborsi", afferma chi critica la decisione della Giunta di riconoscere in delibera a Bertolaso - a Perugia a titolo gratuito - le spese per viaggi e i soggiorni. La miccia che ha fatto scoppiare la protesta, tutta interna al centrodestra locale, è stata proprio la pubblicazione del piano straordinario scritto da Bertolaso, che prevede (anche) il trasferimento dei malati Covid sul litorale marchigiano. ALL'INDOMANI della notizia pubblicata dal Fatto il 19 novembre, il direttore della sanità umbra, Dario, si è affrettato a ridimensionare la questione, spiegando che il padiglione di Civitanova sarà utilizzato "solo in casi di emergenza". Manonè bastato. Non ci sta facendo una bella figura, è venuto chissà da dove e adesso l'unica cosa che tutti sanno è che vuole spostare i pazienti nelle Marche. Peggio di così non poteva andare", sussurra una fonte nel centrodestra Regione. Fratelli d'Italia, ad esempio, già non lo vede di buon occhio come candidato sindaco a Roma-Ed è in vista anche alla corrente zaiana della Lega - quella che non fa riferimento al segretario Virginio Caparvi, molto vicino a Matteo Salvini - che ha di fatto portato Coletto in giunta. L'uomo del "modello veneto", affiancato a Tesei per rilanciare la sanità umbra dopo le vicissitudini della giunta Marini, è stato declassato a

comprimario proprio nel momento clou dell'emergenza. "Se si candida a Roma io lasciamo andare volentieri, di certo non lo trattiamo qui", scherzano (ma non troppo) nel centrodestra umbro. VOLUTO DALLA PRESIDENTE TESEI (LEGA) IL 4 NOVEMBRE.1 ii Bertolaso ha ricevuto l'incarico di consulente personale per l'emergenza Covi ti a supporto [ella presidente della Regione Umbria Donatella Tesei per "preparare il piano di salvaguardia" della sanità umbra e "supportare e assistere le competenti strutture per l'attuazione dell'ultimo step del piano" sanitario regionale oltre a "non trarre e presidiare l'attuazione del piano di salvaguardia in tutte le sue fasi", L'incarico, "a titolo gratuito" è stato assegnato "fermo restando il riconoscimento del rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, connesse a spostamenti funzionali allo svolgimento attività" uomo delle astronavi Guido Bertolaso "padre" degli ospedali Covid di Milano e Civitanova FOTO ANSA-tit\_org- Bertolaso e Gallera nessuno li vuole più In Umbria hanno già mollato il superconsulente Bertolaso



## **Con il Covid meno infortuni sul lavoro, ma più vittime**

[Giovanni Turi]

I DATI INAIL Con il Covid meno infortuni sul lavoro, ma più vittime

## Virus, l'Italia migliora Ma sarà Natale Covid

[Francesca Angeli]

Virus, l'Italia migliora Ma sarà Natale Covid L'Iss: Tutto dipenderà dai nostri comportamenti I guariti superano i positivi Ieri 19.350 casi e 785 morti Francesca Angeli Sarà un Natale Covid. Nessuna apertura dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, non ci sono le condizioni per trascorrere le festività in modo tradizionale. Anche se la curva epidemica segna un rallentamento il numero dei casi è ancora molto elevato quindi prima di allentare le misure è necessario scendere significativamente: l'obiettivo è passare dalla fase di mitigazione a quella di contenimento, ma serve un numero molto più basso di nuovi casi quotidiani, insiste Brusaferro Quindi come staremo a Natale dipenderà da come scende la curva ma non ci sono scorciatoie siamo noi i protagonisti: sappiamo che le aggregazioni facilitano la circolazione e quindi conclude sarà un Natale unico, un Natale Covid, speriamo il primo e l'ultimo. Dobbiamo evitare le aggregazioni, Soprattutto avendo consapevolezza che le persone più fragili sono quelle che rischiano di più se contraggono l'infezione. I nuovi casi registrati salgono rispetto a due giorni fa: 19.350 contro i 16.377 di ieri. Sono però stati eseguiti oltre 52 mila tamponi in più: 182,100 contro i 130.524 del giorno precedente. Sempre troppo alto anche il rapporto tra positivi e tamponi 10,6 per cento. In discesa, certo, contro il 12,5 di due giorni fa. Ma deve scendere ancora almeno sotto il 10 per ridurre la pressione. L'ultimo dato a salire, quello delle vittime, è purtroppo anche l'ultimo a scendere: anche ieri si sono registrati 785 decessi. Scendono ricoveri: meno 376 in regime ordinario (32.811 totali) e meno 81 in terapia intensiva (3.663 in tutto). I numeri totali dall'inizio della pandemia sono pesantissimi: 56.361 morti 1.620.901 i casi totali. La situazione segna un miglioramento rispetto a una o due settimane fa ma non vuoi dire che sia di tutta tranquillità, tutt'altro, avverte il direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, che evidenzia come la percentuale dei positivi rispetto al numero di tamponi, oltre il 10 per cento sia ancora abbastanza critica. Rezza ha poi affrontato la questione delle reinfezioni da coronavirus Sars-CoV-2 che preoccupa anche in vista dell'arrivo della profilassi. Ammalarsi rende o no immuni? E per quanto tempo? Nel caso dei vaccini tradizionali potrebbe significare che sarà necessario ripetere il vaccino ogni anno come si fa per l'influenza stagionale. Per Rezza le reinfezioni sono casi estremamente sporadici, Uno a Hong Kong, due in India: un fenomeno quindi che esiste, ma che sembra essere estremamente raro. Inizialmente gli studi hanno mostrato una tendenza all'abbassamento dei livelli anticorpali nel tempo, e questo è normale, e anche una tendenza alla negativizzazione in una percentuale di popolazione abbastanza rilevante, Man mano però che si continuava a studiare il comportamento del coronavirus è emerso che gli anticorpi riuscivano a persistere nel tempo. In uno studio condotto dall'Iss con la ricerca della presenza di anticorpi contro il capsido virale, cioè la parte esterna di virus, si notava una tendenza alla scomparsa mentre cercando gli anticorpi contro la proteina spike del virus si notava che rimanevano nel tempo in un'altissima percentuale di persone, spiega Rezza, Un buon segnale, conclude l'esperto perché sono gli stessi che vengono indotti dalla vaccinazione. BUONE NOTIZIE I ricoveri scendono di 376 unità, 81 pazienti in meno in terapia intensiva. Indice di contagio: I0 fc 1/APPELLO Brusaferro: iOrganizziamDd ed evitiamo le aggregazioni nel modo più deciso possibile Virus, malia mignola saia Natale Covid 9.350 I numero dei nuovi casi registrati ieri. In aumento rispetto al giorno precedente quando i nuovi positivi monitorati si erano fermati a 16.3?? Il rapporto tra positivi e tamponi effettuati. In discesa rispetto al giorno precedente. I2>5 ti. Troppo alto: per gli esperti deve scendere sotto il 10 Finalm ente in discesa i ricoveri in regime ordinario che in totale sono 32.811. Anche in terapia intensiva diminuiscono i pazienti meno sì, 3.663 in tutto -tit\_org- Virus,Italia migliora Ma sarà Natale Covid

## La riforma non intacca il prestito Covid

*Il nuovo Salva Stati non va confuso con la linea di credito sanitaria*

[An.s.]

DOPO L'INTESA DELL'EUROGRUPPO La riforma non intacca il prestito Covid Il nuovo Salva Stati non va confuso con la linea di credito sanitaria Se prima dell'estate - quando l'Italia e l'Europa cercavano formule per finanziare le risposte all'emergenza sanitaria, erano Lega e M5s a fare confusione - magari non consapevolmente - tra i due Mes, oggi è il governo ad avere un interesse tutto politico nel sovrapporre piani diversi. Quella passata all'Euro gruppo di lunedì è la riforma generale del Meccanismo europeo di stabilità. Altra cosa è la nuova linea di credito attivata presso il Mes per finanziare le spese sanitarie legate all'emergenza Covid. I famosi 36 miliardi di euro a disposizione dell'Italia. La riforma era stata abbandonata in marzo, archiviata a causa della pandemia, ma anche per il veto dell'Italia. Il governo temeva gli automatismi che avrebbero permesso ad alcuni detentori di titoli di Stato di attivare la ristrutturazione del debito. Sono le Caes, clausole azione collettiva. La riforma prevede che per i titoli di debito pubblico di nuova emissione, una eventuale ristrutturazione sia decisa con una sola votazione. Un modo per evitare minoranze di blocco, ma anche un'ipoteca sui titoli di Stato dei paesi più fragili come l'Italia, che il mercato non potrà che prezzare. Secondo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri questo nodo è stato superato. Le clausole scatteranno nel 2022 come previsto, ma non aumentano la probabilità di una ristrutturazione del debito, essendo peraltro attivabili esclusivamente per iniziativa dall'emittente: è solo lo Stato che può decidere se attivarle, ha spiegato. La riforma dà più potere allo stesso Mes, nel decidere le condizioni dei prestiti, a scapito della Commissione europea. Il Mes è un organismo autonomo rispetto alle istituzioni europee, si finanzia sul mercato e ha una organizzazione simile a quella di una banca d'affari. Se da un lato non ci sono più gli automatismi, il giudizio sul merito del destinatario del prestito spetterà a un organismo tecnico e non politico. Quando il capo politico del M5s Vito Crimi, dice sì alla riforma e no al suo utilizzo, in sostanza apre le porte a eventuali prestiti con condizioni certe - quelli della riforma - e dice no a un prestito - la nuova linea di credito dedicata al Covid - che di condizioni non ne ha. L'Ue ha deciso di utilizzare il Mes (o Esm, acronimo inglese di Euro pean stability mechanism) per varare una linea di prestito dedicata alle spese sanitarie: il Pandemie Crisis Support, finanziamenti a tasso zero senza condizioni se non l'obbligo di utilizzarli solo per le spese sanitarie dirette o indirette. Prestiti che non sono toccati dalla riforma. Se il governo italiano all'ultimo Eurogruppo ha detto sì è soprattutto per l'anticipo del backstop, cioè la garanzia sul Fondo unico di risoluzione delle banche. Partirà nel 2022 anziché nel 2024. Ma anche su questo ultimo aspetto non mancano incertezze. A partire dalle risorse per finanziare il fondo. AnS DUEFRONn Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. favorevole al Mos -tit\_org-

## Biden e il team economico di donne Pronto il maxi piano di aiuti anti Covid

[Valeria Robecco]

LA TRANSIZIONE NEGLI USA Misure da introdurre già a gennaio: Possiamo costruire un sistema per tutti gli americani. E supereremo la crisi in corso Valeria Robecco New York Gli aiuti per l'economia americana sono in arrivo. Joe Biden presenta la sua squadra economica ed è pronto ad introdurre già a gennaio, non appena insediatosi alla Casa Bianca, un maxi-piano di stimoli per superare la crisi causata dal coronavirus. Possiamo costruire un'economia che funzioni per tutti gli americani, assicura dalla sua Wilmington (Delaware): questo team di prim'ordine ci farà superare la crisi in corso e ci aiuterà a ricostruire l'economia meglio di prima. Un team collaudato ed esperto che include americani rivoluzionari provenienti da contesti diversi, ma che condividono la mia visione di base per gli aiuti. Il primo nome è quello di Janet Yellen, che dopo essere stata la prima donna presidente della Fed (nominata da Barack Obama nel 2013), si appresta a diventare la prima donna alla guida del Tesoro americano. Nessuno è più preparato di lei per affrontare questa crisi, prosegue Biden. Yellen, la dura di Brooklyn, è un'esperta nella disoccupazione, e per questo voluta dall'ala più progressista del partito democratico, che ha premuto per una figura attenta e sensibile al lato sociale e non solo a quello prettamente economico. Stiamo affrontando una crisi storica, dalla pandemia alle ricadute economiche, sottolinea l'ex numero uno della Fed, che si è impegnata a ricostruire il sogno americano. A suo parere è necessario garantire che la ripresa includa tutti ed affrontare più profondamente problemi strutturali come le disparità razziali e di genere. Ad affiancare Yellen sarà Adewale Wally Adeyemo, attualmente presidente della Fondazione Obama a Chica- LA SFIDA Trump vorrebbe disertare l'inaugurazione e lanciare la candidatura per il 2024 go, e il primo afroamericano a rivestire il ruolo di vice segretario al Tesoro. Nel consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca entrano poi altre due donne, l'avvocata Neera Tanden, che sarà a capo dell'Ufficio per la gestione e il bilancio della Casa Bianca e l'economista dell'università di Princeton Cecilia Rouse, anche lei prima donna di colore a presiedere il Council of Economic Advisers. Inoltre, Biden intende nominare Jared Bernstein, suo consulente economico di lunga data, e Heather Boushey, uno dei suoi principali consiglieri per la politica economica durante la campagna, come membri del Council of Economic Advisers. Il presidente eletto è al lavoro per definire il programma di aiuti, che sarà accompagnato nei primi cento giorni da un'ondata di decreti presidenziali per portare avanti le sue priorità. Sul fronte degli stimoli si lavora all'impianto della manovra, la cui entità dipenderà però dall'esito della corsa per i due seggi del Senato in Georgia, in una situazione di parità (50 a 50), il voto decisivo spetterebbe infatti alla vice presidente, Kamala Harris. Se il Grand Old Party riuscirà a mantenere il controllo del Senato Biden sarebbe un'anatra zoppa, e dovrebbe accontentarsi di un piano di stimoli più limitato. In caso di vittoria dell'Asinello, invece, il neo Comandante in Capo potrebbe azzardare un progetto più ambizioso. Intanto il presidente uscente Donald Trump ha deciso di mettere le ruote tra i bastoni al nuovo presidente e pensa di disertare l'inaugurazione di Biden e tenere un comizio lo stesso giorno per lanciare la sua candidatura alle prossime presidenziali. IL PROFILO Yellen, esperta in tema di lavoro, prima donna alla guida del Tesoro DEMOCRATICO 11 presidente eletto degli Stati Uniti JOQ Biden - tit\_org-

## Il Covid-19 fa impennare il risparmio La quota sul reddito sale dal 12 al 20%

[Redazione]

INDAGINE INTESA CENTRO EINAUDI Il Covid-19 fa impennare il risparmio La quota sul reddito sale dal 12 al 20 i La pandemia fa esplodere I risparmio precauzionale in Italia, dove i depositi banca ri sono cresciuti di 126 miliardi nei 12 mesi terminanti a settembre e nonostante una riduzione del Pii che dovrebbe essere valutata in circa 168 miliardi (122 dei quali già accertati nei primi nove mesi deiranno). È quanto emerge dall'indagine sul Risparmio e le scelte finanziarie degli italiani nel Î020 curata dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa (nella foto il presidente Gian Maria Gros Pietro) e dal Centro Einaudi, la cui edizione quest'anno e stata dedicata ai risparmiatori e agli effetti della pandemia. In epoca di coronavirus, dunque, aumenta la propensione al risparmio degli italiani, che si impenna dall'11,8 al 20% del reddito. La pandemia ha naso sui redditi, ma non li ha travolti grazie alla politica fiscale espansiva; ha inoltre impattato sui consumi discrezionali, portando le famiglie ad au mentare la riserva di risparmio precauzionale, che si è materializzato nella crescita delle giacenze sui conti correnti. La pandemia ha inoltre congelato i piani di acquisto e di investimento dei privati, aumentando la liquidità. Il processo di accelerazione del risparmio precauzionale, pur comprensibile, non dovrebbe durare troppo a lungo. il suo impatto macroeconomico è recessivo; si tratta di riserve che eccedono il normale tasso di risparmio, che negli ultimi quindici anni è già passato dal 7,3 all'IIM del reddito (p re-pandea), in coerenza con l'aumento delle ragioni razionali per risparmiare. Se nel 2021 i due terzi di questa riserva supplementare fossero rimessi in gioco, potrebbero triplicare la capacità di attivazione della ripresa innescata dal primo anno del Recovery Fund e potrebbero rendere realistica la prospettiva di una ripresa. - tit\_org-

## Intervista a Rado Fonda - (Swg): per il 44% l'unica arma contro il Covid è restare a casa = Per il 44% va bene stare in casa

Per il dg Rado Fonda: L'insicurezza oggi la fa da padrona

[Alessandra Ricciardi]

Rado Fonda (Swg): per il 44% l'unica arma contro il Covid è restare a casa. Per difendersi dal Covid, gli italiani vogliono continuare a starsene a casa. Il 44% dei connazionali vorrebbe mantenere le attuali misure anti-Covid, mentre tre italiani su dieci ne vorrebbero addirittura di più restrittive. Insomma, più di 7 italiani su dieci di riappropriarsi della libertà di spostamento, di fare acquisti o di andare in vacanza sulla neve proprio non hanno voglia. A dirlo è l'ultimo sondaggio di Swg in merito alle nuove misure contro l'epidemia in vista delle festività natalizie. L'insicurezza la fa da padrona e gli italiani hanno la consapevolezza che basta poco per far ripartire i contagi, spiega Rado Fonda. Il 44% degli italiani vorrebbe che le attuali misure fossero mantenute fino a quando non miglioreranno i dati epidemiologici in modo sensibile. E quasi il 30% vorrebbe addirittura maggiori restrizioni perché il periodo natalizio, è la convinzione, comporta rischi molto elevati. D. E le vacanze sulla neve? R. Solo un 22% di italiani è d'accordo a riaprire le piste da sci. D. Ma per il Natale che aspettative ci sono? R. Quasi la metà degli italiani prevede di fare pranzi e cene natalizie solo con i familiari con cui si convive normalmente, diciamo che gli inviti giunti dagli esperti alla prudenza sono abbastanza condivisi. C'è un 30% che pensa di restringere la cerchia degli invitati rispetto allo scorso anno e un 15% che di inviti non ne farà per niente. D. Il governo potrebbe raccomandare un numero massimo di invitati. R. Per gli italiani si dovrebbe andare da 6 a 8 invitati, (43%) e il 26% però invita a fare attenzione perché ritiene che mettere limitazioni abbia poco senso visto che è impossibile poi fare controlli. D. Gli italiani insomma si mostrano abbastanza saggi. È cambiato qualcosa rispetto a marzo scorso? R. L'atteggiamento è sempre stato di grande prudenza. Gli italiani hanno preferito e continuano a preferire misure di maggiore rigore, hanno la consapevolezza che è l'unico modo per limitare i danni. D. Prevale la sfiducia nell'azione del governo o la paura del virus? R. Forse un mix delle due cose, quello che è certo è che gli italiani hanno la consapevolezza che l'unica cosa che funziona è il lockdown e poco altro. D. Sulla scuola si litiga se riaprire subito la prossima settimana o dopo la Befana. R. Il 55% degli italiani vorrebbe che si riaprisse dopo le festività, solo un 10% vorrebbe che si tornasse finora nelle scuole siano adeguate, così è per il 52% degli italiani, le considera troppo blande un 26% del campione, e un 4% eccessive. Ma ciò che fa paura alle famiglie non è quello che

accade nella scuola ma i rischi che derivano dai percorsi casa-scuola, dall'uso dei mezzi pubblici. D. Siamo preparati a una terza ondata? R. Gli italiani sono consapevoli che prima della tarda primavera del prossimo anno, se non la fine del 2021, non torneremo alla normalità. D. L'epidemia ha avuto un impatto sul gradimento del governo? R. C'è stato rispetto a marzo scorso un calo, un progressivo logoramento sia per il clima di incertezza, e l'incertezza è il sentimento dominante, 54%, che per le indecisioni dell'azione di governo. Troppi tira e molla, si ha l'idea che il governo non abbia una strategia. La fiducia personale verso Conte ad aprile era al 56%, ora è al 52, la scorsa settimana al 49%. Stesso discorso per il governo, che a metà novembre era a 41, ora al 46%. I miglioramenti degli ultimi giorni sono dovuti all'andamento dell'epidemia che pare migliorare. E questo produce un clima positivo, che lascia sperare. - Il Covid è riservato Solo il 21% del campione pensa che le restrizioni debbano essere attenuate. La cautela la fa da padrona, di pari passo con l'insicurezza e la consapevolezza che basta poco per far risalire la curva dei contagi. Chi vorrebbe riaprire chiede di dare priorità agli acquisti nei negozi e alla possibilità delle famiglie di riunirsi. Quasi la metà degli italiani prevede di fare pranzi e cene natalizie solo con i familiari con cui si convive normalmente, diciamo che gli inviti giunti dagli esperti alla prudenza sono abbastanza condivisi. C'è un 30% che pensa di restringere la cerchia degli invitati rispetto allo scorso anno e un 15% che di inviti non ne farà per niente. C'è stato rispetto a marzo scorso un calo, un progressivo logoramento, nei confronti del premier sia per il clima di incertezza, che per le indecisioni di deliberazione di governo, a causa dei troppi tira e molla, la gente si è fatta l'idea che il governo non abbia una strategia. La fiducia personale verso Conte che ad aprile era al 56%, ora è al 52. Rado Fonda -tit\_org- Intervista a Rado Fonda - (Swg): per il 44% unica arma contro il Covid è restare a casa Per il 44% va bene stare in casa

## In Africa la malaria colpisce più del Covid

[R Angelica Ratti]

In Africa la malaria colpisce più del Covid. Segna il passo la lotta contro la malaria, dopo i successi ottenuti nei due passati decenni. La crisi sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 ha aggravato le difficoltà di fronte alla malattia causata da protozoi parassiti trasmessi all'uomo da zanzare femmine infette, del genere Anopheles. La malaria è in calo, ma continua a fare morti: 409mila nel 2019, principalmente in Africa. Più del Covid. E' in aumento in Nigeria e nella Repubblica democratica del Congo. Colpisce principalmente le donne in gravidanza e i bambini sotto i 5 anni. Se non trattata, può portare alla morte della madre durante la gravidanza, e al nascituro può causare anemia e basso peso alla nascita che è una delle principali cause di mortalità infantile. Si stima che 5 miliardi di casi e 7,6 milioni di decessi si sarebbero potuti evitare dal 2000. Nel 2016, la comunità internazionale si è impegnata a ridurre del 90% in vent'anni la mortalità legata alla malaria in tutto il mondo, ma l'offensiva rischia di mancare l'obiettivo. Un recente rapporto dell'organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha indicato che il calo della mortalità è attualmente solo del 18% invece del 40% auspicato per il 2020. Deficit di finanziamento unito alla difficoltà di raggiungere le popolazioni più fragili nelle regioni più isolate spiegano i risultati deludenti registrati negli ultimi cinque anni. Nell'Africa subsahariana potrebbero esserci tra 46 mila e 90 decessi aggiuntivi con una riduzione tra il 25% e il 50% dell'accesso ai trattamenti. Investimenti finanziari insufficienti possono compromettere l'obiettivo di eradicare la malaria: nel 2019 i fondi raccolti ammontavano a 3 miliardi di dollari (82,4 miliardi di euro) invece dei 5,6 (4,6 miliardi di euro) preventivati. In 20 anni, sono 21 i Paesi che hanno debellato la malaria. Un successo frutto di investimenti nella ricerca che hanno portato allo sviluppo di strumenti utilizzati ancora oggi come i test diagnostici rapidi, strategie preventive, e terapie combinate a base di artemisinina. Riproduzione riservata. Dal 2000 si sarebbero potuti evitare 5 miliardi di casi e 7,6 milioni di decessi -tit\_org-



## Covid, cure a casa: saturimetri e no alla idrossiclorochina

[Redazione]

LA CIRCOLARE La nuova circolare del ministero della Salute sulle cure a casa dei pazienti con infezione da SarsCov2 è pronta. Tra le indicazioni, l'utilizzo di saturimetri per la misurazione dell'ossigeno e l'impiego di epanna e antibiotici solo in particolari casi. Si indica inoltre di non utilizzare idrossiclorochina la cui efficacia non è stata confermata. La circolare è stata trasmessa ieri, tra gli altri, a ministeri, Protezione civile e Ordini dei medici, e sarà pubblicata a breve. -tit\_org-

**Il bollettino della Protezione civile: ieri 785 vittime, calano i ricoveri in terapia intensiva  
Il tasso di positività scende, ma i morti sono ancora tanti**

[Tiz.lap.]

Il bollettino della Protezione civile: ieri 785 vittime, calano i ricoveri in terapia intensiva e il tasso di positività scende, ma i morti sono ancora tanti. Ci si contagia un po' di meno, ma si muore di più. Le terapie intensive si alleggeriscono, ma non per questo bisogna abbassare la guardia. Il quadro sulla situazione in colore del coronavirus è stato, come sempre, dipinto ieri nel corso della ormai imperdibile conferenza stampa al ministero della Salute, che è un po' il termometro che misura la "febbre" del Covid, quella che ci dà un'idea se sia possibile "rilassarsi" un po' o continuare a stare sulle spine. Bene, i dati diffusi ieri non sono affatto confortanti. I numeri: 19.350 nuovi positivi su 182.100 mila tamponi effettuati (due giorni fa erano stati 16.377 a fronte di 130.524 tamponi); la buona notizia è che il rapporto positivi/tamponi è in calo ed è pari al 10,62% contro il precedente di 12,54%; un'altra notizia confortante è che è calato il numero dei ricoverati nelle terapie intensive di 81 unità e che porta a 3.663 il totale dei pazienti gravi contro 32.811 persone ricoverate in maniera "ordinaria", ovvero con sintomi ma non tali da richiedere una terapia intensiva. La cattiva notizia, invece, è che il numero dei morti resta ancora alto, anzi altissimo: ieri i decessi sono stati 785, due giorni fa, perdire, erano stati 672, il che faceva ben sperare su una discesa della curva, ma così non è stato. Dunque, dice Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute, il virus non è cambiato, i dati incoraggianti che vediamo dipendono dalle misure prese: il virus circola meno. Se allentiamo le misure si torna indietro. Il Natale, insomma, insieme a tutto ciò che comporta sia dal punto di vista emotivo che economico, ce lo siamo giocati. Almeno così pare. Rispetto a due settimane fa la situazione è in miglioramento, ma non vuoi dire tranquilla, dice ancora Rezza, ma la percentuale di positività ancora è al di sopra del 10%. Significa che non ci si può rilassare a fronte di una situazione epidemiologica del tutto incerta con la quale, secondo il presidente Iss, Silvio Brusaferrò, dovremmo convivere ancora a lungo. Uno stress che non è stato puntiforme, come un terremoto o un'alluvione che ci accompagnerà per un anno e mezzo circa, le sue parole a proposito della pandemia nel corso di un forum all'Ansa, e stiamo mettendo in atto strategie di adattamento che lasceranno il segno in futuro, alcune probabilmente in maniera permanente. In un quadro così incerto, ovvio che la speranza di molti è riposta nel vaccino, sul quale in tanti stanno lavorando, e sul piano per la sua distribuzione. Il piano vaccini c'è, è pronto. Poi le scadenze in cui le dosi arriveranno dipendono dalle agenzie regolatorie. Una volta che daranno il via libera a quel punto potremo avere prima un limitato numero di dosi poi sempre di più, come stabilito. Il piano di farmacovigilanza scatterà dopo l'autorizzazione commerciale, e verrà eseguito come per gli altri vaccini, assicura Rezza. Il quale è anche firmatario del documento sulla gestione domiciliare dei pazienti Covid trasmesso ai medici di famiglia e ai professionisti sanitari per fornire loro indicazioni operative in base all'evoluzione epidemiologica. nZ.LAP. -tit\_org-

**LA TRAGEDIA DI ALZANO****Così i bergamaschi superano il Covid = Così i bergamaschi hanno superato il Covid**

*Il libro di Luppichini racconta come la Val Seriana sia sopravvissuta alla pandemia grazie al suo forte spirito identitario*

[Vittorio Feltri]

La strage di Alzano Così i bergamaschi superano il Covid (V. F.) - Leggendo questo libro terribile e commovente mi è venuta in mente una cosa. Nessuno fuori dalle trasparenti mura della bergamasca aveva sentito parlare di Alzano prima dell'anno calcistico 1999 -2000, La piccola squadra di calcio del piccolo Comune aveva passato le Alpi della Seriea sorpresa, poi, esordiente nel terribile campionato di A a Natale si era ritrovata addirittura settima. (...) segue a pagina 19 LA TRAGEDIA DI ALZANO Così i bergamaschi hanno superato il Covid( Il libro di Luppichini racconta come la Val Seriana sia sopravvissuta alla pandemia grazie al suo forte spirito identitario Pubblichiamo la prefazione al libro di Alberto Luppichini L'urlo di dolore. La Val Seriana nell'epidemia da Covid-19: le storie da non dimenticare (editore Guerini e associati) scritta dal direttore Vittorio Feltri. segue dalla prima VITTORIO FELTRI (...) Nelle gambe di quei giocatori c'era molto di quella terra, non erano belli da vedere e non facevano colpi di tacco, ne avevano campioni o astri nascenti da esibire, ma correvano a testa bassa, giocavano un calcio stagno ed essenziale Ho scritto trasparenti mura perché la bergamasca in certo senso fa Stato a sé, e la Val Seriana, se si escludono i periodi di transumanza dei vacanzieri, è come le Colonne d'Ercole: di tanto in tanto chi non è di A ne parla per dire qualche cosa di vicino ma anche lontano, nel senso di lievemente leggendario, che è gente ruvida e scarsa di parlantina, ma brava e operosa, silenziosa e pratica, praticissima, cioè il contrario di come ci figuriamo, e siamo, come popolo. Ma sono davvero un popolo, gli italiani? Ci è voluta una nuova discesa del barbaro in armi, le truppe micidiali e vigliacche del Covid-19 a farci sentire, \_ per qualche settimana e con non poca retorica, accomunati quasi tutti, almeno al nord e al centro Italia, dagli identici prodotti della sventura: catoste di bare, ospedali soffocati, triage da prima linea, questo lo potete curare, questo non può farcela, lasciatelo. Lo dico con brutalità perché di questo si è trattato. Una secchiata di brutalità. IL CALCIO Giusto quel momento di vent'anni fa, e per colpa dell'unico catalizzatore di attenzione cui sono sensibili gli italiani, cioè il calcio, Il mondo dell'avanspettacolo sportivo si era fatto largo in quel territorio ostile alle illusioni, e la collettività tricolore per qualche mese alzò uno sguardo su questo piccolo paese. Anche in quel caso c'era molto di retorica, i perepè che s'innescano ogni volta che un Davide prende a sassate in fronte un Golia, la squadra piccolissima che sfida le grandi decadute, come Napoli, Sampdoria e Genoa, o le forze emergenti, come l'Atalanta e il Vicenza. Piri presto, come detto, la classifica è una livella che a fine torneo rendiconta sempre le reali forze in campo: stremato da un campionato impossibile, l'Alzano tornò in seriee sulle nuvole dell'Olimpo calcistico non lo si rivide più. Il paese tomo nelle esclusive mani dei suoi abitanti, e così la Val Seriana è rimasta per due decenni, finché è tornata sulle prime pagine come zona rossa, sotto l'occhio maligno del Dio delle tragedie umane, strizzata in un conflitto impari le cui cause sono ancora sconosciute, mentre del nemico invisibile conosciamo solo i contorni; e nel frattempo, come è scostumato uso degli italiani, al centro di polemiche politiche e giudiziarie sulle scelte e sull'operato, sulla zona rossa che non si fece, sull'ospedale che fu chiuso e riaperto. Al momento in cui scrivo è fine luglio e Alzano, Nembro, Clusone, Valbondione, Fiorano al Serio, sono ancora con noi. Perché non esiste che Davide venga abbattuto da Golia. E la testimonianza di questo libro, attraverso interviste, voci, riflessioni in prima persona, si svolge attraverso una deviazione dalla narrazione biblica: la resistenza di Davide, la Val Senana, che preso alle spalle si è girato e ha resistito ai colpi di Golia. LA COMUNITÀ Ma questa volta la parola "testimonianza" non ha lo stesso significato c

he le si da sui quotidiani o alla televisione: di queste ne abbiamo prodotte per tre mesi e sembrava di sgranare un rosario, ogni giorno a ogni ora, in diretta e in differita, autentiche e strumentali, e a un certo punto sembravano tutte uguali, evaporavano. In queste pagine, dunque, non troverete novità, ne rivelazioni da prima pagina. Troverete invece una geografia umana rianimata, organica e compiuta, di collegamenti, di ogni uomo e donna e mestiere agganciato

ad anello con gli altri delle strade accanto, che si tratti di un prete o di un farmacista; e soprattutto della continuità e dell'impegno comune, quando le campane hanno suonato a raccolta, del dispiegamento dei valori che già fondavano e animavano la valle. Noi giornalisti spesso ci perdiamo nell'incalzare della realtà, e le cose le prendiamo e le perdiamo una dopo l'altra. La funzione di libri come questo è di colmare la lacuna del contesto, dello spirito, e a fine emergenza, eliminata la pula dei dettagli, di consolidare la memoria di quel che è destinato a rimanere e saldarsi. Più voci che fanno una sola voce. Dopo l'11 settembre New York si ritrovò attonita e vulnerabile, quale americano avrebbe mai pensato di essere colpito in casa sua? Era successa una cosa impossibile e ne generò un'altra altrettanto improbabile: per molti anni New York cambiò umore, si ingentilì, i cittadini si incrociavano e guardandosi vedevano qualcuno che "certamente" in quella tragedia gli somigliava, tutti avevano avuto un parente o un amico coinvolto nelle conseguenze dell'attentato, morto o ferito o ammalato o impegnato nei soccorsi. LA PROVA Il Covid ha esposto, anzi sta esponendo l'umanità a una prova ancora più estrema: è più difficile, perché questa volta non si vede nulla, i nostri malati e i nostri morti non abbiano neppure potuto visitarli, ed è invisibile anche l'aggressore che li ha portati via. Oggi che in Italia le cose vanno meglio noto nella gente la fretta di dimenticare, una urgenza che ci fa dimenticare che c'eravamo di mezzo tutti. Peggio: ci stiamo abituando, anche se non è finita, l'aggressore è ancora alle porte. Siamo bravissimi a dimenticare. Anche per questo è importante che questo libro sia stato scritto. Per ch  racconta una parte per il tutto, cio  di come, da ben prima dell'irruzione del virus, vorrei (vorremmo?) che fosse l'Italia, che non ci fosse bisogno di una contingenza tragica per unire gli italiani (e infatti appena la tensione s'  allentata si sono subito disuniti): la bergamasca   sopravvissuta alle sventole della pandemia perch  era cos  anche prima, una identit  di valori e una capacit  muscolare, montana, di resistere alle intemperie, ed   questo che vorrei vedere estendersi nel tutto Paese in cui abitiamo, ma di cui facciamo parte un po' s  e un po' no, una regione s  e una no, un giorno s  e uno no. Abbiamo avuto dimostrazione, perch , che la nostra forza morale si dispiega potente nel carattere delle comunit  ristrette:   la nostra unica alternativa e in fondo   una buona alternativa, un antidoto alle illusioni globali, alla superficialit  dei proclami, all'inganno profittatorio. Ora pi  che mai, palla lunga e pedalare. LaValScr ana ticll'cpidemia da Cwd-19: IP stone da p-             Stelle luminose in piazza Italia ad Alzano in memoria delle vittime del Covid-19 (f g). A fianco la copertina del libro di Alberto Luppicriini -tit\_org- Cos  i bergamaschi superano il Covid Cos  i bergamaschi hanno superato il Covid

## Gino Strada a Crotona: qui per gestire reparti Covid, a breve unità mobili

[Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti]

EMERGENCY IN CALABRIA CLAUDIO DIONESALVI SILVIO MESSINETTI Crotona Il A mezzogiorno a bordo di una utilitaria azzurra Gino Strada arriva nel piazzale antistante il vecchio pronto soccorso. Il cielo è plumbeo, minaccia pioggia. Le arterie intorno al San Giovanni di Dio e allo stadio comunale sono fangose. I rioni Marinella e Margherita fanno tuttora i conti con la terribile alluvione di dieci giorni fa. Emergency a dotazione è nomen omen. Il fondatore della ong milanese è nella città di Pitagora dal pomeriggio di lunedì. Aveva già incontrato il direttore sanitario del nosocomio crotonese, Lucio Cosentino, per mettere a punto i dettagli della collaborazione per la gestione dei pazienti covid. Quando arriva per il sopralluogo le tende ospedaliere sono in fase di completamento. Saranno utilizzate per 20 posti letto. La Protezione civile sta finendo di allestire gli interni delle tende color militare, direttamente collegate al reparto covid del nosocomio crotonese. L'ispezione del medico di Sesto San Giovanni dura circa mezz'ora. Insieme a lui, il direttore generale facente funzione dell'Asp di Crotona, Francesco Masciari. Strada si intrattiene a lungo con il responsabile del reparto Covid, Gaetano Mauro, e con il caposala Giuseppe Diano. Qualche giorno fa il presidente reggente della Calabria Nino Spirli aveva firmato una ordinanza: Emergency oltre ai 16 posti letto delle tensostrutture gestirà anche il reparto Covid 2 ospitato nel reparto neurologia, dotato di 15 posti letto, e i 5 posti di sub intensiva del San Giovanni di Dio. Spirli è lo stesso che qualche settimana fa paragonava Strada al demone e assicurava che Emergency in Calabria sarebbe dovuta passare sul suo corpo. Ora ha cambiato idea. Ma nella saga a puntate che è diventata la sanità calabrese capita anche questo. D'altronde l'emergenza Covid impatta con un sistema allo sbando e sovente teatro di loschi affari. La procura di Reggio proprio ieri ha aperto un fascicolo contro ignoti. I magistrati reggini indagano su posti letto anti Covid fantasma e Usca mai avviate. Ma l'inchiesta si allarga anche ai ritardi nel tracciamento dei contagi. Sotto la lente degli inquirenti gli ospedali di Locri e Polistena a cui si contesta un aumento fittizio di 14 posti di terapia intensiva e 10 di semi-intensiva. In questo marasma, Strada termina la sua giornata crotonese incontrando i giornalisti da remoto. Ai cronisti i comitati per la sanità pubblica avevano chiesto di porre a Strada una domanda sul paradosso degli ospedali da campo aperti negli ultimi giorni, sebbene numerosi siano i nosocomi chiusi, come quello di Cariati. Emergency si muoverà in tale contraddizione. (Questa situazione è paradossale e non sarebbe mai dovuta succedere - ha dichiarato Strada, rispondendo alle domande de il manifesto -, ma purtroppo sono anni che si chiudono ospedali in Calabria. Tanti sono i calabresi che devono affrontare viaggi della mezza speranza. Noi possiamo solo dare il nostro contributo per lenire questa sofferenza. Mi auguro che si proceda con la riapertura ma è una decisione politica che non spetta a noi. Di sicuro Emergency solleciterà questa scelta. In merito all'intervento su Crotona precisa che non è un ospedale da campo. Abbiamo preso in consegna un reparto Covid. Disporremo di una trentina di letti. Abbiamo anche montato all'esterno alcune tende. Serviranno in caso di estrema necessità. Opereranno una decina di medici di Emergency e gli infermieri saranno messi a disposizione dall'Asp. Inoltre, sul territorio calabrese attiveremo delle unità mobili entro una settimana. In merito al ruolo sanguisughi dei privati, Strada ha dichiarato che non abolirebbe la sanità privata, ma dovrebbe svolgere proprio ruolo con i suoi soldi non con quelli della sanità pubblica, che pur avendo i fondi necessari poi non se li ritrova, perché finiscono nelle tasche del privato che ne trae profitto. Infine ribadito che non gli è stato mai chiesto di fare il commissario. Tra l'altro non mi vedo in questo ruolo. Avrei dovuto mettere in campo una squadra di manager avvocati. Ma non è nelle mie competenze. Infine, la chiosa tutta per Spirli: Non sono un missionario. E l'Afghanistan non si trova in Africa. Gino Strada foto LaPresse -tit\_0rg-

## **Soberana, il vaccino sperimentato sull'isola = Intervista a Fabrizio Chiodo - Si chiama Soberana la via cubana al vaccino anti-Covid**

*Sono quattro quelli in sperimentazione sull'isola. Parla il ricercatore Fabrizio Chiodo*

*[Andrea Capocci]*

cuba Soberana, u vacano sperimentato suU'isola ANDREA CAPOCCI PAGI FU 4 Si chiama Soberana la via cubana al vaccino anti-Covid '

## Intervista a Francesca Spigarelli - Big Data , Intelligenza artificiale e 5g: la cura cinese al coronavirus

[Simone Pieranni]

LA CIŃA E LA PANDEMIA Big Data, Intelligenza artificiale e 5g: la cura cinese al coronavirus Intervista a Francesco Spigarelli, co-autore di The Globalization of China's Health Industry: sfide e limiti della sanità di Pechino SIMONE PIERANNI Il sistema sanitario cinese è stato sottoposto, come accaduto a tutto il mondo, a un forte stress durante il periodo pandemico. La Cina, però, è riuscita a superare la prima ondata in modo positivo, consentendo una ripartenza economica piuttosto rapida. Per capire alcune caratteristiche del sistema sanitario cinese alle prese con il Covid, abbiamo intervistato Francesca Spigarelli, professoressa di economia applicata all'università di Macerata e co-autrice insieme a Di Tommaso, M.R., Barbieri, E., Rubini, L. del volume uscito da poco The Globalization of China's Health Industry, Industrial Policies, International Networks and Company Choices, (Palgrave). In che modo il Covid ha sottolineato problematiche nel sistema sanitario cinese? L'aspetto più rilevante riguarda gli squilibri interni. Le disparità e le differenze all'interno della Cina e all'interno delle classi sociali - in termini di accesso all'assistenza sanitaria - rimangono una delle "ombre" e delle gravi debolezze. Data la natura stessa della salute, che comporta esternalità e ha caratteristiche di bene pubblico, un fallimento nell'includere alcuni segmenti della società potrebbe compromettere alcuni dei risultati raggiunti dal governo negli ultimi anni. In secondo luogo, la mancata attuazione della riforma sanitaria in un modo ampio e inclusivo, potrebbe mettere a rischio allo stesso tempo sia la stabilità sociale sia la legittimità del partito. La Cina ha raggiunto una distribuzione ampia ma ancora inadeguata della copertura sanitaria, grazie a riforme mirate intraprese da decenni e rafforzate con successivi piani di intervento. Sulla base dei dati disponibili, nel 2003, il 45 % della popolazione urbana e il 79% della popolazione rurale non erano coperti da regimi di assicurazione sanitaria sociale. La riforma Healthy China 2020 (varata nel 2009) è stata implementata per raggiungere una copertura sanitaria di base per tutti i residenti che vivono nelle aree urbane e rurali (entro il 2020), oltre che a migliorare assistenza sanitaria, sicurezza sociale e a riformare il sistema dei farmaci essenziali. Come il sistema ha retto, o meno, alla prima emergenza: in che modo ha contribuito la tecnologia? Un ruolo fondamentale è stato svolto dalla tecnologia: grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale, data analytics e machine learning, la Cina è riuscita a implementare in modo efficace il "metodo 3T" (test, track, treat). Le misure adottate per controllare il virus sembrano aver dato i loro frutti, spostando il contenimento verso la ripresa e garantendo in definitiva la riapertura del Paese e del suo sistema economico. COVID-19 è stato un catalizzatore per la digitalizzazione del sistema sanitario in Cina. Il governo ha promosso un rafforzamento delle infrastrutture sanitarie digitali critiche, come il quadro di condivisione dei dati sanitari a livello nazionale, l'offerta di servizi digitali e la promozione della salute pubblica. La pandemia ha incoraggiato l'adozione di ospedali basati sul web. Gli "Internet hospital" offrono consulenza on line, prescrizioni on line e servizi di gestione sanitaria basati sul monitoraggio remoto. L'uso di AI, 5G e big data hanno cambiato il ritmo della diagnosi e del trattamento in Cina. In questo contesto, rimangono ovviamente le notevoli criticità che il sistema deve affrontare, come già indicato. Quali implicazioni ha per l'industria della salute lo scontro tra Cina e Usa? Il ruolo della Cina nel mercato sanitario globale e la competitività delle aziende cinesi sono ampiamente condizionate dalla escalation della guerra commerciale con gli Stati Uniti. Il commercio e gli investimenti nel settore sanitario sono ancora al centro della contesa, nonostante il fatto che Stati Uniti e Cina stiano attualmente svolgendo ruoli diversi e complementari nella catena del valore globale della sanità. In effetti, la guerra commerciale è radicata nella lotta per la supremazia sull'innovazione, che include anche il campo medico. Mentre gli Stati Uniti sono testa alla classifica mondiale in termini di spesa globale per ricerca e sviluppo, la Cina sta facendo enormi progressi nell'innovazione medica e in particolare nel settore biofarmaceutico. Le implicazioni della guerra commerciale sono enormi per le aziende di tutto il mondo, considerando che molte imprese

hanno catene di approvvigionamento fortemente intersecate per materie prime, componenti e prodotti finiti con Stati Uniti. Grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale, data analytics e machine learning, la Cina è riuscita a implementare modo efficace il "metodo 3T (test, track, treat) in Cina. Le interdipendenze sono molto elevate sia nel settore dei farmaci, sia nel segmento delle apparecchiature mediche. La Cina sta reagendo alle tariffe americane facendo leva sul suo ruolo strategico di fornitore di farmaci essenziali e materie prime, inclusi antibiotici, antidepressivi, pillole anticoncezionali e farmaci chemioterapici, nonché di produttore di apparecchiature mediche e reagenti diagnostici utilizzati negli esami a raggi x, guanti chirurgici e lampade utilizzati in ambito medico. Anche i flussi di investimenti diretti tra Stati Uniti e Cina fanno parte di questa "contesa". Gli Stati Uniti hanno iniziato a porre il veto ad alcuni investimenti cinesi, come quelli nel settore delle biotecnologie, a causa di problemi di sicurezza nazionale. Al contrario, molti produttori americani di dispositivi medici situati in Cina si stanno trasferendo in altre aree a basso costo del lavoro come Vietnam, Messico o Malesia. La guerra commerciale Usa-Cina si sta espandendo anche alla produzione e diffusione della conoscenza. Il Congresso degli Stati Uniti sta lavorando alla possibilità di limitare l'accesso alle università statunitensi agli studenti cinesi che desiderano studiare biotecnologia e cure mediche avanzate. La fila per tamponi di massa a Wuhan, in Cina, nel maggio scorso

Ap -tit\_org- Intervista a Francesca Spigarelli - Big Data, Intelligenza artificiale e 5g: la cura cinese al coronavirus



## Confusione e poca chiarezza sui numeri: i primi momenti del Covid a Wuhan

[Serena Console]

LA CNN RIVELA DOCUMENTI GIUNTI DALL'HUBEI. IL PCC RISPONDERÀ CON UN STUDIO DI OXFORD ACADEMIC Confusione e poca chiarezza sui numeri: i primi momenti del Covid a Wuhan SERENA CONSOLE II È passato poco più di un anno da quando si è registrato il primo caso di Covid-19 nella provincia cinese dello Hubei. Dopo 12 mesi, la Cina si presenta vincitrice nella battaglia contro il corona-virus, ma nuove rivelazioni rischiano di adombrarne gli sforzi. La Cnn è venuta in possesso di un rapporto classificato come documento intemo da mantenere riservato, secondo cui la Cina non avrebbe riportato i dati reali sull'epidemia, almeno nella prima fase della diffusione del virus nello Hubei. Si tratta dell'inchiesta Wuhan Files, un documento di 117 pagine ottenuto dall'emittente tv grazie a una fonte interna al Centro provinciale dell'Hubei per il controllo e la prevenzione delle malattie, che mette nero su bianco quanto caotica sia stata la gestione dell'epidemia da parte del Pcc. Il rapporto, verificato da sei esperti indipendenti, ma non confermato dalla Commissione sanitaria nazionale cinese e dalla Commissione sanitaria dell'Hubei, fa luce su due date rilevanti. Il 10 febbraio 2020 le autorità cinesi hanno segnalato 2478 nuovi casi di coronavirus a livello nazionale, ma il leak ottenuto dalla Cnn mostra che solamente nello Hubei si erano registrati 5918 nuovi casi, suddivisi in 2345 pazienti positivi al tampone, 1772 casi diagnosticati attraverso Tac torácica e 1769 soggetti con sintomi sospetti per Covid-19. Qualche giorno prima, il 20 gennaio, il presidente cinese Xij Jinping, in un discorso trasmesso in tv, aveva rassicurato il Paese sulla gestione dell'emergenza sanitaria, confermando di aver dato istruzioni all'apparato del Pcc per la lotta all'epidemia già il 7 gennaio. Ma a smentire il Partito è stato un documento ottenuto lo scorso aprile dall'Ap, secondo cui Pechino ha atteso solo il 20 gennaio prima prendere provvedimenti per fronteggiare la diffusione del virus, dopo aver ricevuto una documentazione segreta interna il 14 gennaio. In quei sei giorni nulla di concreto si è fatto, mentre i cinesi si spostavano da una parte all'altra del Paese per le celebrazioni del Capodanno lunare. Un altro elemento evidenziato dai Wuhan Files è la lentezza con cui sono stati diagnosticati i pazienti positivi: all'inizio del mese di marzo, erano necessari circa 23 giorni da quando un paziente mostrava i primi sintomi alla conferma della diagnosi. Un lasso di tempo determinante che, se gestito in maniera efficiente, avrebbe limitato la diffusione di contagi. Ma sono i bilanci delle vittime a mostrare la discordanza tra quanto è stato reso noto ufficialmente dal Pcc a quanto è presente nel rapporto ottenuto dalla Cnn. Il 7 marzo, la seconda data rilevante per il leak, nell'Hubei sono state segnalate 2986 vittime dall'inizio della epidemia, mentre nel rapporto sono riportati 3456 decessi. Ma la contezza del Pcc sull'epidemia è stata probabilmente pregiudicata da un'altra emergenza sanitaria, esplosa lo scorso dicembre. Secondo i Wuhan Files, nello Hubei c'è stata un'influenza molto violenta, con un numero di casi 20 volte superiore rispetto all'anno precedente. I leader cinesi sono stati i primi ad affrontare l'epidemia, implementando una serie di restrizioni draconiane intese a frenare la diffusione del virus. Per questo Pechino nega ogni accusa di poca trasparenza. E lo fa soprattutto con gli Usa. Per se, per difendersi da queste ultime rivelazioni, la Cina utilizzerà uno studio pubblicato lunedì dall'Oxford Academic, secondo cui è stata rilevata la presenza di anticorpi al Covid-19 in 106 campioni di sangue su 7389, raccolti da donatori in nove Stati degli Usa tra il 13 dicembre 2019 e il 17 gennaio 2020. Il rapporto mostra discrepanze con il conteggio ufficiale di positivi e decessi Xij Jinping in tv l'11 gennaio.

PROMESSA PRE ELETTORALE RICONTEGGI: THE DONALD RIPERDE IN ARIZONA E WISCONSIN

## Clima, Biden riporta gli Usa a Parigi = Clima, Biden e Harris preparano il rientro americano negli accordi di Parigi

[Marina Catucci]

PROMESSA PRE ELETTORALE Clima, Biden riporta gli Usa a Parigi Il Era una delle promesse forti di Joe Biden: riportare gli Usa nel consesso dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e i rimedi necessari; promessa ancora più rilevante, visti i 4 anni di presidenza Trump che, tra le tante cose, ha negato anche il climate change CATUCCI A PAGINA 9 RICONTEGGI: THE DONALD RIPERDE IN ARIZONA E WISCONSIN Clima, Biden e Hams preparano il rientro americano negli accordi di Pari MARINA CATUCCI New York BJoe Biden già durante la campagna elettorale aveva espresso la volontà di riportare gli Usa nell'accordo di Parigi sul clima, già il primo giorno della sua presidenza, se eletto; la promessa era stata ribadita il giorno dopo le elezioni: Oggi l'amministrazione Trump ha ufficialmente abbandonato l'accordo di Parigi sul clima - aveva twittato Biden -In 77 giorni un'amministrazione Biden vi rientrerà. Ora che la data dell'insediamento si avvicina Biden e la sua vice Kamala Harris hanno incontrato lo staff per la Sicurezza nazionale e il clima per pianificare il rientro nell'accordo di Parigi. Il Transition Team di Biden ha anche divulgato una nota riguardo una conversazione telefonica tra il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e il presidente eletto, nella quale è stato discusso un rafforzamento della collaborazione" nella lotta alla pandemia di Covid-19 e nel contrasto al cambiamento climatico. Mentre le cose vanno avanti per l'amministrazione entrante, per Trump, invece, continuano ad arenarsi, visto che uno Stato in bilico dopo l'altro sta certificando i risultati del voto e la vittoria dei democratici. Il nuovo colpo inferto ai tentativi di Trump di ribaltare i risultati, è arrivato dall'Arizona e dal Wisconsin, e mentre su Twitter Trump continuava a gridare ai brogli, si è alzato un coro di voci sia democratiche che repubblicane per difendere l'integrità delle elezioni. Facciamo bene le elezioni qui in Arizona - ha detto il governatore, il repubblicano Doug Ducey poco prima di firmare il certificato di accertamento del voto per Biden - Il sistema è forte ed è per questo che me ne sono vantato così tanto. Le parole del governatore sono arrivate mentre a Phoenix, Arizona, si teneva un evento pro Trump a cui il tycoon ha partecipato telefonicamente definendo le elezioni del 2020 la più grande truffa mai perpetrata contro il nostro Paese e criticando Ducey per essersi affrettato a firmare documenti che attestavano le vittorie democratiche. Finora con l'operazione politica di discredito e i ricorsi, Trump ha già raccolto più di 150milioni di dollari, utilizzando una tempesta di mail e di appelli contenenti informazioni completamente false. In questo quadro l'emergenza è usata dal suo Orizzonte, tanto che si è licenziato il consigliere per la pandemia Scott Atlas, noto per avere abbracciato la controversa strategia di esortare gli americani a tornare al lavoro e a scuola con poche restrizioni, e aver trascorso mesi a litigare con gli altri medici della task force sul corona virus della Casa Bianca. Atlas, un neuroradiologo senza esperienza di malattie infettive o di salute pubblica, era l'unico consigliere medico con cui Trump si incontrava regolarmente, ma nelle ultime settimane era caduto in disgrazia agli occhi degli alti consiglieri della Casa Bianca. -tit\_org- Clima, Biden riporta gli Usa a Parigi Clima, Biden e Harris preparano il rientro americano negli accordi di Parigi

## Verifiche dei Nas sui test Covid

[Redazione]

Verifiche dei Nas sui test Covid Nell'ulti ma setti mana i carabinieri del Nas hanno ispezionato 285 aziende e laboratori di analisi, privati e convenzionati, che svolgono test Covid. Le ispezioni hanno rilevato irregolarità in 67 centri (il 23,5% dei casi) contestando 94 violazioni penali e amministrative, per un ammontare di 145 mila euro di sanzioni pecuniarie. 1160% delle violazioni per mancato rispetto delle misure di contenimento epidemico. -tit\_org-

lettere@metroitaly.it

## Covid, a novembre 83% di morti in più

Tasso di contagi all'11,6%. 260mila per il vaccino Pfizer

[Redazione]

; Covid, a novembre. 83% di morti in più li Tasso di contagi à11,6%. 260mila per il vaccino Pfizer OTTÀNelle due settimane tra il primo e il 15 novembre nel comune di Milano sono morte 849 persone, l'83% in più dei decessi attesi in base alle statistiche degli anni precedenti. Se c'era bisogno di una certificazione della tempesta che stiamo attraversando arriva dal rapporto settimanale Sismg del ministero della Salute che monitora l'andamento della mortalità giornaliera. Il tasso di contagi in Lombardia è dell'11,6%, ieri erano 4048, ma ancora molto alto il numero dei morti: 249, record della seconda ondata. Calano di 30 i ricoverati in terapia intensiva e di 91 nei reparti. Nel Milanese sono 885 i nuovi casi, 342 nel capoluogo. Ieri l'assessore al welfare regionale Giulio Gallerà, che ha parlato della possibilità concreta di una terza ondata a gennaio, ha annunciato che per quanto riguarda il vaccino anticovid della Pfizer, che la popolazione target individuata in Lombardia a cui verrà somministrata per prima la dose, è di 260.000 unità: operatori sanitari delle strutture pubbliche, del privato accreditato e personale e ospiti delle RSA, Rimborsati vaccini antinfluenzali In consiglio regionale ieri è stata respinta dalla maggioranza un'azione di sfiducia nei confronti di Gallerà, ma è stata approvata una mozione del Pd che prevede il rimborso dei vaccini antinfluenzali eseguiti nel privato dalle categorie protette che non sono riusciti a farlo nel pubblico, -tit\_org-

## "E per l'anti Covid useremo fiere e palestre"

[Fa. To.]

Oggi il piano di Speranza al Parlamento "E per l'anti Covid useremo fiere e palestre L'Em: ok alla Pfizer forse già il 29 dicembre In Italia le prime dosi tra il 23 e il 26 gennaio ROMA - Adesso abbiamo le date precise. Il vaccino anti-Covid della Pfizer arriverà in Italia tra il 23 e il 26 gennaio e le prime dosi previste (3,4 milioni sufficienti per 1,7 milioni di persone) andranno nei 300 punti ospedalieri già individuati dalle Regioni. Non solo. Per le vaccinazioni di massa saranno utilizzati grandi spazi pubblici, palestre, fiere. Sono le novità più importanti annunciate dal ministro della Salute Roberto Speranza ai capigruppo della maggioranza durante la riunione di ieri sera a Palazzo Chigi, convocata per illustrare i contenuti del Piano vaccinale. Riunione a cui era presente anche il premier Giuseppe Conte e che precede le comunicazioni odierne di Speranza al Parlamento. Le anticipazioni apparse nei giorni scorsi su Repubblica sono confermate. Avremo 202 milioni di dosi di vaccino dal primo trimestre 2021, ha spiegato il ministro. Nel conteggio somma quelle di Pfizer, di Moderna, di AstraZeneca e degli altri vaccini per cui il governo italiano ha sottoscritto il contratto di acquisto. "Allo stato della conoscenza ogni dose ha bisogno di richiamo e non sappiamo per quanto durerà l'immunità. L'obiettivo del governo è non partire con una campagna vaccinale obbligatoria, ma di procedere con la persuasione e l'informazione per raggiungere l'immunità di gregge con 40 milioni di italiani. La distribuzione sarà interamente statale: la gestione sarà centralizzata e il vaccino sarà distribuito secondo decisioni mediche e scientifiche. Confermato anche il coinvolgimento dell'esercito. Il piano strategico prevede che i primi a cui sarà somministrato sono gli operatori sanitari e socio-sanitari, sia pubblici che privati, a contatto con pazienti Covid, insieme al personale delle Rsa. Priorità assoluta anche per gli anziani over 80. Dopo gli ultra-ottantenni si passerà alla fascia 60-70 anni e in seguito ad altre categorie come i "lavoratori essenziali" tra cui quelli del sistema scolastico. Non possiamo far coincidere l'eventuale ondata con la campagna vaccinale, per questo è cruciale che la curva epidemiologica si abbassi, ha specificato il ministro Speranza. Prima, però, i candidati vaccini devono essere approvati dall'Em. L'Agenzia europea dei farmaci dovrebbe dare la sua risposta per il prodotto di BioNTech-Pfizer entro il 29 dicembre, mentre il 12 gennaio emetterà il parere sul vaccino dell'azienda americana Moderna. AstraZeneca, invece, consegnerà tutta la documentazione tra 7 giorni. -fa.to SiftIPfODUIONE MiEftu'ATA -tit\_org- E per l'anti Covid useremo fiere e palestre

## Rischio Covid e rischio evolutivo

[Concita De Gregorio]

Invece Concita di Concita De Gregorio 66 Mia compirà 15 anni a febbraio e sta bene. Va a dormire tardi la sera; guarda serie tv o fa lunghe chiacchierate con la sua nuova amica del cuore, conosciuta quest'anno in prima liceo. Le lezioni iniziano alle 8.15 e Mia si sveglia poco prima. Si lava faccia e denti e si mette davanti al pc, restandoci tutta la mattinata. Nell'intervallo fa colazione; nelle ore di buco usa il telefono. Sullo schermo i compagni di classe sono uno strano puzzle vivente. I prof ce la mettono tutta, ma un acquario non è il massimo per fare lezione. Quando Mia pranza è rilassata. Sembra riposata, anche se dorme poco. Ogni tanto esce con le amiche del quartiere. Il pomeriggio studia; chatta; mangiucchia. Lo sport le manca; l'ha sempre praticato. A cena niente tv, i genitori ci tengono. A tavola si parla di compiti e interrogazioni, di lavoro fuori casa, del Natale e dello zio preferito che anche quest'anno viene da New York, ma forse a Roma non si ferma perché è rischioso ospitarlo. Tutto sembra procedere lungo un apparente adattamento che afferma la capacità di sopravvivere in condizioni avverse. Ma se sei una madre, ti colpisce che tua figlia passi le giornate nella sua stanza e non senta il bisogno di uscire. Vedi che sta bene e ti rassicuri; del resto è un'adolescente. Poi ti chiedi se il sistema degli adulti non abbia ancora una volta toppato. Ascolti esperti di settore, personale della scuola, alunni, e ti riesce davvero difficile comprendere come si sia arrivati fin qui. All'inizio sembrava inevitabile. Ora una sorta di 'principio del buon senso' ti dice che questo non può essere un prezzo da pagare. E ti chiedi: è stata fatta una valutazione del rapporto tra rischio di diffondere il Covid e rischio evolutivo? Ci si chiede come faranno, gli adulti di domani, a recuperare il pezzo di vita perso, in termini di acquisizione di competenze relazionali e di gestione del Sé? Il Covid è come la guerra, dicono. Ma all'epoca il bisogno di trovare soluzioni ai problemi materiali e spirituali spingeva ad 'uscire fuori'. Oggi gli adolescenti stanno a casa in un limbo tecnologico e virtuale che, sostituendosi al contatto diretto, genera un habitat falsamente protettivo, una torre d'avorio difficile da espugnare e anche da abbandonare, se ci sei dentro. Tanto più in tempo di Covid, laddove l'uscire e l'incontrare perdono la loro essenza: evolversi, più che sopravvivere". L'autoclausura degli adolescenti in un limbo tecnologico e virtuale Stella D'Elisiis 51 anni, Roma, psicologo clinico e giuridico, psicoterapeuta SS E-mail Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a [concita@repubblica.it](mailto:concita@repubblica.it) I vostri commenti e le vostre lettere su [invececoncita.it-tit\\_org](mailto:invececoncita.it-tit_org)

## Covid, Natale con il coprifuoco alle 22 = Dpcm, arriva la stretta di Natale Un decreto anti spostamenti

[Barbara Flammeri]

Covid, Natale con il coprifuoco alle 22 EMERGENZA SANITÀ Governo e tecnici al lavoro sui Dpcm e su un DI Confermata la linea del rigore Limiti di orario e limiti agli spostamenti regionali Sono i due punti fermi su cui si muoverà l'impianto del prossimo Dpcm che sarà accompagnato anche da un DI anti spostamenti- Secondo le anticipazioni, sarà il coprifuoco alle 22 anche a Natale e Capodanno e divieto di spostamento tra zone gialle. Una linea del rigore per le festività, nonostante o proprio in virtù del miglioramento della curva epidemica, ribadita anche dal ministro della Salute Roberto Speranza in videoconferenza con le Regioni- Che hanno visto sostanzialmente respinte le loro richieste di allentamenti. apuginaé Dpcm, arriva la stretta di Natale Un decreto anti spostamenti Stesera in Cdm. Coprifuoco e limitazioni alla mobilità anche tra zone gialle ma il Governo valuta deroga ipotesi misure in vigore dal 21 dicembre al 1 gennaio. Dubbi sulla chiusura degli hotel nelle aree dello se Barbara Flammeri ROMA Per ora a prevalere resta la linea del rigore. Coprifuoco alle 22 anche a Natale e Capodanno e divieto di spostamenti tra Regioni dal 20 dicembre al 1 gennaio. Questi i due punti fermi, così li ha definiti Francesco Bocca, ministro per gli Affari regionali che assieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha ribadito ai Governatori che il tempo per allentare i divieti potrà arrivare solo se durante il periodo natalizio manterremo estremamente prudenti. La discesa della curva dei contagi, così come quella dei ricoveri, è ancora troppo lenta mentre alto resta il numero dei morti (ieri 785). In linea di principio sono tutti d'accordo. Ma sulle restrizioni invece l'intesa non è così scontata né con le Regioni né soprattutto all'interno del Governo dove anche ieri sera è proseguito il confronto tra premier e i capi delegazione della maggioranza. Lo stesso Conte sul divieto di spostamento tra Regioni gialle (quelle con rischio più basso) ha più di un dubbio e ha proposto di includere tra le deroghe non solo chi deve far rientro alla propria residenza o domicilio ma anche i ricongiungimenti familiari. Un'eccezione che però rischia di allentare a dismisura le maglie anche perché secondo gli esperti tra 20 giorni, salvo sorprese, tutta l'Italia sarà in fascia gialla. La decisione finale avverrà oggi. Un testo del Dpcm, che entrerà in vigore venerdì, sarà presentato stamane in Parlamento da Speranza e consegnato alle Regioni per un'ultima valutazione prima del Consiglio dei ministri che si terrà stasera alle 21. Una riunione, quella di Palazzo Chigi, dove appare assai probabile anche l'approvazione di un Decreto legge di due soli articoli per estendere fino ad dopo l'Epifania le misure del Dpcm, che entrando in vigore il 4 non potrebbe andare oltre il 3 gennaio. Ma soprattutto per affidare a un provvedimento di rango superiore, qual è il decreto legge, il compito di limitare lo spostamento tra Regioni dal 20 dicembre (la data potrebbe anche essere il 19 o il 21) al 6 gennaio. Anche la conferma del coprifuoco alle 22 fa storcere la bocca a più di qualcuno ma su questo definitivamente si tornerà indietro. Tant'è che è aperto il confronto con la Cei per anticipare la messa di Natale alle 20 proprio per consentire il rientro a casa prima delle 22. Confermata l'estensione della chiusura dei negozi alle 21 così come quella alle 18 di bare ristoranti anche l'ultimo dell'anno. Tra le questioni ancora aperte la chiusura o meno degli alberghi montagna e il divieto di raggiungere le seconde case mentre non è più in discussione Svizzera. Si è riaperto invece su iniziativa del Premier l'ipotesi di una riapertura parziale delle scuole, o meglio di una riduzione della didattica a distanza, dal 14 dicembre. Il premier ne ha parlato nella riunione Non raccomandato l'utilizzo di vitamina o la Jattoferrina: non esistono evidenze solide sulla efficacia Verso Il nuovo Dpcm. Il premier Giuseppe Conte con il ministro degli Affari regionali Francesco Bocca e quello della Salute Roberto Speranza di maggioranza ipotizzando di istituire tavoli presso le prefetture con presidi e rappresentanti degli enti locali per verificare la possibilità e gestire il ritorno a scuola anche degli studenti delle superiori. e c'è Gianni Rezza. La fase 4 di farmacovigilanza sui vaccini anti-Covid è post autorizzazione commerci e verrà eseguita come per altri vaccini. Cos il direttore per la prevenzione del ministero della Salute, che ha avvertito: la situazione migliora ma è tutt'altro che tranquilla., /i TASSO 01 POSITIVITÀ In

calo del 2% il rapporto tra nuovi casi (19.350) e tamponi effettuati (182.100).decessi sono stati 785 -tit\_org- Covid, Natale con il coprifuoco alle 22 Dpcm, arriva la stretta di Natale Un decreto and spostamenti



## Un paese che non sa costruire il suo futuro = Covid, tutti gli errori di un paese che non sa pensare al suo futuro

[Vito Gamberale]

L'ITALIA E IL COVID UN PAESE CHE NON SA COSTRUIRE IL SUO FUTURO di Vito Gamberale a pag. 19 COVID, TUTTI GLI ERRORI DI UN PAESE CHE NON SA PENSARE AL SUO FUTURO (di Vito Gamberale) isolatore ha riportato il confronto di Res Publica, su misure e piani" che i maggiori Paesi europei stanno predisponendo per favorire la "ripresa post-Covid". Sulla competitività del sistema fiscale, l'Italia punta a favorire i redditi medio-bassi e a combattere l'evasione fiscale. La Francia punta a una massiccia riduzione fiscale per le imprese, per favorire sia un riequilibrio del bilancio finanziario che una spinta agli investimenti; Germania e Regno Unito puntano a una circoscritta riduzione dell'Iva (pochi mesi) e a un super-ammortamento della Spagna punta alla razionalizzazione delle spese fiscali dei bonus, per dare sostegno, nel futuro, al sistema previdenziale. L'Italia punta sull'oggi e sulle fasce che già pagano ridotte tasse; gli altri puntano a un rafforzamento del settore assicurativo e al sostegno sociale. Su Ricerca e innovazione, l'Italia punta alla digitalizzazione della P.A. a favore della R&S per il +0,2% del Pil, ossia 3 miliardi di euro all'anno (un terzo di quanto dedicato ai redditi di cittadinanza), nonché un generico potenziamento delle strutture tecnologiche; gli altri 4 Paesi sono proiettati a favorire poderosi investimenti straordinari in innovazione, sanità, industrie a bassa emissione di CO2, istruzione, agricoltura e mobilità green. Un capitolo Verde e sostenibilità, per il quale si segnalano i bonus con la mobilità green finalizzata su bid e monopoli nel settore energetico degli edifici, ai veicoli elettrici, allo sviluppo dell'agricoltura e al ripopolamento delle aree rurali. Per il lavoro e la formazione, noi puntiamo al blocco dei licenziamenti e all'estensione della Cig (una sorta di incombente OTW vera occupazione); alla decontribuzione delle imprese per la assunzione di giovani e al Sud. Gli altri puntano a misure di sostegno alle imprese in difficoltà; a programmi di apprendistato per gli studenti che abbandonano gli studi; a un'azione di sostegno ai settori strategici. Per le Politiche sociali e familiari, noi prevediamo un assegno unico per il figlio e un aumento del bonus bebè e nido. Gli altri sostengono un aumento del reddito di cittadinanza, un aumento del bonus bebè e nido; il no profit. Per garantire la continuità; le famiglie in difficoltà. Per le Politiche industriali, l'Italia prevede un vasto piano di investimenti centrali, la rigenerazione urbana, il contributo al dissesto geologico, i bonus per gli affitti commerciali. Iniziative tutte opportune, ma dal respiro a termine. I grandi Paesi europei prevedono un aumento del capitale delle imprese strategiche; un piano di sviluppo per le imprese nei settori chiave; piani innovativi nelle filiere strategiche; un effetto di volano del BECDP locali per dare liquidità alle imprese. In Europa si guarda a come rafforzare la presenza e lo sviluppo nel futuro; in Italia a promuovere iniziative circoscritte nel tempo e fuori dal contesto industriale strategico. Forse sarebbe il caso di ammettere la nostra incapacità a saper guardare al futuro del Paese e delle generazioni; quindi, sarebbe il caso di mettersi a copiare gli altri che hanno fatto sempre meglio di noi, negli ultimi 30 anni; di avere un'età esagerata. Il Recovery Plan non è una irripetibile occasione di "potere" nello spendere; è una occasione di responsabilità verso il futuro, per favorire un nuovo sistema produttivo, come accadde nel dopoguerra, quando il governo riuscì a promuovere la rivoluzione da Paese agricolo a potenza industriale. È incredibile, al riguardo, la situazione di stasi sul piano della non formazione della struttura allavoro; la vaghezza di disservirsi di qualche competenza manageriale. L'Italia, da tre anni, ha lo stesso presidente del Consiglio e lo stesso partito di maggioranza, alla guida dei ministeri dell'Industria, del Lavoro, della Ricerca. In questi tre anni, nessuna crisi industriale è stata risolta; tutte si sono incancrenite, a cominciare da UTIVA di Taranto. La Francia e Germania hanno deciso di collaborare in settori strategici come idrogeno, smart city, auto a cella a combustibile, spazio. Noi siamo assenti da qualsiasi ambizione di collaborazione per il futuro assetto economico europeo. Se guardiamo, poi, alle emergenze sanitarie connesse al Covid, dobbiamo registrare una narrazione fallimentare dei risultati sia preventivi, che curativi; e anche sulle logiche della maggior parte dei "ristori". Le

mascherine sono arrivate a fine della prima fase della pandemia; nel frattempo siamo stati in balia del mercato nero. A vaccino per l'influenza, "imposto" come dovuto, spede a Beésaris chro. si è trasformato in un incubo per il bisogno del vaccino stesso. È stato deasodidarea BeAs HeresponsabÜftadidistribuirii ai mediäibase-Ma leAsInnonhannonniaigesÖtounacatena distributiva, quella che funziona, ed è collaudata da sempre, è la catena delle fattorie, iatfe fuori, nella circostanza. Adesso stop paria del vacano anti-Covid-Noßsicapisceperchel'Italia abbia scdotl vaccino Pfizer. cherichiededue catene distributive: quella dei farmaci, sovrapposta a quella del freddo industriale (si paria di -60 C). Questa volta, si parteda Becatenedistnbutiveperdeddereipuntidieffettuazione delvaccino, oppure si decide di "pre-scegliere", ignorando l'efficacia ed l'efficacia? La scarsa adesione (solo il 38%) dei media di famiglia a una co-gestione di questa seconda ondata del virus (con sette regioni "non pervenute") la dice lunga su come si impellente una radicale riforma - Elavicenda Calabrialo conferma - Sulla destinazione e gestione dei ricicli degli aiuti, c'è da riflettere. La scelta dei "banchieri rotelle" per le scuole appare più bizzarra che seria. In una prevenzione basata sul distanziamento si scelgono le "ruote". Sarebbe utile capire il cortocircuito che ha portato a una tale derisione. Il generoso sussidio (gouero) ai cicli monopattini nonna riferimenti in tutto il mondo: sono i prodotti basati su componentiistica di importazione; hanno prezzi di mercato mediamente sotto i 50 euro; ne ha usufruito per lo più l'upper class - i ristoranti sono stati legati ai mancati ricavi; evidente la mancata consapevolezza che i ricavi hanno i loro corrispettivi, dei costi, venuti meno per la maggior parte; che ogni attività, quindi i ricavi, corrispondono a un valore aggiunto, ossia: costo del lavoro + ammortamento + imprevisti + fisco + uti. Allora, se i dipendenti rimangono a carico dell'azienda, si può impostare a valore aggiunto, liberando i dipendenti dalla Cassa integrazione; altrimenti i ristoranti sono diventati un utile mancato. Sarebbe un'occasione per punire l'evasione fiscale e per evitare di pagare il non dovuto a chi, negli anni pre-Covid, dichiarava di essere in perdita, ma chi usurava ha bloccato le perdite; non c'è bisogno di dare nulla. E l'Agenzia delle entrate, uno dei pochi rami efficienti della Pubblica amministrazione, deve gestire questi ristoranti, a livello territoriale. Sarebbero più tempestivi e meglio indirizzati. Un tema delicatissimo per l'Italia, il rinnovo generazionale, sembra essere totalmente ignorato; il nostro Paese ha bisogno di un piano di sostegno al popolamento di giovani e bambini; servono politiche mirate e urgenti. La Germania lo ha fatto negli scorsi anni, favorendo l'immigrazione delle migliori intelligenze e professionisti siriani e medio-orientali, ma non ha fatto un analogo, ma meno critico, progetto. Insomma, il Paese non sembra guidato da una visione concreta, basata sulla efficacia nel breve e sulla chiarezza di come creare le premesse per un Rinascimento sociale, economico, industriale del Paese - Bisognava dare ragione al presidente di Confindustria quando avverte che rischiare di non sfruttare le opportunità. Oppure, alla Vonder Leyen quando auspica che con le giuste riforme l'Italia può ripartire grazie ai fondi dell'Unione europea. Oppure, FINORA ABBIAMO MESSO PEZZE (E LASCIATO BUCHI) PER DISAVANZI AGGIUNTIVI DA 100 MILIARDI ai ripetuti, accorati richiami del Commissario Gentiloni. I veri beneficiari per un serio Recovery Fund italiano dovrebbero essere un futuro da poter vivere da protagonisti e debito da dover restituire. Finora abbiamo impegnato i disavanzi aggiuntivi oltre 100 miliardi di euro, mettendo pezzi e lasciando buchi, ma facendo solo debiti; ossia un acfra pari al 50% del globale Recovery Fund. Se questa è la tendenza, abbiamo solo da temere. e c'infittiuo KE -tit\_org- Un paese che non sa costruire il suo futuro Covid, tutti gli errori di un paese che non sa pensare al suo futuro

## **Gb, sì alle nuove restrizioni Covid**

[Redazione]

**MOLTI I RIBELLI TORIES** La Camera dei Comuni britannica ha approvato ieri sera con 291 sì e 78 no, e non senza una fronda significativa nella maggioranza di governo, il piano di restrizioni territoriali antif Covid che entreranno in vigore in Inghilterra dopo lockdown. Il nuovo schema - con allerte locali arancioni o rosse - dovrebbe restare operativo fino a primavera, in attesa che un vaccino possa essere distribuito a livello di massa. Il via libera è arrivato - con l'astensione del grosso delle opposizioni - malgrado la ribellione di alcune decine di deputati conservatori ostili al perdurare di uno schema di misure precauzionali ritenute eccessive. E ATA -tit\_org-

## La disciplina dei licenziamenti nelle disposizioni emergenziali per il COVID-19

[Redazione]

Studio Legale Lombardo, realtà in continua crescita. Con un nutrito Team di Professionisti, lo Studio è oggi un punto di riferimento a livello nazionale. La disciplina dei licenziamenti nelle disposizioni emergenziali per COVID-19. La materia dei licenziamenti è stata una costante della produzione normativa volta alla gestione dell'impatto della pandemia da COVID-19 sull'occupazione, con statuizioni a volte di non chiara interpretazione e non coordinate nei loro rapidi susseguirsi. Durante il lockdown, il decreto Cura Italia ha sospeso le procedure di licenziamento collettivo di cui agli articoli 4, 5 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223, nonché i licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo per un periodo di 60 giorni dal 17 marzo 2020. Il blocco è stato, quindi, prorogato, con il decreto Rilancio per ulteriori 5 mesi - non senza problemi interpretativi sull'ambito di applicazione, specie per i dirigenti ed in tema di appalti - sempre con riferimento ai licenziamenti per motivi organizzativi e/o economici anche indipendenti dall'emergenza COVID-19 (persino per inidoneità sopravvenuta alla mansione) per le imprese che avevano proseguito l'attività. Per tale ragione, nel contemperamento degli opposti interessi, si è aperto un dibattito in ordine alla legittimità di una disposizione che incide sul potere di iniziativa economica dell'imprenditore, costituzionalmente garantito dall'art. 41 Cost., anche ove le ragioni non siano ricollegate alla contingente situazione dell'emergenza sanitaria. All'indomani del Decreto Rilancio, si è posto, altresì, il problema dello sfasamento temporale tra il blocco dei licenziamenti ed il periodo di fruizione della cassa integrazione con causate covid, in quanto molte aziende correvano il rischio di trovarsi già all'inizio dell'estate ad averne usufruito nella misura massima, dovendo attendere settembre per accedere al trattamento per le ulteriori 5 settimane, pur non potendo recedere dai rapporti lavorativi fino al 17 agosto 2020. Con il decreto Agosto, è stata, quindi, prevista una nuova proroga del blocco, questa volta con un termine mobile ricollegato al periodo di fruizione da parte dell'azienda della cassa integrazione salariale con causate covid e/o dell'esonero contributivo previdenziale. In forza di tale disposizione è stato precluso ai datori di lavoro di procedere ai licenziamenti fino alla completa fruizione di tutte le 18 settimane di cassa integrazione o dei 4 mesi di agevolazioni contributive, cosicché tali trattamenti, da mera facoltà, sono divenuti presupposto per superare il divieto prima del termine ultimo del 31 dicembre 2020. Il decreto n.104/2020 ha, tuttavia, tutelato gli interessi datoriali introducendo delle deroghe "nelle ipotesi di licenziamenti motivati alla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società senza continuazione, anche parziale, dell'attività, nei casi in cui nel corso della liquidazione non si configuri la cessione di un complesso di beni od attività che possano configurare un trasferimento d'azienda o di un ramo di essa ai sensi dell'art. 2112 c.c.", oltre che nel caso di licenziamento intimato in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa, ovvero ne sia disposta la cessazione. Rispetto alle precedenti disposizioni, al fine di permettere alle aziende di procedere alla riorganizzazione, è stato, altresì, prevista la possibilità di un accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, con un incentivo alla risoluzione del rapporto, al quale i lavoratori possono aderire mantenendo, comunque, il diritto alla NASPI. Un'opzione interessante che permette il giusto contemperamento degli interessi, ma che nelle realtà aziendali di più piccole dimensioni è poco percorribile. Il Decreto è stato convertito con legge pubblicata il 14 ottobre 2020, senza uno slittamento del blocco, confermando il termine mobile di cui all'art. 14 e stabilendo la proroga della cassa integrazione, con un contributo variabile a seconda della riduzione o meno del fatturato. È, tuttavia, di questi ultimi giorni, il "rumor" di un nuovo termine del blocco fino a gennaio 2021, in accordo con la durata dello stato di emergenza, con l'accesso ad ulteriori settimane di cassa integrazione utilizzabili fino a giugno 2021. La modifica opererebbe sempre nel senso di un collegamento tra il termine del blocco e la durata degli ammortizzatori sociali, questa volta, però, con riferimento all'effettivo utilizzo, al fine di superare le precedenti polemiche. Al momento in cui si scrive ancora non si sa nulla di certo ed i sindacati chiedono più tempo. Pur apprezzando gli sforzi fatti nella ricerca

di un raccordo tra le diverse disposizioni, non ci si può esimere dall'interrogarsi sulla validità di un sistema - quello del blocco dei licenziamenti che, da una parte, ad oggi non è riuscito, comunque, ad evitare un crollo dell'occupazione, dall'altra, non fa che procrastinare il problema- La soluzione andrebbe, forse, trovata in previsioni alternative che, pur tutelando i lavoratori, permettano alle imprese di cominciare da subito la riorganizzazione, smettendo di "tamponare" un'emergenza e riavviando la ricostruzione di una economia in crisi. Info: [www.studiotegaletombardo-net](http://www.studiotegaletombardo-net) Si È APERTO UN DIBATTITO IN ORDINE ALLA LEGITTIMITÀ DI UNA DISPOSIZIONE CHE INCIDE SUL POTERE DI INIZIATIVA ECONOMICA DELL'IMPRENDITORE FONDATA NEL 2006 DALL'AVVOCATO DANILO LOMBARDO A SEGUITO DELL'ESPERIENZA MATURATA IN ALCUNI DEI PIÙ PRESTIGIOSI STUDI LEGALI DI ROMA, LO STUDIO LEGALE LOMBARDO SI OCCUPA DI CONSULENZA LEGALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN DIRITTO CIVILE STUDIO LEGALE F. LOMBARDO Av. Barbara Cito -tit\_org-

## Effetto Covid sulle richieste: fondi arrivati a una Pmi su due

[Chiara Bussi]

L'indagine negli ultimi tre anni un'impresa su tre ha avuto accesso a finanziamenti pubblici agevolati, il Covid ha accelerato la corsa a questi strumenti, con oltre la metà delle imprese (54%) che ne hanno beneficiato. Lo rivela un'indagine realizzata da Promos Italia su un campione di 306 aziende, in prevalenza Pmi, su tutto il territorio nazionale. Dal 2017 ad oggi gli incentivi più gettonati, spesso combinati tra loro, sono stati il Fondo Centrale di garanzia (12%) e le risorse regionali (11%). Hanno esercitato appeal anche le agevolazioni legate a Indusma 4.0 per l'innovazione e l'automazione (9,2%) e i fondi strutturali veicolati attraverso le Regioni (6,9%). Una boccata di ossigeno che ha consentito di finanziare il circolante e abbattere gli interessi (3,3%), ma anche di potenziare il canale dell'export (11,5 per cento). Tante luci e qualche ombra. Per quasi un'impresa su quattro la documentazione da presentare è "troppa", per il 19,3% la modulistica è complessa e per il 18% i tempi di istruttoria sono eccessivamente lunghi. Mentre una su dieci lamenta ritardi nell'erogazione delle risorse. Poi è arrivato il Covid e le imprese hanno cercato un paracadute per non affondare. Le priorità sono cambiate: chi ha bussato alla porta della finanza agevolata l'ha fatto per attivare la Cig per i propri dipendenti (29,8%), per ottenere liquidità (32,1%) o per avere una moratoria sui prestiti (22%). Gli incentivi Industria 4.0 e fondi strutturali sono invece passati in secondo piano. L'indagine - sottolinea il presidente di Promos Italia Giovanni Da Pozzo - mostra che questi strumenti di finanza agevolata sono spesso percepiti come emergenziali, mentre in realtà sono e accessibili sempre. Dopo lo scoppio della pandemia è stato fatto uno sforzo per facilitare l'accesso ai finanziamenti ma, come emerge, sono ancora troppi i cavilli burocratici e le pratiche da presentare, oltre ai tempi lunghi di erogazione. L'eccessiva burocrazia in Italia è un problema su molti fronti: per le imprese italiane, ma anche per gli operatori esteri che intendono investire nel nostro Paese e questo è un forte deterrente. Si parla spesso di semplificazione, ma per ora ciò che è stato fatto non si può ritenere sufficiente. Al di là dei nodi citati, per gli intervistati queste ciambelle di salvataggio si sono rivelate efficaci. Il 27% dichiara di essere sopravvissuto proprio grazie a questi strumenti, il 22% è riuscito a finanziare il circolante e circa il 10% ha investito sulla sicurezza e la salute dei dipendenti. Tutte misure per aumentare la resilienza e fronteggiare questa fase difficile. Le leve essenziali per cogliere opportunità di business e mantenere la competitività sia nel mercato interno che in quello internazionale. Oltre all'Europa e agli Usa, che restano le destinazioni di riferimento per l'export del Made in Italy, l'Asia - fa notare il presidente di Promos Italia - sta crescendo a ritmi sostenuti ed è l'area che ha reagito meglio alla pandemia: Cina, Giappone, Corea del Sud e Vietnam sono mercati molto interessanti. Promos Italia ha messo a disposizione finanziamenti per sostenere la promozione internazionale delle imprese attraverso strumenti digitali e per favorire l'accesso a piattaforme e-commerce e booking internazionali (B2B, B2C, 2N). Ad essi si è aggiunta una piattaforma che ha permesso alle Pmi di fare incontri b2b online con buyer di tutto il mondo. In questa fase di spostamenti limitati, conclude Da Pozzo, questi progetti aiutano ad accorciare le distanze, a mantenere vive le relazioni di business o a crearne di nuove. e è un'ottima notizia per il settore. Mr. Piergiorgio Zuffi (Innova Finance): L'offerta agevolata è tutti, più chance per le imprese che innovazione ed export\*.

-tit\_org-

## Chi ha fatto (e fa) affari con il covid

[Antonio Rossitto]

CHI HA FATTO (E FA) AFFARI CON IL COVID Mascherine, tamponi saturimetri e, appena arriveranno, i vaccini. La sconsiderata gestione della pandemia ha spalancato la porta a speculatori senza scrupoli. Che incassano milioni di euro sulla pelle di chi ha bisogno di strumenti efficaci e analisi per combattere il virus. I distributori alle Aziende, nelle scuole, nei porti, negli aeroporti. E anche ai medici di base!. Più lampi per tutti. Anzi, c'è il tamponi pe' tutti. Perché ormai, il tambureggiante scandire delle promesse di Domenico Arcuri assomiglia ai comizi del suo maramaldo corregionale: l'indimenticabile Getto La Qualunque. A fine ottobre 2020, dopo mesi di dormiveglia generale, il supercommissario all'emergenza annuncia dunque che il numero dei test forniti al sistema sanitario nazionale verrà raddoppiato. Basterà aspettare ancora un paio di mesi: del resto, cosa volete che siano in tempi di pandemia? Nell'attesa che l'impetuoso agire dispieghi i suoi effetti, un incalcolabile numero di italiani è costretto a organizzarsi da solo: pagando di tasca propria quello che dovrebbe avere gratuitamente. Per carità. Da sempre, ogni urgenza cela un business. Figurarsi nel caso di questa, epocale, pandemia. Tamponi, mascherine, saturimetri, vaccini. L'indispensabile, volente o nolente, diventa un affare per molti. Tanto da aver scatenato anche gli appetiti criminali di mafiosi e furbasti. Degenerazioni a parte, il virus ha inevitabilmente sviluppato una fiorente economia. A maggior ragione, visti i balzati prezzi statali. Persone che la pelle non si bada a spese, a ripartire dai tamponi. Certo: c'è chi si rivolge ai laboratori privati perché vuole essere certo di non essere positivo. Ma la loro offerta di servizio è invece un'ipotesi, con ritardi del pubblico. Come a Milano, per esempio. L'attesa per i test ai pazienti può arrivare a una settimana. Si sa considerare che l'azienda sanitaria nazionale non fa più esami ai contatti stretti. Così non restano che i privati, appunto. Dove un tampone costa tra i 75 e 125 euro. Perfino le analisi degli ospedali non sono di conto; senza impegnativa, si sborsano a meno di 70 euro. Insomma, se una famiglia ha la malaugurata impellenza, deve tirare fuori anche 500 euro. La spesa, ovviamente, è a carico del caso di visita domiciliare. Il primo consulto, video o telefonico, costa 90 euro. Poi, se è necessario approfondire, si può acquistare il pacchetto diagnostica domiciliare prelievo del sangue, radiografia toracica, misurazione della saturazione, eccetera. Il costo finale: può arrivare a 450 euro. Dei restanti a Firenze, in caso di urgenza, la tariffa per un tampone può arrivare a 52 euro. E non poche le strutture che, nelle ultime settimane, hanno ritoccato all'insù il costo del test; Colpa dei reagenti, sempre più cari in tutto il mondo... E anche altrove, dal Lazio alla Campania, è facile sfiorare il centinaio di euro, nonostante le regioni abbiano imposto quasi ovunque tariffe calmierate alle strutture convenzionate. A Varese, la provincia più colpita nella seconda ondata, è intervenuta perfino la Camera di commercio: per cercare di evitare speculazioni, ora vige un dettagliato listino. Il solito Arcuri ha fatto di meglio. Lo scorso maggio, impone dunque un prezzo massimo di 100 centesimi per le mascherine chirurgiche. Tralasciando, per carità di patria, gli avvilenti ritardi con i quali vengono rifornite all'inizio le farmacie, allora la scelta del commissario sembra quasi donchisottesca. A distanza di mesi, e ritardata, è la solita lentezza della mancata lungimiranza, l'imposizione si è trasformata in un favore a distributori e farmacie. Tant'è che, come dimostrano recenti inchieste giudiziarie, centinaia di aziende sono riconvertite a un business semplice e redditizio. L'offerta, rispetto a qualche mese fa, è decuplicata. E quel costo, in ogni caso, è imposto dal supercommissario a dispetto dei liberisti da divano, può garantire adesso enormi guadagni. Lo stesso vale per le richiestissime FFP2. Un mese fa, per esempio, tutte le farmacie di Torino hanno deciso di aumentare i prezzi: da 3,50 a 4,50 euro. Colpa degli esosi distributori, si difendono gli interessati. E, magari, dei sottili furbasti. Così la Procura di Milano indaga sul sospetto traffico dalla Svizzera di mascherine chirurgiche, con un rincaro all'ingrosso del 300 per cento: ottenuto, accusa il pm Paolo Filippini, grazie al cosiddetto giro del piazzale, una presunta esportazione in Svizzera: perché i dispositivi, in realtà, sarebbero rimasti sempre in Italia. Curiosa anche l'evoluzione commerciale dei salvifici saturimetri, apparecchiati

digitali che misurano l'ossigenazione del sangue. Prima della pandemia, si trovavano in farmacia a meno di 30 euro. Ora veleggiano sui 50. Unica soluzione per risparmiare è l'acquisto su Amazon, metodo spesso rifuggito dagli anziani, più bisognosi ma meno tecnologici. Durante l'ultimo Black Friday, gli strumentini salvavita venivano offerti anche con sostanziosi sconti. Preziose armi per combattere il virus diventate occasioni da non perdere. L'Autorità nazionale anticorruzione, intanto, continua a investigare: com'è stata usata la spesa pubblica per fronteggiare la pandemia? Riempiendo in molti casi le tasche di fornitori inaffidabili, senza requisiti e inadempienti, conclude l'Anac. Grazie soprattutto alla variabilità elevata dei prezzi. Un eufemismo- Solo tra marzo e aprile scorsi, le aziende sanitarie hanno usato circa 5,8 miliardi di euro: nel 93 per cento dei casi, con affidamenti diretti e procedure negoziate. Insomma, senza bandi né gare. Da fregarsi le mani. La stessa mascherina chirurgica pagata da 0,4 centesimi a 1,82 euro. 11 prezzo di un identico ventilatore polmonare fluttua Sul we Iniziar a eira anche perico vaccini taroccati anti-C Un alti poten: affare perle 24 Panorama 2 dicembre 2020 tra i 6.950 e i 38.200 euro. L'identico copricapitare eh; va via a 0,03 centesimi, come al, 28 euro: quaranta volte di più, E poi visiere, mascherine >, camici.,, Da una regione all'altra ci sono aumenti iperbolici: l. Con l'inarrivabile picco raggiunto da certi, soffocissimi, giungiamo a: 4.250 per cento. Vergognose speculazioni le definisce Arcuri. E ha ragione da vendere. Al boiardo più andato dal premier, Giuseppe Conte, resta però da chiarire la bizzarra vicenda della fornitura di chirurgiche rivelata da la Venia, un'affare gestito dalla sua struttura commissariale che, in pochi giorni, avrebbe fatto guadagnare ben 72 milioncini a due intermediari: un giornalista e un esperto di difesa militare. Con l'atroce dubbio che aleggia in un'operazione; perché lo Stato ha comprato 10 milioni di mascherine a 50 centesimi l'una se, poco dopo, ha imposto la vendita delle medesime a 50 centesimi? Nell'attesa di chiarimenti, sui web cominciano a circolare pericolosi vaccini taroccati contro il Covid. Lo rivela Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle dogane: I nostri sistemi di intelligence ne hanno intercettato la potenziale distribuzione sul territorio nazionale assicura l'ex assessore al Bilancio della giunta Raggi. Sono vaccini che si vendono online e vengono trasportati in maniera non opportuna. procuratore di Catanzaro, Nicola Granen, ha tirato fuori un'altra ipotesi: la 'ndragheta potrebbe mettere le mani sui preparati che ci salveranno dal virus. Uguale rischio, lo scorso giugno, paventava il capo della polizia, Franco Gabrielli: per vaccini, mascherine e dispositivi di protezione. Il rischio è alto, soprattutto in Lombardia Alessandra Cerretti, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Milano, spiega: Abbiamo avvisaglie che la criminalità organizzata si appropria al mercato delle mascherine e dei tamponi. Ovvero, il business più lucroso che ci sia ora, E pure Maurizio Vallone, capo della Direzione investigativa antimafia, nell'ultima audizione in Parlamento, segnala la propensione a espandersi oltre i propri territori e in settori economici meno consueti: in questa particolare contingenza, c'è il settore sanitario. Fisco grosso. E una miriade di pesci piccoli. Anche le cronache giudiziarie, ormai da mesi, disegnano il desolante spaccato di imprenditori e faccendieri che sgomitano e militano, pur di vendere al miglior offerente e approvvigionare maldestre aziende sanitarie. A perfetta riprova di come il virus sia diventato un disastro per tutti. E un affare per pochi. ' RIPRODUZIONE RISERVATA Sui web iniziano a circolare anche pericolosi vaccini taroccati anti-Covid. Un altro potenziale affare per le mafie. Il business delle mascherine chirurgiche e, nell'altra pagina. il commissario all'emergenza Covid Domenico Arcuri. Il prezzo del sismometro è lievitato, in farmacia da 30 a 50 euro.. Il prezzo dei tamponi nel privato è schizzato alle stelle: le tariffe possono arrivare anche a 152 euro. -tit\_org-



## Vertice Biden-Harris per rientrare nell'Accordo di Parigi

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 10:06 Il presidente neoeletto, parlando con il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha anche affrontato il tema di un rafforzamento della collaborazione nella lotta al coronavirus. La politica climatica torna a giocare un ruolo di primo piano negli Stati Uniti. Joe Biden e Kamala Harris hanno infatti avuto colloqui sia con i funzionari della sicurezza nazionale che con i referenti politici del clima. Negli incontri si è parlato degli impegni di Biden sul fronte del cambiamento climatico, compreso del ritorno nell'accordo di Parigi degli Usa nel suo primogiorno da presidente in carica. Una notizia che Biden aveva anticipato quando dichiarò pubblicamente che avrebbe ricondotto il Paese nell'accordo. La vicenda del processo di addio al piano climatico delle Nazioni Unite era stato avviato lo scorso 4 novembre dall'allora presidente degli States Donald Trump con una lettera nella quale informava di voler avviare un ritiro dall'accordo che si sarebbe dovuto concludere un anno dopo. Biden ha avuto una conversazione telefonica con il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, nella quale è stato discusso un "rafforzamento della collaborazione" nella lotta alla pandemia di coronavirus e nel contrasto al cambiamento climatico. Lo riferisce una nota del Transition Team di Biden. Si tratta di due aree nelle quali il presidente Usa uscente, Donald Trump, aveva rigettato un approccio multilaterale, abbandonando l'accordo di Parigi sul clima e annunciando il ritiro dall'Onu. Biden e Guterres, prosegue la nota, hanno discusso inoltre come "affrontare le necessità umanitarie, progredire con lo sviluppo sostenibile, sostenere la pace e la sicurezza e risolvere i conflitti e promuovere la democrazia e i diritti umani". Red/cb (Fonte: RaiNews)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'1 dicembre

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 16:39 Rispetto a ieri sono stati registrati 19.350 nuovi casi. A oggi, 1 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.620.901, con un incremento di 19.350 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 16.377 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 182.100 tamponi, quasi 51 mila circa in più rispetto a ieri (130.524). La percentuale di positivi è del 10,6% in diminuzione rispetto a ieri (12,54%). Il numero totale di attualmente positivi è di 779.945, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.663 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 81 unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 32.811, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 743.471, in diminuzione. I deceduti sono 56.361, 785 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 784.595. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

## Scavuzzo nuovo presidente comitato volontariato prociv Emilia Romagna

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 11:45 Succede a Bonini, in carica dal 2015 a capo del comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile Nuovo presidente per il comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna. È Antonio Scavuzzo, già presidente del comitato regionale Emilia-Romagna della Croce Rossa. A fargli da vice sarà Giampaolo Zucchi, presidente del coordinamento provinciale di Parma. È questo l'esito delle elezioni che si sono svolte nel pomeriggio di venerdì, in modalità telematica. All'assemblea, che ha rinnovato i vertici del volontariato regionale, hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti dei coordinamenti provinciali e delle associazioni regionali e nazionali (Ana, Anpas, Federgev, Cri e Anc), i rappresentanti delle Unioni di Province, Comuni e Comunità montane (Upi, Anci, Uncem), il direttore e il responsabile del servizio volontariato dell'agenzia regionale di Protezione civile. "Nel rispetto dei ruoli e delle competenze, lavoreremo per rafforzare ulteriormente il ruolo qualificato del volontariato in un settore strategico come quello della protezione civile e per perseguire la sinergica collaborazione con tutto il sistema regionale, con le istituzioni e gli enti del territorio. Insieme all'intera giunta, al comitato regionale e all'assemblea regionale contribuiremo al rilancio dei valori e principi del volontariato nel solco della recente riforma complessiva del Terzo Settore", ha dichiarato Scavuzzo. La composizione della giunta all' comitato regionale, previsto dalla legge regionale di protezione civile n. 1/2005, ha funzioni consultive e propositive. Elabora proposte e pareri in materia di promozione e sviluppo del volontariato, formazione e addestramento, procedure di attivazione e di intervento. A comporre la giunta, ossia l'organo esecutivo del comitato, oltre al presidente Antonio Scavuzzo e al suo vice Giampaolo Zucchi si contano Mauro Azzi (presidente dell'associazione nazionale alpini dell'Emilia-Romagna), Matteo Castelli (presidente pro tempore della consulta provinciale delle associazioni del volontariato per la Protezione civile di Bologna), Claudio Mercuriali (presidente coordinamento Ravenna), Carlo Zecchin, presidente del coordinamento di Rimini e Marco Giubilini (nuovo rappresentante Anci, in sostituzione di Marco Iachetta). Il commento dell'assessore "Prima di tutto - ha commentato Irene Priolo, assessore regionale alla Protezione civile - desidero esprimere un augurio di buon lavoro al nuovo presidente e al suo vice, insieme all'intera giunta del comitato: abbiamo davanti tanta strada da percorrere insieme, nell'obiettivo comune di rendere le nostre comunità sempre più resilienti. Rivolgo inoltre un ringraziamento sentito a Volmer Bonini, che dal 2015 ha guidato il Comitato mettendo sempre in campo un grande spirito di collaborazione. I 20 mila volontari della protezione civile dell'Emilia-Romagna sono un patrimonio prezioso per la nostra regione e insostituibile per tutto il Paese. Sono certa che, insieme al nuovo presidente, giocheranno un ruolo determinante per far crescere sempre più efficienza ed efficacia dell'intero sistema regionale integrato di protezione civile emiliano-romagnolo". I volontari di Protezione civile in Emilia-Romagna L'Emilia-Romagna può contare su 20.000 volontari di protezione civile, riuniti in 415 associazioni iscritte al Registro regionale. Hanno funzioni operative ed di supporto, sono formati e specializzati e intervengono a fianco di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Capitanerie di porto, sanità ed altri operatori del sistema di protezione civile per offrire assistenza alla popolazione e mettere in sicurezza i territori colpiti dalle emergenze. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

## Jesi (AN), cordoglio per la morte di Yasmine, giovane volontaria prociv

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 12:17 La giovane aveva appena vent'anni. Molte le manifestazioni di affetto e vicinanza che stanno arrivando alla famiglia colpita da un così grande dolore "Studentessa, volontaria della protezione civile di Jesi, molto attiva nel sociale, un sorriso dolce e tanta voglia di vivere", così viene descritta da Asmae Dachan, giornalista e Cavaliere della Repubblica, Yasmine Wabhi, laventenne venuta a mancare a causa di un aneurisma cerebrale nel paesino in provincia di Ancona. La notizia della sua morte è stata data dal padre Youssef nella mattina del 30 novembre. L'uomo è molto conosciuto in città per il suo impegno nel sociale, volontario della protezione civile con l'associazione Nucleo Volontariato Cb-Om Jesi, come anche la figlia Yasmine, e per essere stato, sino a un anno fa, il presidente del Centro culturale islamico Al Huda. Il cordoglio Molte le manifestazioni di affetto e vicinanza che stanno arrivando alla famiglia colpita da un così grande dolore. "Una bruttissima notizia - commenta il sindaco di Jesi Massimo Bacci - l'improvvisa scomparsa di Yasmine Wabhi, appena 20 anni, figlia di Youssef, per lunghi anni presidente del Centro culturale islamico di Jesi, persona tanto straordinaria lui per aver lavorato sempre ad una piena integrazione dei migranti in città, quanto giovanissima e brillante figlia di tal padre lei, già impegnata nell'associazionismo e nella protezione civile cittadina". Anche Egidio Angelini, presidente dell'associazione Nucleo Volontariato Cb-Om Jesi, ha espresso il suo cordoglio: "I soci dell'Associazione di Protezione Civile Nucleo Volontariato Cb-Om Jesi esprimono le loro più sentite condoglianze al collega Youssef Wahbi e alla sua famiglia per la perdita improvvisa della amata figlia Yasmine che animata da grande spirito di volontariato era appena entrata a far parte del nostro gruppo". red/mn (fonte: Resto del Carlino, qdm notizie)

## Dpcm di Natale, le prime indiscrezioni dopo l'incontro Governo-Regioni

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 13:00 Dopo il vertice tra Governo e Regioni convocato dal ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, dedicato al prossimo dpcm, emergono le prime indiscrezioni su come sarà il nostro Natale. In seguito all'incontro tra governatori delle Regioni e il ministro Boccia, alla presenza del ministro della Salute Roberto Speranza e del commissario Domenico Arcuri, inizia a definirsi il pacchetto di regole che saranno valide nei prossimi giorni a partire da venerdì 4 dicembre e che caratterizzeranno il periodo delle festività natalizie. Restano le zone e il coprifuoco. Sembra quasi certo che rimarrà il sistema a zone anche a Natale ed è probabile che tutte le regioni arrivino ad essere zona gialla. Secondo i maggiori medianazionali il coprifuoco resterà alle 22 sia a Natale che a Capodanno e rimarrà anche la chiusura alle 18 di bar e ristoranti. Chiuse in tutta Italia palestre e piscine. Il nuovo dpcm che dovrebbe entrare in vigore il prossimo venerdì 4 dicembre aggiunge qualche novità nel campo della mobilità: il divieto di spostamento tra regioni potrebbe contenere una deroga per le persone anziane sole. Durata dpcm e piste da sci. Diverse le ipotesi sulla durata dei provvedimenti: Secondo Repubblica dovrebbero essere validi fino al 15 gennaio, per Ansa e RaiNews fino al 10 gennaio. La data dipenderà da quanto saremo in grado di tenere sotto controllo i contagi durante le vacanze di Natale. Serve insomma il tempo per valutare dopo il 6 gennaio la condizione delle Regioni prima di ordinare eventuali allentamenti. Sulla possibilità di aprire le piste da sci, il governo resta fermo sul no al turismo invernale e a quello serale di bar e ristoranti chiesta dalle regioni alpine del Nord. Intanto si terrà alle 15 di oggi, martedì 1 dicembre, una nuova riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza. Sul tavolo le misure anti-coronavirus che verranno adottate nel nuovo Dpcm. Red/cb (Fonte: Ansa, RaiNews, La Repubblica)

## **Coronavirus, pronto il piano vaccinale, attivo da fine gennaio**

[Redazione]

Martedì 1 Dicembre 2020, 15:48 Il vaccino sarà distribuito da 300 sedi nazionali. Ok di Arcuri anche allo screening di massa per circa 84 mila persone in ValleAosta È pronto il piano esecutivo vaccinale italiano. Sarà operativo da fine gennaio, non appena i vaccini avranno ottenuto le autorizzazioni per essere messi in commercio. A rivelarlo durante la riunione in videoconferenza con le Regioni il commissario all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri. Sempre secondo Arcuri, ci saranno a livello nazionale 300 posti di distribuzione dove i vaccini verranno conservati ad una temperatura di -75 gradi. Sempre a proposito di lotta al coronavirus è poi arrivato il via libera allo screening di massa sulla popolazione valdostana. Il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri, accogliendo la richiesta della Valle d'Aosta, ha infatti disposto l'invio di ulteriori 60 mila kit antigenici rapidi. La campagna si svolgerà su base volontaria ed è rivolta a tutti i residenti in Valle d'Aosta, di età superiore ai 5 anni, che non si trovino in condizione di isolamento o quarantena. È attesa una partecipazione del 70% della popolazione, circa 84 mila persone in tutto. Lo screening si articolerà su tre giorni (venerdì, sabato e domenica) che verranno definiti dal nuovo Dpcm. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Nuovo Dpcm Natale, misure: al via confronto governo-regioni

*Al via il confronto tra governo, Regioni, Comuni e Province sul nuovo dpcm di Natale. Sul tavolo ci sono spostamenti, coprifuoco, congiunti, scuola, ristoranti, bar, impianti sciistici.*

[Redazione]

(Foto Fotogramma)Pubblicato il: 01/12/2020 11:13Al via il confronto tra governo, Regioni, Comuni e Province sul nuovo dpcm di Natale. Sul tavolo ci sono spostamenti, coprifuoco, congiunti, scuola, ristoranti, bar, impianti sciistici. Alla riunione in videoconferenza, convocata dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, partecipano il ministro della Salute Roberto Speranza, il commissario straordinario all'emergenza Covid Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Tra i presidenti di Regione ci sono Luca Zaia (Veneto), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Attilio Fontana (Lombardia), Nino Spirlì (Calabria), Donato Toma (Molise), Giovanni Toti (Liguria) e Donatella Tesei (Umbria). L'impalcatura del nuovo Dpcm sembrerebbe già delineata, con il coprifuoco anche a Capodanno, i ristoranti chiusi il 25 e il 26 dicembre, orario apertura dei negozi fino alle 21. Spostamenti vietati tra le regioni -probabilmente dal weekend prima di Natale - anche in fascia gialla, con eventuali eccezioni per chi ha la residenza in un'altra regione o per chi dovrebbe far ritorno al proprio domicilio e, con occasione, rivedere la propria famiglia. Nella zona arancione, secondo le regole già adottate, non è consentito lasciare il proprio comune. Più libertà di movimenti potrebbe essere concessa a chi vuole raggiungere la propria seconda casa all'interno della zona gialla prima del blocco. La posizione delle regioni è stata illustrata per sommi capi da Giovanni Toti, governatore della Liguria: "Le regioni chiedono un ulteriore confronto che dia trasparenza al processo decisionale che attiene alla divisione in fasce del paese. Le regioni ribadiscono che occorre semplificare e qualificare il processo decisionale, sapere come vengono interpretati i parametri". Per le Regioni c'è da affrontare anche il nodo chiusura dei confini. "Chiediamo ristori per categorie che avranno a soffrire di un Natale necessariamente stretto tra i vari divieti", ha sottolineato Toti aggiungendo che "le Regioni si sono interrogate sulla possibilità e a quali condizioni riaprire ad esempio per i soli ospiti degli hotel o coloro che affittano o posseggono una seconda casa gli impianti di risalita per dare una parziale compensazione a località sciistiche che soffriranno molto o, in caso questo non possa essere, la chiusura dei confini del Paese per evitare che si possa andare a sciare in paesi dove appare verosimile che gli impianti resteranno aperti, come la Svizzera, che lo sta già facendo, l'Austria, la Slovenia".

## Covid: Lavevaz, ipotesi screening massa ancora da valutare - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

"Ci è stato consegnato un progetto tecnico che nei prossimi giorni verrà valutato dall'Unità di coordinamento dell'emergenza e dal Governo regionale". Lo dichiara il presidente della Regione Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, in merito allo screening di massa per il quale sono stati inviati 60.000 test antigenici rapidi nella regione alpina. "Al momento non è stata presa nessuna decisione in tal senso da parte del Governo della Valle d'Aosta. Come maggioranza regionale abbiamo affidato alla Protezione civile regionale e ai responsabili regionali della gestione dell'emergenza Covid uno studio di fattibilità, dedicato non soltanto all'aspetto tecnico e organizzativo di una campagna di screening che coinvolgerebbe tutta la popolazione valdostana, ma soprattutto volto a raccogliere gli elementi necessari a valutare i reali effetti di una campagna di questo tipo sulla tutela sanitaria della popolazione e, più in particolare, a evidenziare le reali potenzialità di un monitoraggio di massa per limitare la diffusione del contagio".



## **Calabria:sopralluogo Gino Strada ospedale da campo Crotone - Calabria**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CROTONE, DEC 1 - È durato circa mezz'ora il sopralluogo che Gino Strada ha svolto all'ospedale da campo montato davanti al nosocomio di Crotone per ospitare i pazienti Covid. Il fondatore di Emergency, associazione che gestirà l'ospedale tendato da 20 posti letto montato dalla Protezione civile ed all'Esercito italiano, ha svolto una verifica della struttura insieme con il direttore generale facente funzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone, Francesco Masciari, e al direttore sanitario dell'ospedale di Crotone, Lucio Cosentino. Strada ha anche parlato a lungo con il responsabile del reparto Covid, Gaetano Mauro e con il caposala Giuseppe Diano. Nel pomeriggio Gino Strada terrà una conferenza stampa in videocollegamento. (ANSA).

## Maltempo: prevista la prima neve in pianura E-R - Emilia-Romagna

*Previste le prime nevicate della stagione anche in pianura in Emilia-Romagna. Protezione civile e Arpae diramano l'allerta arancione per neve per montagne e colline della regione e gialla per la pianura emiliana orientale e occidentale. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLOGNA, DEC 1 - Previste le prime nevicate della stagione anche in pianura in Emilia-Romagna. Protezione civile e Arpae diramano l'allerta arancione per neve per montagne e colline della regione e gialla per la pianura emiliana orientale e occidentale. Già dalla giornata di oggi, martedì primo dicembre, si prevede un aumento della nuvolosità che porterà precipitazioni dal pomeriggio che, inizialmente, interesseranno l'Appennino centro-occidentale, e poi si estenderanno, dalla serata-notte, all'intera regione. Proseguiranno poi, con diverse intensità, per l'intera giornata di mercoledì 2 dicembre. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sui rilievi con quota neve attorno a 500 metri in progressiva discesa fino alla pianura, in notte. In pianura, inizialmente saranno sotto forma di pioggia per poi trasformarsi in neve in notte. Per domani inoltre si prevedono venti forti di intensità oraria pari a Beaufort 8 (fra 62 Km/h e 74 Km/h) in alcune aree, mentre il mare sarà molto mosso e agitato. (ANSA).

## Maltempo: Campania; da domani allerta Arancione per 24 ore - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, DEC 1 - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo su tutta la Campania a partire dalle ore 12 di domani e fino alla stessa ora di giovedì. Si prevedono precipitazioni sull'intero territorio regionale. La criticità idrogeologica è di colore Arancione sulle zone 1, 2, 3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), Gialla sul resto della regione. Il bollettino evidenzia "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente di moderata o forte intensità". Previste anche raffiche di venti nei temporali. Il dissesto idrogeologico sarà "diffuso" nelle zone in cui l'allerta è Arancione; "localizzato" nei settori in cui il livello di allerta è Giallo. Sono possibili fenomeni come instabilità di versante, localmente anche profonda, frane superficiali e colate rapide di detriti e di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; occasionali fenomeni franosi e possibili cadute massicce per condizioni idrogeologiche fragili, per effetto anche della saturazione dei suoli. (ANSA).

## Emanata circolare ministero su cure a casa pazienti Covid - Sanità

[Redazione Ansa]

È stata trasmessa oggi, tra gli altri, a ministeri, Protezione civile e Ordini dei medici, e sarà pubblicata a breve, la circolare del ministero della Salute 'Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SarsCov2'. Le raccomandazioni si riferiscono alla gestione farmacologica in ambito domiciliare dei casi lievi di Covid-19 e si applicano sia ai casi confermati sia a quelli probabili. Tra le indicazioni, l'utilizzo di saturimetri per la misurazione dell'ossigeno e l'impiego di eparina e antibiotici solo in particolari casi. Si indica inoltre di non utilizzare idrossiclorochina la cui efficacia non è stata confermata. Vigile attesa, misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite saturimetri, trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo), appropriate idratazione e nutrizione e non modificare terapie croniche in atto per altre patologie (es. terapie antiipertensive o anticoagulanti), in quanto si rischierebbe di provocare aggravamenti di condizioni preesistenti. Queste alcune delle indicazioni previste nella circolare del ministero della Salute per la gestione domiciliare dei pazienti Covid. In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, la circolare raccomanda che per i soggetti in trattamento immunosoppressivo cronico per un precedente trapianto di organo solido piuttosto che per malattie immunomediate, la prosecuzione del trattamento farmacologico in corso a meno di diverse indicazioni. Rispetto ai farmaci cui fare riferimento, si raccomanda di non utilizzare routinariamente corticosteroidi (il loro uso è raccomandato nei soggetti con malattia COVID-19 grave che necessitano di supplementazione di ossigeno). Impiego di tali farmaci a domicilio può essere considerato solo in quei pazienti il cui quadro clinico non migliora entro le 72 ore, in presenza di un peggioramento dei parametri pulsossimetrici che richieda ossigenoterapia; non utilizzare eparina (l'uso è indicato solo nei soggetti immobilizzati per infezione in atto); non utilizzare antibiotici (il loro eventuale uso è da riservare solo in presenza di sintomatologia febbrile persistente per oltre 72 ore o ogni qualvolta in cui il quadro clinico ponga il fondato sospetto di una sovrapposizione batterica). Si indica inoltre di non utilizzare idrossiclorochina, "la cui efficacia non è stata confermata in alcuno degli studi clinici controllati fino ad ora condotti". Si raccomanda anche di non somministrare farmaci mediante aerosol se in isolamento con altri conviventi per il rischio di diffusione del virus nell'ambiente. La circolare sottolinea poi che "non esistono, ad oggi, evidenze solide e incontrovertibili (ovvero derivanti da studi clinici controllati) di efficacia di supplementi vitaminici e integratori alimentari (ad esempio vitamine, inclusa vitamina D, lattoferrina, quercitina), il cui utilizzo per questa indicazione non è, quindi, raccomandato".

## Alluvione Sardegna: lumino acceso in tutte le case di Bitti - Sardegna

*Un lumino in tutte le case di Bitti per condividere il dolore con le famiglie delle tre vittime, ma anche per farsi forza e lanciare un messaggio di speranza dopo l'alluvione del 28 novembre che ha sepolto il paese sotto il fango e lasciato macerie ovunque. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 01 DIC - Un lumino in tutte le case di Bitti per condividere il dolore con le famiglie delle tre vittime, ma anche per farsi forza e lanciare un messaggio di speranza dopo l'alluvione del 28 novembre che ha sepolto il paese sotto il fango e lasciato macerie ovunque. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa lanciata dal periodico "Il Miracolo" diretto da Marilena Orunesu per le tre giornate di lutto cittadino proclamate dal sindaco Giuseppe Ciccolini fino al 3 dicembre. Quella di oggi è stata un'altra giornata pesante per Bitti, che ha dato l'ultimo saluto alle tre vittime. Gli uomini della Protezione civile, i vigili del fuoco, il personale dell'agenzia Forestas, l'Esercito e i volontari accorsi da ogni parte dell'isola continuano a spalare fango per liberare le strade dai detriti alti fino a 4 metri. Dalla sala del Comune stamattina sono partiti i soccorsi alla popolazione con la distribuzione delle donazioni che arrivano numerose: in ogni abitazione è stato lasciato il pane, dopo la chiusura dei panifici locali che l'alluvione ha reso inservibili, ma anche altri beni di prima necessità difficili da reperire nei supermercati fuori uso per gli allagamenti. E ci sono stati ancora disservizi sul fronte dell'erogazione idrica, per i quali lavorano senza sosta i tecnici di Abbanoa. Bitti cerca di rialzarsi, ma ci vorranno giorni prima che si liberino le strade e le case dal fango consentendo alle tante famiglie sfollate di rientrare nelle loro abitazioni. (ANSA).

## In Croazia multe salate per violazione misure anti Covid - Europa - ANSA

*Dopo l'introduzione sabato scorso di un lockdown parziale, con la chiusura di bar e ristoranti, tra qualche giorno in Croazia saranno in vigore anche severe sanzioni pecuniarie per quelli che non rispettano le misure per contenere la diffusione del corona... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSAMED) - ZAGABRIA, DEC 1 - Dopo l'introduzione sabatoscorso di un lockdown parziale, con la chiusura di bar e ristoranti, tra qualche giorno in Croazia saranno in vigore anche severe sanzioni pecuniarie per quelli che non rispettano le misure per contenere la diffusione del coronavirus. Il governo ha proposto al Parlamento di approvare un sistema di multe per la violazione delle regole per persone fisiche ed esercizi commerciali. Così i singoli cittadini che non indossano la mascherina al chiuso, o la indossano in modo irregolare, potranno essere multati con il corrispettivo di 65 euro. Per coloro che organizzano raduni privati e feste in casa con più di dieci persone varrà la sanzione arriverà a un massimo di circa 1.300 euro. I bar e ristoranti che saranno aperti potranno essere multati con un massimo di 5.300 euro. I cittadini sono stati invitati ad avvisare la polizia o la protezione civile su raduni e assembramenti vietati. Dal ministero degli Interni è stato comunque spiegato che le forze dell'ordine "non entreranno nelle case dei cittadini", ma potranno intervenire su denuncia di vicini, similmente a quando qualcuno si lamenta per una festa rumorosa. Da ieri in Croazia sono stati confermati 2.900 casi positivi e sono decedute 75 persone, record giornaliero delle vittime, che porta il loro totale a 1.861, delle quali 1.300 solo nel mese di novembre. (ANSAMED).

## COVID, il punto in Valle d`Aosta - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

Il picco di contagio è stato superato e inizia la fase di discesa del contagio per questa 'seconda ondata' di infezione da Covid-19 in Valle d'Aosta. I dati del bollettino sanitario odierno parlano di 25 nuovi casi positivi (su 123 persone sottoposte a tampone) e di due decessi, che portano la tragica 'conta' dei morti a 317. Le guarigioni sono state 75 (il totale sale a 4.953), i ricoverati sono 136, di cui 13 in terapia intensiva (2 in più di ieri). Nella stessa giornata sono giunti nella regione alpina 60.000 test rapidi antigenici per un eventuale screening di massa. Ma il presidente della Regione, Erik Lavevaz, ha subito smorzato i toni: "Ci è stato consegnato un progetto tecnico che nei prossimi giorni verrà valutato dall'Unità di coordinamento dell'emergenza e dal Governo regionale. Al momento non è stata presa nessuna decisione in tal senso da parte del Governo della Valle d'Aosta. Come maggioranza regionale abbiamo affidato alla Protezione civile regionale e ai responsabili regionali della gestione dell'emergenza Covid uno studio di fattibilità". Intanto il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha disposto l'invio di ulteriori 60.000 kit antigenici rapidi. Duplice l'obiettivo della campagna: rilevare la diffusione del virus nella popolazione valdostana e individuare/isolare i positivi asintomatici. "Da questi discende un terzo obiettivo - è spiegato nel progetto, durato dalla Protezione civile - ovvero la riclassificazione dello scenario regionale di gravità e rischio epidemiologico da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, dalle evidenti e rilevanti ricadute sociali ed economiche". E' previsto che la campagna si svolga su base volontaria e sia rivolta a tutti i residenti in Valle d'Aosta, di età superiore ai 5 anni, che non si trovino in condizione di isolamento o quarantena. E' attesa la partecipazione del 70% della popolazione, circa 84.000 persone. Costo 117.000 euro. Lo screening si articolerà su tre giorni ancora da definire in base al nuovo Dpcm. "Lo screening massivo - spiegano i promotori - può costituire la base di partenza per l'implementazione di un sistema di eccellenza della gestione dell'emergenza sanitaria".

## Covid:Cardarelli, pronta tendostruttura 16 letti,apre domani - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, DEC 1 - "La tendostruttura è terminata, ci sono al momento 16 letti e da domani sarà a disposizione per ampliare l'offerta del pronto soccorso. Abbiamo avuto un periodo di lavori più lungo ma ora c'è una struttura stabile che rimarrà qui anche in futuro, dopo la pandemia". Lo afferma all'ANSA Giuseppe Longo, direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli. "Servirà per decongestionare il pronto soccorso - spiega Longo - i pazienti saranno qui 24-36 ore in attesa dell'esito delle analisi che daranno il loro percorso di terapia per il covid, quindi il ricovero o il trasferimento a casa con terapia domiciliare o nel covid residence. Ma la struttura resterà a disposizione della città per eventuali catastrofi future, per ospitare malati o feriti se ce ne sarà bisogno". La pressione sul pronto soccorso è calata negli ultimi giorni, stamattina c'erano una decina di persone rispetto a giorni del top della curva di contagi in cui anche 70 malati erano nel reparto di accoglienza d'emergenza. "Ci sono arrivati anche i medici - spiega Longo - dalla protezione civile. Sono 11 in totale, i primi sette sono qui e saranno a disposizione per i nuovi turni con la struttura allargata. In questo momento la discesa della pressione ci permette anche di concedere qualche giorno di ferie a rotazione ai medici e infermieri che vengono da mesi di grande stress. Anche se ora la pressione cala questa come gli altri reparti del Cardarelli per il covid rimarranno in essere per un'eventuale terza ondata. L'organizzazione strutturale deve essere sempre pienamente attivabile, fino a una vaccinazione di massa". (ANSA).



## Maltempo: Lazio, domani allerta arancione,temporali e vento - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 01 DIC - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso Meteo che prevede sul Lazio "dalle prime ore di domani, mercoledì 02 dicembre 2020, e per le successive 18-24 ore, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale tendenti a diventare diffuse dalla tarda mattinata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha valutato sulle Zone di Allerta della Regione criticità idrogeologica ed idraulica: allerta arancione idrogeologica con validità dal primo pomeriggio di domani, mercoledì 02 dicembre 2020 sulle Zone di Allerta: E (Aniene); F (Bacini Costieri Sud); (Bacino del Liri). Allerta gialla idrogeologica e idrogeologica per temporali su tutte le Zone di Allerta. E' stato altresì diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale (Bollettini, Avvisi, Allertamenti, Zone di Allerta di appartenenza dei vari Comuni della Regione Lazio)". (ANSA).

## Maltempo: Protezione Civile, neve a Nord anche a bassa quota - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 01 DIC - Un peggioramento delle condizioni meteo è previsto nelle prossime ore a causa di un'area di bassa pressione in arrivo dal nord-Europa verso il Mediterraneo centrale. Dapprima il maltempo interesserà il nord-ovest per poi spostarsi, nella giornata di domani, al resto dell'Italia settentrionale e centrale. La contemporanea diminuzione delle temperature, porterà, nelle regioni settentrionali, precipitazioni nevose fino a bassa quota. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dal tardo pomeriggio di oggi nevicate su Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna, inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, in estensione, nel corso della notte a Lombardia e Veneto; quote in abbassamento, fino a 200-300 metri, sulle zone meridionali di Piemonte e Lombardia ed entroterra ligure, fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna occidentale, con apporti al suolo da deboli a moderati in pianura, fino ad abbondanti a quote collinare. Previsti, inoltre, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti orientali su Emilia-Romagna e da quelli settentrionali sulla Liguria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani sono attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, in estensione a Campania e settori occidentali di Abruzzo e Molise, tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 2 dicembre, un'allerta arancione su gran parte di Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. Valutata un'allerta gialla sui restanti settori delle quattro regioni, sull'Umbria, su parte di Basilicata e Sicilia. (ANSA).

## Coronavirus, Zaia: non possiamo andare avanti a colpi di Dpcm

[Redazione]

Venezia, 1 dic. (askanews) Sarà un viaggio lungo da qui ad aprile, quando usciremo da questa fase acuta. Ma è troppo lungo per lasciarlo in mano a Dpcm e ordinanze, non si può gestire con imposizione. Il cittadino deve capire che questo percorso dobbiamo farlo insieme, non moriremo di covid ma di altre patologie perché non riusciremo a prevenirle o peggio ancora a curarle, lo dobbiamo ai medici che lavorano. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

## Coronavirus, Zaia: serve un patto sociale coi cittadini

[Redazione]

Venezia, 1 dic. (askanews) Il sentiment tra prima fase marzo e oggi è cambiato, avevamo paura di morire ed eravamo tutti predisposti a rispettare qualsiasi comandamento oggi purtroppo per alcuni non è così. Serve un patto sociale coi cittadini, servono campagne di informazioni serie fatte col cuore in mano per ristabilire collegamenti coi cittadini. Non si può gestire il covid con influenza gennaio e campagna vaccinale a colpi di DPCM. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera. Servono campagne informative nazionali ha proseguito Zaia con un unico messaggio, se non ci saranno le faremo noi, di certo non abbandoneremo i cittadini.

## Maltempo, allerta neve nell'entroterra della Liguria

[Redazione]

Genova, 1 dic. (askanews) Il centro meteo idrologico di Protezione Civile della Liguria ha emanato un allerta neve per buona parte del territorio regionale. Nei Comuni interni della provincia di Genova sarà in vigore allerta gialla dalle 20 di stasera alle 15 di domani. Nei Comuni interni della provincia di Savona allerta gialla scatterà già alle 15 di oggi, per poi diventare arancione da mezzanotte alle 8 di domani mattina e tornare gialla dalle 8 alle 15 di domani. Nei Comuni interni della provincia di La Spezia allerta gialla dalla mezzanotte di oggi alle 15 di domani. La prossima notte, in particolare, si prevedono precipitazioni diffuse anche a carattere nevoso, che raggiungeranno quote collinari sui versanti padani e le zone interne delle province di Genova e Savona. I fenomeni più intensi sono attesi, a tutte le quote, sui versanti padani della provincia di Savona, a bassa quota sui versanti padani della provincia di La Spezia e oltre i 300-400 metri nell'immediato entroterra delle province di Genova e La Spezia. Deboli neviccate anche a quote collinari sono previste anche sulla parte più orientale della provincia di Imperia. Secondo Arpal, i fiocchi, magari misti a pioggia, potrebbero comparire localmente anche lungo la costa tra la parte più orientale del savonese e il ponente genovese. Dal pomeriggio di domani è attesa poi un'attenuazione delle precipitazioni, con graduale miglioramento in serata.

## Protezione Civile del Lazio: domani è ancora allerta meteo

[Redazione]

Roma, 1 dic. (askanews) Allerta meteo anche domani nel Lazio. La protezione civile regionale in una nota ha spiegato che il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal primo pomeriggio di domani, mercoledì 2 dicembre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, tendenti a divenire diffuse dalla tarda mattinata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali e allerta gialla per criticità idraulica su Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti e Bacini di Roma. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

## In arrivo nevicatae in Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna

[Redazione]

Roma, 1 dic. (askanews) Un area di bassa pressione in arrivo dal nord-Europa verso il Mediterraneo centrale, determinerà un peggioramento delle condizioni meteo, dapprima sul nord-ovest del nostro Paese in estensione poi, nella giornata di domani, al resto dell'Italia settentrionale e centrale. La contemporanea diminuzione delle temperature, porterà, nelle regioni settentrionali, precipitazioni nevose fino a bassa quota. Il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, martedì 1 dicembre, nevicatae su Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna, inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, in estensione, nel corso della notte a Lombardia e Veneto; quota neve in abbassamento, fino a 200-300 metri, sulle zone meridionali di Piemonte e Lombardia ed entroterra ligure, fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna occidentale, con apporti al suolo da deboli a moderati in pianura, fino ad abbondanti a quote collinare. Previsti, inoltre, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti orientali su Emilia-Romagna e da quelli settentrionali sulla Liguria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani sono attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, in estensione a Campania e settori occidentali di Abruzzo e Molise, tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 2 dicembre, allerta arancione su gran parte di Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. Valutata allerta gialla sui restanti settori delle quattro regioni, sull'Umbria, su parte di Basilicata e Sicilia.

## Contagi ancora sotto 20mila, salgono a oltre 700 i morti

[Redazione]

Prosegue il calo della curva epidemica. Ancora giù terapie intensive e ricoveri ordinari. Rezza: "Situazione in miglioramento" Sono 19.350 i nuovi contagi di martedì 1 dicembre, 182.100 tamponi eseguiti. In risalita i morti nelle ultime 24 ore: 785 contro i 672 di ieri. Torna a calare il rapporto tra positivi e tamponi processati: 10,6%. "Situazione in miglioramento. Non vuol dire che sia di tutta tranquillità, tutt'altro". Lo ha detto il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, al punto stampa sulla situazione epidemiologica. "Abbiamo incidenze ancora elevate - ha aggiunto con un Rt che scende. Rispetto al numero di tamponi siamo di poco al di sopra del 10%. Percentuale che tende ad abbassarsi ma ancora abbastanza critica". Invece, non fa sconti sui protocolli di sicurezza per il vaccino, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò. "C'è stato uno sforzo straordinario in tempi molto brevi per poter mettere a punto dei vaccini anti-Covid, ma questo non vuol dire - dichiara Brusaferrò a margine della conferenza stampa sul bollettino - che vengono derogate procedure di sicurezza, quindi non parliamo di deroghe a meccanismi di valutazione di sicurezza e di efficacia".

**LOMBARDIA** Oggi in Lombardia ci sono stati 4.048 nuovi casi di coronavirus e 249 morti. Dall'inizio dell'epidemia i decessi sono 22.104. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 34.811 tamponi, in totale 4.107.489. Ieri in Lombardia, su 16.987 tamponi effettuati, c'erano stati 1.929 contagi e 208 morti.

**VALLE D'AOSTA** Sono 25 i nuovi positivi in Valle d'Aosta per un totale di 6.535 da inizio pandemia, secondo i dati del bollettino regionale. I positivi attuali sono 1.265, 52 in meno di ieri, di cui 123 ricoverati presso l'ospedale Parini di Aosta. Tra questi 13 sono in terapia intensiva e 1.129, 53 meno di ieri, invece sono le persone attualmente in isolamento domiciliare. Sono 317 invece i decessi da inizio pandemia, 2 in più rispetto a ieri.

**FRIULI VENEZIA GIULIA** Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 736 nuovi contagi (il 10,71 per cento dei 6.870 tamponi eseguiti) e 25 decessi da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 31.386, di cui: 7.433 a Trieste, 13.875 a Udine, 5.899 a Pordenone e 3.803 a Gorizia, alle quali si aggiungono 376 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.847. Salgono a 62 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 637 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 863, con la seguente suddivisione territoriale: 309 a Trieste, 329 a Udine, 184 a Pordenone e 41 a Gorizia. I totalmente guariti sono 15.676, i clinicamente guariti 379 e le persone in isolamento 13.769.

**EMILIA ROMAGNA** Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 124.541 casi di positività, 1.471 in più rispetto a ieri, su un totale di 16.816 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'8,7%. Sono 52 i nuovi decessi per un totale di 5.805 dall'inizio della pandemia. Sono alcuni dei dati del bollettino fornito dalla Regione guidata da Stefano Bonaccini. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 712 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 376 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 388 sono stati individuati all'interno di focolai già noti.

**TOSCANA** Sono 658 i positivi in più rispetto a ieri (398 identificati in corso di tracciamento e 260 da attività di screening) su un totale complessivo, da inizio epidemia, di 104.099 unità. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 658 casi odierni è di 52 anni circa (l'11% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, il 17% ha 80 anni o più). I guariti crescono del 4,2% e raggiungono quota 61.225 (58,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.578.009, 9.801 in più rispetto a ieri, di cui il 6,7% positivo. Sono invece 3.385 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 19,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.387 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 40.201, -4,3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.830 (32 in meno rispetto a ieri), di cui 267 in terapia intensiva (11 in meno). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 18 uomini



e 14 donne con un'età media di 81 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 3 a Prato, 2 a Pistoia, 9 a Massa Carrara, 4 a Pisa, 4 a Livorno, 1 a Arezzo, 3 a Siena, 1 a Grosseto. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

**LAZIO** Aumentano i nuovi positivi nel Lazio. "Oggi, su quasi 27mila tamponi, si registrano 1.669 casi", rende noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato. Ieri i nuovi positivi erano stati 1.589 su 20mila tamponi eseguiti. Cresce anche il numero dei morti: oggi sono 64, mentre ieri erano stati 39. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 868.

**ABRUZZO** Sono complessivamente 28420 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 396 nuovi casi (di età compresa tra 4 mesi e 97 anni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 63, di cui 23 in provincia dell'Aquila, 3 in provincia di Pescara, 19 in provincia di Chieti e 18 in provincia di Teramo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 13 nuovi casi e sale a 906 (di età compresa tra 68 e 99 anni, 11 in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Teramo e 1 in provincia di Chieti). Nel dato odierno sono compresi 7 casi risalenti ai giorni scorsi e comunicati solo oggi dalla Asl 1. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 9326 dimessi/guariti (+387 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 18188 (-4 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 415586 test (+3901 rispetto a ieri). 697 pazienti (-17 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 76 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 17415 (+13 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

**CAMPANIA** Sono 1.113 i nuovi casi di contagio di coronavirus in Campania, a fronte di 9.241 tamponi effettuati, con una percentuale del 12% sul totale dei test effettuati. Dei nuovi positivi 90 sono sintomatici, 1.023 asintomatici. Sono i dati del bollettino dell'unità di crisi della Regione Campania. I guariti sono 2.713, mentre i deceduti sono 48, di cui 32 registrati nelle ultime 48 ore e 16 riferiti ai giorni precedenti, ma registrati ieri. Per quanto riguarda il report dei posti letto, sono 179 quelli occupati in terapia intensiva (a fronte dei 656 quelli disponibili), 2.099 i posti letto di degenza occupati su 3.160 disponibili.

**PUGLIA** Oggi in Puglia, su 9.820 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus, sono stati registrati 1.659 casi positivi: 577 in provincia di Bari, 96 in provincia di Brindisi, 176 nella provincia Bat, 567 in provincia di Foggia, 78 in provincia di Lecce, 159 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, un caso di provincia di residenza non nota. Sono stati inoltre registrati 34 decessi: 14 in provincia di Bari, 2 in provincia Bat, 7 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 794.335 test e 14.696 sono i pazienti guariti mentre 39.766 sono i casi attualmente positivi.

**BASILICATA** Sono 163, di cui 154 lucani, i nuovi casi positivi al Covid-19 accertati ieri in Basilicata a fronte dei 1476 tamponi processati. Ventuno contagi si riferiscono alla sola città di Potenza. Sempre ieri si registrano 68 guarigioni. I ricoveri, in aumento, salgono a 178, di cui 21 in terapia intensiva.

**SARDEGNA** Sono 420 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Sardegna nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale e 5 i decessi: 2 residenti nella provincia di Sassari, 2 nella provincia di Nuoro e una in quella di Oristano. I tamponi in più eseguiti sono 3.328 test. Crescono ancora i pazienti ricoverati in ospedale, oggi 583 (+3) mentre calano quelli in terapia intensiva, 68 (-2). In isolamento domiciliare ci sono 13.626 persone, 392 sono quelle in più guarite.

**mortiterapie intensive Coronavirus**

## Bertolaso: Gli umbri a Civitanova solo in caso di estrema necessità

[Redazione]

Il Covid Hospital di Civitanova? Sarà usato solo nel caso ci si dovesse trovare in situazioni di criticità con le rianimazioni dell Umbria. Lo ha detto lunedì, intervenendo nel consiglio comunale di Spoleto, il consulente della Regione Guido Bertolaso: Ho avuto notizia che alcuni deputati hanno addirittura presentato un interrogazione parlamentare in merito alla possibilità di trasferire alcuni pazienti dell Umbria nel Covid Hospital di Civitanova. Ecco, questa sarebbe una delle grandi accuse che mi vengono rivolte. Sono abbastanza abituato alle polemiche, quindi la questione non mi preoccupa più di tanto. Bertolaso ha quindi spiegato: Quando si è trattato di definire il Piano di Salvaguardia per Umbria, abbiamo immaginato tutta una serie di situazioni. Perimmediato ho suggerito e voluto fortemente gli ospedali da campo realizzati a Perugia, con i militari, e a Terni (più sofisticato da un punto di vista tecnologico) con la Croce Rossa: soluzioni necessarie a contenere e mitigare il peso dell impatto dei ricoveri in ambito regionale. Poi si stanno realizzando nuovi posti di rianimazione, che in tutta Italia è un elemento fondamentale, ma debole, del sistema sanitario. E ancora: Realizzare un letto di rianimazione vero e proprio ha detto Bertolaso - non significa mettere là una tenda, qualche lettino, quattro aste per le flebo e magari qualche monitor per fare scena. È una cosa completamente diversa: la tecnologia più complessa che esista in campo medico e nell ambito di una struttura ospedaliera. E allora, per fare questo, anche se si immagina di realizzare 20/30/40 posti letto in rianimazione, non si fa improvvisando in pochi giorni, come invece è stato possibile fare con gli ospedali da campo. Servono comunque settimane, soprattutto se non si mette in piedi una macchina da guerra come quella che ho realizzato a Milano ad aprile e a Civitanova Marche a maggio. E allora ho suggerito: se nel frattempo ci si dovesse trovare in situazioni di criticità con le rianimazioni abbiamo due strade. Cosa facciamo? Lasciamo morire a casa i nostri cari? Magari perché 80/85 anni, come sta succedendo in molte partitalia? Facciamo questo perché non ci sono letti di rianimazione?. Da qui quello che viene indicato dall'ex capo della Protezione civile come una sorta di piano B: La seconda strada è caricare i nostri cari su un ambulanza e sfruttare la straordinaria opera della strada di Colfiorito (la statale 77, ndr), nuova e moderna, che ci permette di arrivare a Civitanova in un ora e trasferire eventualmente in uno dei moduli di quella astronave i malati che altrimenti, in Umbria, rischierebbero di non farcela a causa della mancanza di posti letti in rianimazione. Non significa doverla utilizzare a tutti i costi, né che in Umbria non si è capaci di affrontare e assistere chi ha bisogno oggi di terapia intensiva e rianimazione. Significa avere un jolly in più, una carta in più da spendere in caso di emergenza. Infine la stoccata: Questi ragionamenti, però, può farli chi è abituato a gestire le situazioni di emergenza e le situazioni di crisi. Non chi non ha idea di come funzionano. Poi se questo serve per fare polemica a livello politico, benissimo, siamo in democrazia. Ma si eviti di strumentalizzare, si eviti di fare di un'idea intelligente un motivo di polemica o di critica solo perché si tratta di una iniziativa mia o comunque della giunta che mi ha scelto per gestire emergenza. E a proposito delle critiche, Bertolaso sui Covid Hospital: All'inizio non li vuole nessuno. Era accaduto anche nelle Marche, nei mesi scorsi. Ora tutti i marchigiani benedicono la presenza di quella struttura realizzata a Civitanova. Ultimo aggiornamento: 15:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

## In vista temporali di forte intensità, per 24 ore allerta meteo nel Reatino

*RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal...*

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal primo pomeriggio di domani, mercoledì 2 dicembre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, tendenti a divenire diffuse dalla tarda mattinata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali e allerta gialla per criticità idraulica su Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti e Bacini di Roma. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo sfogo di un medico di base: Sempre accanto ai pazienti, ora sono positivo, combattiamo il virus a mani nude

[Redazione]

Guido Iapadre è un noto e stimato medico di base dell'Aquila. Mai una parola fuori posto, a servizio anche lui 24 ore su 24 per i suoi tanti pazienti in piena pandemia. È positivo al Covid-19 ora, sintomatico. Per la prima volta parlo su Facebook del mio lavoro, inizia così un suo lungo post sui social a cui affida riflessioni significative sul ruolo del medico di famiglia ai tempi del coronavirus, ma è anche un amaro sfogo, il suo, di un sistema che evidentemente non tutela o lo fa male. Una riflessione che ritiene importante perché mai il ruolo del medico di base, a suo giudizio, era stato così colpito e sottovalutato come in occasione di questa pandemia. Non ci sono eroi - scrive - ma solo persone perbene e queste non sono di serie A o di serie B. Fin dai primi giorni della pandemia non sono stati presi in considerazione dai pazienti ammalati o spaventati solo i pronto soccorso degli ospedali, che hanno vacillato e qualche volta sono crollati non potendo reggere all'urto con i pochi mezzi a disposizione, ma anche i nostri studi. Anzi, direi che gli studi dei medici di famiglia, così diffusi nel territorio e facilmente accessibili, sono stati anche in questa occasione il vero avamposto della sanità pubblica, quello dove si è combattuta la prima battaglia contro il virus. APPROFONDIMENTI PESCARA A maggio guarì dal coronavirus preso in ospedale, Italiana... ABRUZZO Screening coronavirus, nell'Aquilano oltre il 30 per cento di... Covid, muore Francesco Di Giosia, fratello del direttore generale della Asl di Teramo Iapadre, facendo eco a molti suoi colleghi parla di una battaglia combattuta a mani nude però, il riferimento è chiaro ed è ai dispositivi di protezione mai consegnati dalla Asl, ma dalla protezione civile, grazie all'Ordine dei medici, ma ovviamente non sufficienti al fabbisogno di medici costretti a visitare molti pazienti e per diverse patologie. Iapadre si è contagiato di certo visitando pazienti positivi, non risparmiandosi, seppur sempre accorto e con dispositivi che spesso i medici si sono trovati a comprare da sé. Chi è responsabile dunque della sua malattia? Chi si occuperà dei pazienti? In questo caso è partito un bel meccanismo di solidarietà tra medici di base colleghi, come lui stesso ha raccontato, che sta coprendo sia lo studio dell'Aquila che di Paganica. Abbiamo riorganizzato - prosegue - il nostro lavoro nella nuova situazione e siamo stati comunque vicini ai pazienti con attenzione e la premura di sempre. Di fronte all'insipienza dei tanti comandanti Schettino che amministrano le nostre Regioni e le nostre Asl (la maggior parte di noi, me compreso, pur avendo visitato decine di pazienti in questi mesi ancora non è stata sottoposta al tampone, guarda caso), devo riconoscere che gli unici aiuti ci sono arrivati dal ministro della Salute Roberto Speranza, del quale mi onoro di condividere appartenenza politica, attraverso l'avvio della dematerializzazione delle prescrizioni (che era già pronta da almeno due anni e mai attuata dai governi precedenti) e istituzione delle unità speciali di continuità assistenziale per il trattamento domiciliare dei contagiati (che nella nostra Regione stenta però a partire). Iapadre affida al suo profilo social due considerazioni finali. Bambina positiva nella scuola di via Cavour: in isolamento classe e due maestre È pensabile - conclude - che si possa spendere un'enormità per creare un ospedale Covid di Pescara quando sarebbe molto più utile potenziare la rete ospedaliera esistente e magari destinare qualche euro al rafforzamento della medicina territoriale? E ancora, si può rifiutare un contributo aggiuntivo da parte dell'Europa con esclusiva destinazione per il potenziamento del servizio sanitario pubblico solo perché si chiama Mes?.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Lavevaz smentisce la campagna di tamponi a tappeto sui valdostani: "E' solo un progetto". Ma Roma ha già detto sì**

[Redazione]

Menu di navigazione AOSTA. Al momento nessuno screening di massa per la popolazione della Valle d'Aosta. E' direttamente il presidente della Regione Erik Lavevaz a smentire seccamente quanto trapelato oggi pomeriggio. Leggi anche: Lo screening di massa sulla popolazione valdostana si farà. Ecco come. Daniele Mammoliti Al momento - scrive Lavevaz in una nota ufficiale - non è stata presa nessuna decisione in tal senso da parte del governo della ValleAosta. Come maggioranza regionale - continua - abbiamo affidato alla Protezione civile regionale e ai responsabili regionali della gestione dell'emergenza Covid uno studio di fattibilità, dedicato non soltanto all'aspetto tecnico e organizzativo di una campagna di screening che coinvolgerebbe tutta la popolazione valdostana, ma soprattutto volto a raccogliere gli elementi necessari a valutare i reali effetti di una campagna di questo tipo sulla tutela sanitaria della popolazione e, più in particolare, a evidenziare le reali potenzialità di un monitoraggio di massa per limitare la diffusione del contagio. Per il presidente dunque non corrisponde al vero la notizia che la ValleAosta è pronta per lo screening di massa. E' invece corretto dire che ci è stato consegnato un progetto tecnico e che nei prossimi giorni verrà valutato dall'Unità di coordinamento dell'emergenza e dal Governo regionale. In realtà il progetto tecnico che nei prossimi giorni verrà valutato dall'Unità di coordinamento dell'emergenza e dal governo regionale ha già avuto il sì di Roma. E quel che il presidente della Regione non spiega è cosa ne sarà dei 60 mila tamponi che il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri ha sbloccato apposta per la campagna di test a tappeto: la lettera inviata da Arcuri al direttore della Protezione Civile Pio Porretta e, per conoscenza, allo stesso Lavevaz, ha per oggetto Richiesta integrazione assegnazione tamponi nasali antigenici rapidi per screening di massa popolazione valdostana e recita: Facendo richiesta alla sua di pari oggetto, le comunico che ho disposto la spedizione di ulteriori 60 mila kit antigenici rapido per lo screening della popolazione valdostana. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Allerta neve in Emilia-Romagna: nella notte primi fiocchi anche in pianura

[Redazione]

BOLOGNA Scatta allerta neve in Emilia-Romagna. La protezione civile regionale ha diffuso, sulla base delle previsioni Arpa e per le prossime ore, un allerta meteo valida dalle 12 di oggi a tutta la giornata di domani; arancione in tutto l'Appennino occidentale e centrale, gialla invece nella pianura occidentale e sull'Appennino romagnolo; allerta gialla anche per criticità costiera e stato del mare per i fenomeni di maltempo attesi sulla costa adriatica. Le precipitazioni sono attese a partire dal pomeriggio: inizialmente interesseranno l'Appennino centro-occidentale, poi si estenderanno, dalla serata-nottata, all'intera regione. Proseguiranno poi, con diverse intensità, per l'intera giornata di mercoledì 2 dicembre. Le precipitazioni, si legge nel testo, saranno a carattere nevoso sui rilievi con quota neve attorno a 500 metri in progressiva discesa fino alla pianura in nottata. In pianura, inizialmente saranno sotto forma di pioggia per poi trasformarsi in neve in nottata. Domani inoltre si prevedono venti forti di intensità oraria pari a Beaufort 8 (fra 62 chilometri orari e 74 chilometri orari) sulla costa adriatica e sull'Appennino occidentale con temporanei rinforzi o raffiche. Il mare sarà molto mosso o agitato con altezza onda fra 2,5 e 3,2 metri con direzione onda proveniente da est. **LEGGI ANCHE:** Nel weekend arrivano freddo e maltempo. E pure la neve

## Covid, lo studio: "C'è forte relazione tra l'andamento dell'epidemia e modelli di sviluppo economico"

[Redazione]

Dall'inizio della pandemia scatenata da Sars Cov 2 sono stati innumerevoli gli studi per capire perché alcune aree del mondo sono state colpite con maggiore ferocia. Ultimo in ordine di tempo ipotizza un nesso tra epidemia e sviluppo industriale e agroindustriale. L'andamento dell'epidemia del Covid-19 presenta una forte relazione col modello di sviluppo territoriale. La correlazione è statisticamente significativa anche tenendo conto delle diverse caratteristiche demografiche, economiche ed ambientali: il virus non corre lungo i confini regionali, ma segue i modelli di sviluppo economico secondo la conclusione dell'analisi scientifica Covid-19 and rural landscape: the case of Italy, sulla seconda ondata, condotto congiuntamente da Mauro Agnoletti, docente dell'Università di Firenze e presidente del programma della Fao per la tutela del patrimonio agricolo mondiale, Simone Manganelli, capo divisione della ricerca finanziaria alla Banca centrale europea (Bce), e Francesco Piras, ricercatore dell'Ateneo fiorentino, che è stato pubblicato su Landscape and Urban Planning e sulla Working Paper Series della Bce. Leggi Anche Coronavirus, i medici di Bergamo: È Ebola dei ricchi. Qui epidemia fuori controllo, i pazienti più anziani muoiono in solitudine. La ricerca, condotta dalla Scuola di agraria dell'Ateneo fiorentino, rileva il contagio in Italia analizzando le caratteristiche ambientali, industriali e rurali. Dallo studio emerge, si spiega, la presenza di una forte relazione tra modelli di sviluppo e diffusione del Covid-19: il virus corre di più nei territori dove si registrano elevati input energetici dovuti alle attività industriali e agroindustriali. Nel dettaglio l'Italia può essere divisa in due macroaree in base al modello di sviluppo: bassa e alta intensità. Nelle aree a bassa intensità, meno industrializzate e dove resistono sistemi di agricoltura più tradizionale (e si concentra il 68% delle superfici protette) ci si ammala quasi tre volte di meno: 108 casi ogni 100 km quadrati, rispetto alle aree più industrializzate e ad agricoltura intensiva, dove la media è di 286 casi ogni 100 km quadrati. Entrambi i valori si discostano diametralmente dalla media nazionale, di 145 casi ogni 100 km quadrati. Leggi Anche Cremona, nella provincia con la più alta mortalità Covid non è ancora uno studio epidemiologico: Serve per capire le cause. In particolare le aree più colpite risultano essere la Pianura Padana (289 casi per 100 km<sup>2</sup> contro i 145 nazionali), il fronte adriatico dell'Emilia-Romagna, la valle dell'Arno tra Firenze e Pisa, le zone intorno a Roma e Napoli. Emblematico viene definito il caso delle province della Pianura Padana interessate dalle aree agricole (29% della superficie nazionale) dove si registrano il 70% dei casi Covid-19 in Italia: 36 province da est a ovest, da Torino e Alessandria passando per Pavia, Novara, Milano, Monza e della Brianza, Bergamo, Brescia e ancora Parma, Bologna fino ad arrivare a Venezia, Rovigo e Treviso, dove, oltre alle aree urbane e industriali si concentra anche il 61% delle aree ad agricoltura intensiva del territorio nazionale. Così nella Pianura Padana si registrano 372 casi ogni 100 km quadrati mentre nelle meno intensive i casi sono 223 ogni 100 km quadrati. Leggi Anche Coronavirus, epidemia ipotesi del fattore geografico e delle condizioni ambientali. I ricercatori: Ma non sappiamo ancora perché. L'analisi si basa sui dati resi noti dalla Protezione Civile nel mese di ottobre 2020, a conferma di uno studio già effettuato nella scorsa primavera, sebbene non siano ancora disponibili dati disaggregati che consentirebbero una maggiore precisione. Le aree ad alta intensità sono anche quelle più soggette a inquinamento causato da nitrato, metano ed emissioni di ossido nitroso, che incide sulla qualità ambientale. Dallo studio spiega Agnoletti emerge che il virus non si diffonde secondo limiti amministrativi regionali, ma secondo le caratteristiche territoriali e non è la densità demografica il fattore più determinante. È il momento di pensare a progetti mirati a rivitalizzare le aree rurali, in particolare quelle oggetto di abbandono e recessione economica, non solo tramite le nuove politiche agricole ma anche tramite lo strumento del Recovery Fund. Ci contribuirebbe da un lato a una diminuzione del rischio, riducendo la densificazione che riguarda solo limitate aree del Paese, e dall'altro allo sviluppo di un diverso modello economico

per le zone meno industrializzate. Leggi Anche Coronavirus, epidemia e ipotesi del fattore geografico e delle condizioni ambientali. I ricercatori: Ma non sappiamo ancora perché Fatto for future - Ricevi tutti i giovedì la rubrica di Mercalli e le iniziative più importanti per il futuro del pianeta. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Migliorano le stime sul Pil italiano ma la disoccupazione salirà all'11%. Ocse: Per la prima volta siamo fiduciosi



## **Covid-19, via ai confronti per il nuovo Dpcm**

[Redazione]

E' in programma oggi alle 15 un incontro tra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il ministro della Salute, Roberto Speranza, e i capigruppo dimaggioranza. Parteciperà anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Sul tavolo le misure del prossimo Dpcm sull'emergenza coronavirus. Intanto è iniziata la videoconferenza tra governo e regioni. Partecipano il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, il ministro della Salute, Roberto Speranza, il commissario straordinario Domenico Arcuri, il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, e i presidenti di regione. Sullo sfondo le pressioni affinché si rivedano le misure intraprese fin qui per arginare la diffusione dell'epidemia. Le regioni, soprattutto quelle dell'arco alpino con l'Abruzzo chiedono che siano ripartiti gli impianti per la stagione invernale, mentre le regioni governate dal centrosinistra chiedono ancora misure rigorose come limitare al massimo gli spostamenti.

## Covid: Riccardi, a breve decisione se proseguire con test massivi

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, mer 02 dicembre 2020 A Paularo seconda giornata di screening con analisi salivare Paularo, 1 dic Al termine di queste giornate di screening nei Comuni ad alta densità di contagio individuati nell'ordinanza regionale incroceremo i dati degli esiti dei test rapidi con quelli generali sulla diffusione del coronavirus in Friuli Venezia Giulia e decideremo se sia il caso di procedere con la stessa operazione anche in altri comuni della regione. Lo ha affermato il vicesegretario con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi nel corso della seconda giornata di analisi massiva in corso di svolgimento a Paularo. Nella sede della ex caserma Maronese, luogo dove la squadra locale della Protezione civile ha allestito il drive in al quale giungono i cittadini per sottoporsi al test rapido, stanno proseguendo le operazioni che hanno preso il via ieri e si concluderanno domani, giornata in cui saranno chiamati a testarsi quanti vivono nelle frazioni di Chiaulis, Misincinis e Ravinis. Soddisfazione per organizzazione logistica e per esito dello screening è stata espressa dal vicesegretario che oggi ha assistito insieme al primo cittadino e al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria di Udine all'effettuazione dei test. Un ringraziamento va al sindaco Daniele Di Gleria e all'intera amministrazione comunale ha detto Riccardi per la disponibilità e il supporto fornito nell'allestimento del drive in. Nei giorni scorsi abbiamo collaudato la macchina che oggi a Paularo è entrata a pieno regime, dal momento che questo è il Comune più grande tra tutti quelli in cui la Regione ha deciso di compiere gli accertamenti di massa. Sul fronte della partecipazione e dell'esito delle analisi, Riccardi ha evidenziato che si sta registrando una buona affluenza di popolazione e un interessante valore sulle persone analizzate: tra coloro che ieri si sono sottoposti al test e quelli giunti al drive in fino alle 13 di oggi, tutti hanno avuto esito negativo. Unendo questo valore a quelli emersi in circostanze analoghe negli altri comuni individuati dall'ordinanza regionale, emerge che in queste località il dato del contagio è in forte controtendenza. Per il momento è ancora prematuro dire se continueremo lungo la strada intrapresa adottando la stessa tipologia di screening anche in altri comuni. Prima di prendere questa decisione, continueremo a monitorare il livello dei contagi giornalieri in Friuli Venezia Giulia per vedere se esistono altre località in cui vi siano elevati numeri di positivi. Le operazioni massive di questi giorni richiedono infatti un impegno significativo di personale sanitario in un momento in cui è un grande bisogno di loro all'interno delle strutture ospedaliere. La vera novità messa in campo a Paularo è il utilizzo del test salivare accanto a quello rapido. La sperimentazione ha detto il vicesegretario sta dando risultati molto positivi. Una volta che la metodologia sarà validata, potrebbe essere rivoluzionaria in quanto per il prelievo del materiale organico da analizzare non è richiesto il coinvolgimento di professionisti sanitari. Se poi riuscissimo ad avere a disposizione un test rapido salivare allora avremmo raggiunto il massimo perché ai benefici si aggiungerebbe anche quello di un accorciamento dei tempi per ottenere una risposta sulla positività o meno del test. Questa è un'ipotesi percorribile e siamo fiduciosi. A R C / A L / m a F o n t e / S o u r c e : [http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20201201154856003&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&WT.ti=Covid:%20Riccardi,%20a%20breve%20decisione%20se%20proseguire%20con%20test%20massivi&WT.cg\\_n=Rss&WT.rss\\_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss\\_a=Covid:%20Riccardi,%20a%20breve%20decisione%20se%20proseguire%20con%20test%20massivi](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20201201154856003&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&WT.ti=Covid:%20Riccardi,%20a%20breve%20decisione%20se%20proseguire%20con%20test%20massivi&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Covid:%20Riccardi,%20a%20breve%20decisione%20se%20proseguire%20con%20test%20massivi) Listen to this

## Aerei e meteo. Maltempo: neve al nord anche a bassa quota

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Meteorologia Allerta arancione su Lazio, Campania, Abruzzo e Molise Un area di bassa pressione in arrivo dal nord-Europa verso il Mediterraneo centrale determinerà un peggioramento delle condizioni meteo, dapprima sul nord-ovest del nostro Paese in estensione poi, nella giornata di domani, al resto dell'Italia settentrionale e centrale. la contemporanea diminuzione delle temperature, porterà, nelle regioni settentrionali, precipitazioni nevose fino a bassa quota. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche ed idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, martedì primo dicembre, nevicate su Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna, inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, in estensione, nel corso della notte a Lombardia e Veneto; quota neve in abbassamento, fino a 200-300 metri, sulle zone meridionali di Piemonte e Lombardia ed entroterra ligure, fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna occidentale, con apporti al suolo da deboli a moderati in pianura, fino ad abbondanti a quote collinare. Previsti, inoltre, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti orientali su Emilia-Romagna e da quelli settentrionali sulla Liguria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani sono attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, in estensione a Campania e settori occidentali di Abruzzo e Molise, tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti ed in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 2 dicembre, allerta arancione su gran parte di Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. Valutata allerta gialla sui restanti settori delle quattro regioni, sull'Umbria, su parte di Basilicata e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni ed all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red - 1233626 Roma, Italia, 12/01/2020 16:17

AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airports Aircraft. New Concept of Operations for Urban Air Mobility Developed by EmbraerX and Airservices Australia EmbraerX, Embraer business subsidiary, and Airservices, Australian civil air navigation service provider, have developed a new Concept of Operations (CONOPS) for the air taxi market, also known as... more Airlines Boc Aviation delivers A-321Neo airplanes to MEA They will be powered by PW11000G-JM engines -DATA SHEET BOC Aviation Limited announces that it has delivered the first two of five new A-321NEO aircraft for lease to Middle East Airlines (MEA). The airplanes will be powered by Pratt & Whitney PurePower P... more Airlines A new capital increase is expected for All Nippon Airways Carrier's balance sheets are not reassuring Capital increase is the solution that the Japanese air carrier All Nippon Airways believes most useful in addressing the current crisis triggered by the coronavirus pandemic. It is not even the first ever... more

## Il grido della Sardegna: Non lasciateci soli

*Si scava nel fango a Bitti, nel Nuorese, mentre la Procura indaga per disastro colposo. La diocesi lancia una raccolta fondi. Il vescovo Mura: accelerare le procedure per ridare subito casa e lavoro*

[Redazione]

Esercizio al lavoro nelle strade di Bitti - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Nel cuore della Barbagia, a Bitti, si piangono tre vittime e si lancia la mobilitazione per rimettere in piedi un paese travolto dalla pioggia e dal fango. Si muovono in molti. La Regione ha stanziato 40 milioni di euro subito disponibili per il ristoro dei danni subiti dalle popolazioni colpite dalla bombaacqua quasi 300 millimetri di pioggia caduta su questo centro agropastorale di 3mila abitanti tra i più importanti della Sardegna. Nel frattempo si è mossa anche la magistratura: la procuratrice di Nuoro Patrizia Castaldini ha aperto un'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione del 28 novembre. Il Comune ha lanciato la raccolta fondi con la campagna #TutticonBitti. All'indomani del disastro, nella giornata di domenica, la diocesi ha immediatamente dato il via agli interventi con uno stanziamento di 20mila euro per il pronto intervento e aperto una sottoscrizione di solidarietà, 'Emergenza Bitti', che comincia a registrare i primi versamenti sull'Iban della Diocesi: IT34N0200817302000004299287. Sono segnali concreti. Ci danno la certezza dice il vescovo di Nuoro, Antonello Mura che i nostri fratelli bittesi non saranno lasciati soli, neppure quando si saranno spente le luci delle telecamere. Alla guida della diocesi barbaricina da appena un anno, monsignor Mura si trova alle prese con la seconda vera grande emergenza. La prima, inaspettata, è stata ed è quella portata dal coronavirus, che negli ultimi otto mesi ha colpito quasi 4mila persone, tra cui alcuni sacerdoti. La seconda sabato scorso quando gli accumuli di pioggia hanno fatto 'scoppiare' canali tombati e spostato verso il centro abitato una quantità di detriti 50 volte superiore a quelli franati sette anni fa. Viene voglia di dire commenta il vescovo di Nuoro e presidente dell'episcopato sardo che sono passati invano sette anni da quel tragico 18 novembre. I nostri 20mila euro sono per le esigenze più immediate, che non possono attendere i tempi della burocrazia. In questa emergenza è necessario accelerare e semplificare le procedure amministrative per consentire al Comune e ai privati di ritornare alla normalità, che vuol dire la casa a posto e la ripresa delle attività economiche e lavorative. Spero che la politica, da cui dipende l'organizzazione degli uffici, intervenga per razionalizzare ciò che non funziona. La diocesi opererà sul territorio tramite la Caritas, oltre che con tutti i volontari che segnaleranno la loro disponibilità per interventi urgenti utili a riavviare la vita della comunità. I 40 milioni di euro stanziati dalla Regione serviranno a far rientrare le famiglie nelle abitazioni dove è possibile farlo in sicurezza. Il provvedimento economico proposto dalla giunta ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas consentirà anche un immediato intervento sulle opere infrastrutturali danneggiate. Ulteriori stanziamenti sono previsti per il prossimo anno, per completare gli interventi necessari. Abbiamo inoltre chiesto al governo una corsia preferenziale per la realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico ha aggiunto il presidente che ha ricevuto la solidarietà del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Alla macchina della Protezione civile e del Corpo forestale, si sono aggiunti da domenica centinaia di volontari. Per aiutarli guanti, inceneratori, varechina, mascherine Ffp2, disinfettanti per le mani. E poi rotoloni di tovaglie di carta, piatti, bicchieri e posate di plastica, carta igienica, scope, palette e detersivi. Sullo sfondo resta lo scenario di medio periodo con cui si dovrà fare i conti. Evento drammatico di sabato ha richiamato l'attenzione sulla fragilità idrogeologica 'storica' della Sardegna, con ben 2.343 chilometri quadrati, il 9,7% della superficie della Sardegna, a elevato rischio frana e a media pericolosità idraulica.?

## L'EMERGENZA

**Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi = Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi***[Maurizio Piccinino]*

Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi MAURIZIO PICCININO Bloccare I sovra indebitamento delle persone e famiglie, offrendo nuove possibilità di rateizzazione, la sospensione dei pagamenti e dei pignoramenti. Sono alcune delle variegata proposte fiscali e socio economiche presentate da Federconsumatori alla Commissione della Camera dei Deputati, Attività produttive, commercio e turismo. La Confederazione ha inviato alcune proposte per una Legge di Bilancio vicina ai consumatori, alle famiglie e al terzo settore, senza dimenticare "il delicato tema del sovraindebitamento al quale, nelle scorse settimane, l'associazione ha dedicato ben due webinar". La prima questione sono le: "Disposizioni urgenti in materia di sovraindebitamento del consumatore". Le norme contenute nel Titolo IV, Capo II nonché nel titolo V, Capo IX e nel Capo X di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 entrano in vigore a far capo dal 01.01.2021. (...) Continua a 2 Federconsumatori; troppe famiglie in difficoltà) stop a sovra indebitamento. pignoramenti e tagli dei servizi MAURIZIO PICCININO Segue da 1 All'articolo 69 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, per Federconsumatori le parole "colpa grave" del comma 1 sono sostituite dalla parola "dolo". Inoltre sul piano tecnico i compensi disciplinati nel Capo III di cui al DM 24 settembre 2014 n. 202 sono dimezzati, al fine di favorire l'accesso effettivo alla procedura. Queste le richieste: Concessione di rateizzazione delle bollette fino a 24 mesi agli utenti di energia in difficoltà economica; Sospensione di tutto il carico fiscale dell'anno 2020 e sino a ottobre 2021 (tutto quanto dovuto da novembre 2020 a ottobre 2021, compresi i tributi locali). Il debito complessivamente creato potrà essere restituito in 120 rate mensili senza interessi. Sospensione pignoramenti immobiliari sulla prima casa sino al termine dell'emergenza sanitaria, ovvero sino ai 6 mesi successivi dalla revoca dello stato d'emergenza sanitaria. "Parimenti sospensione delle ipoteche legali a cura dell'agenzia delle Entrate - sempre sulla prima casa -. Sospensione di ogni azione di recupero - ivi compresi i decreti ingiuntivi e le azioni giudiziarie - dei crediti NPL da parte di Banche e loro cessionari per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e sino al semestre successivo alla revoca dello stato di emergenza. Permessi Covid retribuiti al 100% per i genitori di figli di età inferiore agli anni 14 che si trovano in didattica a distanza con misura retroattiva dal 1 novembre. Banda larga universale: realizzazione delle infrastrutture occorrenti per l'accesso ad una connessione internet veloce mediante provvedimenti ed ordinanze di protezione civile da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri. Divieto assoluto per i gestori del servizio idrico di sospendere il servizio idrico per morosità nel corso dell'anno 2021, anche per morosità relativa agli anni pregressi, con obbligo da parte dei gestori di accettare pagamenti dilazionati senza interessi in 60 rate mensili. Obbligo giuridico per le Banche e le finanziarie di concludere con le associazioni dei consumatori accordi per la sospensione del pagamento di mutui o finanziamenti e/o prestiti di qualsivoglia natura (non coperti da sospensione di legge) da parte dei risparmiatori (consumatori) nel corso dell'anno 2021, al fine di evitare morosità dovute anche a momentanea carenza di liquidità. Con interessi passivi sulla sospensione imposti per legge in misura massima dell'1% su base annua. Obbligo giuridico per le Banche e le finanziarie di concedere ai mutuatari (consumatori) l'allungamento della durata di tutti i prestiti con obbligo, a richiesta, di allungare il piano d'ammortamento originario di 5 anni senza alcun onere da parte del debitore. Nutrito anche il pacchetto di richieste e Aiuti al Terzo Settore. La Federconsumatori prevede l'accesso al credito garantito dallo Stato da parte degli enti del terzo settore è praticamente impossibile per via del richiamo alle norme che riguardano I fatturato. "Pertanto", scrive la Federconsumatori, "pare giusto concedere a tutti gli enti del terzo settore la possibilità di accedere alla finanza agevolata, come le aziende, col

semplice parametro, ad esempio, della chiusura per oltre 2 mesi della sede sociale". Queste le proposte: Abolizione dell'Irap sugli enti del terzo settore. Incentivi per l'assunzione di personale, a tempo indeterminato, per il terzo settore (con incentivi retroattivi a tutto il 2020). Ristori economici, al pari delle aziende, agli enti del terzo settore sottoposti a chiusura nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Accesso diretto da parte degli enti del terzo settore, per progetti strategici e di rilevante interesse, ai fondi-contributi e prestiti di Cassa Depositi e Prestiti. Incremento eccezionale del fondo di dotazione di prevenzione sovraindebitamento ed usura presso I MEF di almeno euro 100 milioni da destinarsi esclusivamente a soggetti diversi dai consorzi-fidi delle imprese e diretti al sostegno (parzialmente anche a fondo perduto) per le famiglie sovraindebitate. Esenzione da imposte di bollo e di registro per tutti gli atti pubblici o privati che riguardano enti del terzo settore senza scopo di lucro. Ammissione automatica al patrocinio a spese dello Stato per gli enti del terzo settore senza scopo di lucro (ovvero diversi da imprese e le cooperative del terzo settore); in subordine, almeno l'esenzione dal pagamento del contributo unificato sugli atti giudiziari. Defiscalizzazione di qualsiasi contributo, anche a fronte di servizi prestati agli associati, degli introiti o proventi provenienti dai propri associati da parte delle organizzazioni senza scopo di lucro del terzo settore. Riduzione della dotazione patrimoniale minima, attualmente prevista in euro 30 mila, per gli enti del terzo settore che intendono ottenere lo status di persona giuridica. Pare giusto applicare per analogia i limiti previsti per les.r.l. sicché giusta appare essere la riduzione patrimoniale ad euro 10.000,00 dei quali euro 2.500,00 depositati a garanzia dei terzi. - tit\_org- Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi

## Il call center di Immuni è bloccato dalla privacy Chi traccera i contagi ?

*Le misure restrittive hanno rallentato la pandemia, ma gli strumenti per identificare i positivi restano paralizzati. Mancano i "tracciatori"*

[Lisa Di Giuseppe]

SEMPRE IN RITARDO Il call center di Immuni è bloccato dalla privacy Chi traccera i contagi? Le misure restrittive hanno rallentato la pandemia, ma gli strumenti per identificare i positivi restano paralizzati. Mancano "tracciatori" LISA DI GIUSEPPE Rem Il iracciamenro è ormai perso, recuperarlo sarà tutt'altro che facile. Per lo più è manca no gli strumenti per fronteggiare una nuova impennata dei contagi. È vero che per ora il governo non mette in conto imallentamento delle restrizioni anti-pandemia. soprattutto in vista delle feste, ma il sistema di tracciamento delle Asl potrebbe incontrare gli stessi limiti dell'autunno in caso di riapertura. L'altra questione da risolvere non è quella del call center Immuni. L'indicazione per realizzarla era arrivata col primo decreto Ristori a fine ottobre e da lì era partita la macchina organizzativa. A oggi, dal ministero della Salute confermano che si sta lavorando alla fase istruttoria per raggiungere l'implementazione nelle prossime settimane, ma non c'è ancora una data. I tracciatori "L'efficacia del tracciamento dipende da quante persone si mettono in campo, ora che le curve stanno calando grazie alle chiusure il tracciamento potrà riprendere, ma appenasarà una nuova impennata perderemo di nuovo il filo, dice Ester Pasciti, segretaria regionale dell'Emilia-Romagna del sindacato dei medici Anaa-Assomed Ma mancano le persone, o spesso hanno una disponibilità limitata. Qui in Emilia-Romagna lavoriamo con gli studenti di infermieristica dell'ultimo anno. o con gli specializzandi in medicina generale, ma spesso possono darci meno ore di quante vorremmo, perché hanno anche bisogno di studiare per laurearsi. Un gran numero di assunzioni era arrivato a fine ottobre con un bando della Protezione civile. In realtà, il plafond di posti finanziati dallo stato centrale non è stato esaurito da tutte le Regioni: secondo i dati più recenti sono entrati in servizio 1.107 medici e infermieri su 500. Altre realtà, invece, hanno atteso altri? 49 mila candidature per inserire in organico addirittura più persone di quante ne prevedesse il piano steso da Roma. pagate stavolta di tasca propria: in Toscana o lanciata con 466 ulteriori assunti, il Friuli Venezia Giulia ne ha chiamati 27 in più l'Abruzzo sei, l'Umbria 24 e l'Emilia-Romagna quattro. Insomma, solo stanno attrezzando per fronteggiare la nuova ondata che. quando il governo deciderà di allentare i vincoli anti Covid-19 prima del vaccino, arriverà. Se si guarda al monitoraggio settimanale della pandemia prodotto dall'Istituto superiore di Sanità, però. l'indicatore che misura numero, tipologia di figure professionali e tempo/persona dedicate in ciascun servizio territoriale al contact-tracing non provoca allerta in nessuna Regione. Tutto in regola, insomma, secondo l'Iss, che però sta ancora valutando secondo i criteri del regime di "contenimento", che prevede che l'incidenza dei casi rimanga sotto i 50 ogni 100 mila abitanti in sette giorni a livello nazionale. Oltre questo livello, l'Iss ammette che tali risorse non sono più sufficienti a controllare l'epidemia. rapporto Asl-call center Per quanto riguarda il call center Immuni, prima che entri in gioco Invitaba, dove il Commissario straordinario Domenico Arcuri prenderà in mano anche questo dossier, restano da definire ancora parecchi dettagli. Primo fra tutti il rapporto tra call center e Asl regionali. Un elemento delicatissimo, perché il rischio è che, siccome ogni ASL lavora in base alle proprie regole e possibilità, un call center centralizzato possa dare soltanto indicazioni sommarie e rimandare a informazioni regionali più dettagliate. Servirebbe un protocollo unico condiviso, dice Ester Pasetti. Per come siamo in questi ora. creare un call center unico dilaterrebbe i tempi e basta. È d'accordo anche Ielio Borghese. presidente di Assocontact, l'associazione di categoria dei call center che aveva offerto il suo aiuto al governo per la gestione dei call center. Ricadendo i temi sanitari nell'ambito delle autonomie regionali, troviamo più efficace, lineare e veloce il servizio offerto da un contact center che insista nella stessa regione dove vive il cittadino positivo. Il rischio è anche che il call center rimanga una scatola magica non collegata con il resto", dice Giovanni Salmeri, professore associato della facoltà di economia dell'Università di Tor

Vergata. Insomma, bisogna assicurarsi che il rapporto con i tasselli della pubblica amministrazione con cui il call center dovrà interagire sia agile ed efficace, altrimenti rimarrà uno strumento isolato di cui sarà impossibile sfruttare le potenzialità. Immuni A oggi il materiale prodotto da ogni Asl - gli strumenti che ha a disposizione. Queste peculiarità si riflettono in particolare nell'interazione delle Asl con l'applicazione Immuni: nel meccanismo di attivazione l'azienda sanitaria gioca un ruolo centrale. Contestualmente alla comunicazione dell'esito positivo del tampone, infatti, l'operatore chiede all'utente il codice univoco (e anonimo) generato dall'app pigiando sul pulsante "segnala positività". Inserendo questo codice nell'app del positivo viene "attivata" e partono le notifiche verso i cellulari di chi è stato nelle sue vicinanze recenti. Insomma, questa procedura è legata a doppio filo con l'accuratezza e la velocità degli operatori Asl. oltre che con il tempo che passa per la comunicazione dell'esito. Spostare questa competenza al call center centralizzato sgraverebbe di un peso importante le aziende sanitarie, ma è un problema per ora non risolto: la tutela dei dati personali dei positivi che usciranno dall'Asl finire in mano a un terzo, sempre legato a un'altra attività di governo, ma comunque un organismo esterno. Prima della partenza del call center dovrà essere dunque chiamato in causa il Garante per la privacy. Per arrivare all'attivazione passerà ancora tempo, ma non è detto che anche con il call center il tracciamento italiano sia davvero pronto a fronteggiare una terza ondata. Secondo i dati più recenti, dei 2.000 chiamati mi ha parlato della protezione civile (sintomi mirati) io 1.107 medici e infermieri su 1.500 e 309 amministrativi su 500 IO - ASL. Domanda: perché? Il call center di Immuni è bloccato dalla privacy. Chi traccera i contagi?



## La politica agricola Ue tradisce il clima e aumenta le disparità

[Francesca De Benedetti]

L'EUROPA SI RIMANGIA LE PROMESSE AMBIENTALI La politica agricola Uè tradisce il clima e aumenta le disparità La riforma dell'agricoltura conferma gli errori del passato, privilegiando chi possiede più terra a discapito dei piccoli coltivatori. Greta lancia una campagna contro un piano nato vecchio FRANCESCA DE BENEDETTI La politica agricola comane è un pezzo di storia dell'Europa unita. Da quest'anno rischia di tramutarsi da politica storica a vecchia politica incapace di mtrrrprptare i carnhi a mentí. A cominciare da quello dimatìco: Greta Thunberg, iniziatrice dei Fridays for future, lo sa bene, e lancia l'hashtag fwithdrawthecap. "Ritirate la Ðañ". La rifórma non piace agli ambientalisti, preoccupa i piccoli agricoltori, ma è riusdta a coalizzare i grandi gruppi politici europei ea mobilitare le lobby. Questa tolta iii stile Davide ññòòî Golia verrc su una politica che durerà sette anni e vale 400 miliardi di euro. circa un terzo del bilancio europeo, Una rfonna nata vecchia La politica agricola in Europa è sempre stata importante, pure troppo. Nel 1962. nasce per un'Europa che esce dalla guerra affamata e deve raggiungere l'autosufficienza alimentare, dios l'agroecologo Andrea Ferrante. Con i grandi accordi commerciali intemazionali. negli anni Ottanta, si trasforma: l'obicttivo diventala produttività, al punto da incentivare i] surplus agricolo. Negli anni Novanta le accuse di competizione sleale e gli scandali del cibo in eccesso finito dismitto portano a ima prima svolta. Ma il risultato è stato un sistema altrettanto demenziale: prima i contributi premiavano chi produceva di più, ora chi possiede più terra, Più ettari. più soldi. Nel 2016 comincia il dibattito sulla formulazione della Ðañ 2020, die è di durata settennale come il bilanrinUp. Nel 201 Sarriva la proposta legislativa della Commissione uè. All'epoca, il presidente è Jean-Claude Juncker, Quando Ursula von der Leyen si insedia annuncia che il Green Deal e gli obiettivi climatid saranno la sua priorità. Peccato che però prenda la proposta del 2018 e la fàccia sua; la linea attuale nasce quindi già vecchia. La proposta Juncker è già stata bocciata sia dalla Coffe dei conti europea che dagli scienziati, che avvertono: è poco ambiziosa e sarà fallimentare per ta biodiversità, il clima, le sfide so cioconomichc. Eppure Von der Leyen la difende dalle accuse, e così fa la presidenza tedesca, che spinge l'iter in avanti: a fine ottobre l'Europarlamento approva la sua proposta da allora si susseguono i negoziati tra parlamento, Commissione e Consiglio. La previsione è che la versione finale della riforma verrà sdoganata tra primavera ed estate. L'espulsione dei "piccoli" Tra i problemi die la riforma non risolve il processo di concenrrazionc fondiaria Tra 2005 c2016. il numero di aziende agricole in Uè è diminuito di un quarta quattro milioni e 200mila aziende in meno, di cui l'SSperocñopiccole. Bcnoit Biteau è un agronomo e contadino francese, undici anni fa l'alierà ministro Michel Barmer premiò per la sua agricoltura sosrenibile o responsabile. Oggi. da europarlamentare verde, è contro questa riforma; Non cambia nulla rispetto a prima, dicono che sarà più verde ma premiano sempre gli scessi: chi ha più terra, chi usa pesticidi. Ora l'80 per cento di aiuti finisce concentrato sul 20 per cento dei più grandi proprietari terrieri. In alcuni paesi, coinè njnghcìria, significa foraggiare la cerchia di oligaiichi vicini al premier. Ovunque, significa premiare clii possiede più terra (e non chi da più lavoro, come chiedevanoi Verdi). Sodaldemocratid, popolari e liberali hanno approvato compatti la loro proposta spazzando via la sfilza di emendamenti grwn. Uno scoraggiava gli alleva meni i intensivi, "die liannu conseguenze drammatiche su salute pubblica, emissione di gas a effetto serra risorse e benessere animale. Bocciato, e ami: ora si parla di premiare chi ha più capi di allevamento. rapporto Farming for failure di Greenpeace dice che il settore zootecnico è responsabile del 70 per cento delle emissioni dirette a livello globale: quanto i trasporti L'Istituto superiore per la protezione e ri cerca a mbientale den un da il preoccupante legame tra allevamenti intensivi, particelle sottili e quindi malattie. E 11 clima? Rimarrebbe, a salvare il dima, il greening, o "ecoschema": si tratta di preservare il 30 per cento dei pagamenti diretti per stili virtuosi di coltivazione. Marco Connerò, dell'unità brussellese di Greenpeace, avverte che neppure quello salverà la cosdenza d'Europa.

## Come aiutare negozi e ristoranti a uscire dalla crisi del Covid

[Gianni Pittella Daniele Manca]

RISTORARE E SBUROCRATIZZARE GIANNI PITTELLA E DANIELE MANCA Pd chiusura definitiva oltre 50.000 imprese con un impatto occupazionale spaventoso. Che fare? Questa crisi, nell'emergenza generale, merita l'attenzione del Pd e del centrosinistra, al pari delle gravi difficoltà in cui versano famiglie, imprese, professionisti, disoccupati- Serve dare una risposta in termini di "risorso immediato" che accanto alla contribuzione a fondo perduto basata sulla perdita di fatturato sul mese di aprile 2020, introduca una ulteriore compensazione che non dovrebbe essere inferiore al 20 per cento della perdita di fatturato dal mese di marzo a dicembre 2020. Serve inoltre prolungare gli ammortizzatori sociali e fornire è patto che consenta per è 2021 di non perdere forza lavoro, attraverso misure di deconTribuzione degli oneri sociali per i lavoratori del comparto. E occorre strategicamente intervenire su tutto il tema cationi di locazione, di affitto ramo di azienda e di concessione, favorendo accordi spontanei e certificati. bloccando gli sfratti e prevedendo il differimento degli oneri fiscali, anche verificando la possibilità di rimodulazione dell'Iva come è stato fatto in Germania. Belgio, Austria- E ridurre o sospendere la tassazione sull'occupazione di suolo pubblico può tornare a ridare vita alle nostre città, alle nostre piazze, alla nostra vita sociale e comunitaria. 'iappiamo che il governo, sensibile a queste nostre preoccupazioni, aveva pure annunciato l'adozione di una modalità di rimborso di una parte percentuale degli acquisti fatti nel settore della ristorazione per i pagamenti effettuati con moneta elettronica- È un'iniziativa giusta e coerente øĩ quanto previsto peraltri errori. Guardando in fondo al tunnel bisognerà intervenire legislativamente sul comparto con mi sure cOcrncnti, valorizzando gli sforzi di digitalizzazione, l'adeguamento delle strutture produttive, la formazione più qualificata degli addetti, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali con un'operazione non procrastinabile di ricapitalizzazione delle imprese. E la sburocratizzazione non dev'essere il solito slogan, ma una coerente revisione della normativa d'accesso e degli adempimenti periodici, sfrondandoli da ina'os [azioni e appesanrmpnri. Tutto questo può trovare una risposta nella congiunzione positiva di Next Generation Eu. fondi strutturali. risorse nazionali e risorse private. Dobbiamo essere attenti oggi a tenere invita un tessuto economico fondamentale, sfibrato ma ancora vivo, domani a costruire solliizioni lungimiranti oltre la pandemia. Durante la prima ondata a Roma sono comparsi sulle sarà firwsche dei negozi ti crisi cartel!!! che invocavano l'ai uto dei governo Ãĩ" I iFT '4SF -tit\_org-

## Perché il Covid ha unito Palazzo e società civile

[Paolo Delgado]

L'EPIDEMIA DA CORONAVIRUS HA PRESO D'IMPATTO DI SORPRESA Perché il Covid ha unito Palazzo e società civile Dal l'inizio della crisi la corrispondenza tra i governanti e i governati è perfetta PAOLO DELGADO All'inizio era il governo, poi la palla è passata ai giornalisti e agli opinionisti che, soprattutto in tv, si occupano di amplificare, come spesso capita più realisti dello stesso re. Il martellamento è quotidiano. Prosegue a colpi di foto, video e altissimi lai; Come è possibile che le persone tornino a fare shopping appena gli viene consentito?, Ecco, al solito, gli irresponsabili che si attengono alle disposizioni del governo invece di dosarle in autonomia, capendo da soli cosa si può davvero fare e cosa, norme o non norme, resta proibito. E' un racconto che induce confusione. Accusare chi, attenendosi alle regole, fa quel che dalle regole stesse è consentito non può diventare oggetto di riprovazione morale e pubblica denuncia. L'obiettivo è peraltro chiaro e apertamente propagandistico: se le cose non vanno o non dovessero andare bene la colpa è o sarebbe dei cittadini irresponsabili che abusano della libertà concessagli. E' anche un discorso sottilmente pericoloso, proprio perché inculca la convinzione che esercitare diritti minimali, una volta che non siano ufficialmente ed esplicitamente sospesi per cause d'emergenza possa diventare un "abuso di libertà". Ma soprattutto è un racconto bugiardo. Sin dall'inizio della crisi Covid, il 21 febbraio scorso, la corrispondenza tra la percezione del pericolo e la conseguente reazione tra i governanti e i governati è perfetta. Basti ricapitolare sinteticamente: all'inizio l'ondata di panico è comune. Per qualche giorno chi governa e chi è governato reagisce all'inatteso arrivo di un morbo sconosciuto con paura e smarrimento, senza sapere bene cosa fare. Poi, un po' perché si palesa che il Covid 19 non è comunque la peste nera, un po' nella comprensibile ansia di evitare traumi sociali, psicologici ed economici per una settimana cruciale tanto l'amministrazione centrale quanto quelle locali non gli amministrati in massa si abbandonano a una settimana di pura follia, quella del "Milano non si ferma", degli inviti ufficiali ad ammassarsi e consumare, delle resse di fronte alle funivie e nei locali. L'esito è disastroso, esiziale. In pochi giorni il contagio dilaga e a quel punto tutti, al vertice come alla base della piramide, invertono bruscamente la marcia. Ci sono esitazioni gravi, come il ritardo nella chiusura della via Soriana, ci sono a tratti comportamenti imprudenti da parte della popolazione. Ma nel complesso la reazione è univoca: il governo dichiara il lockdown più rigido d'Europa, gli italiani si adeguano con maggior disciplina di qualunque altro popolo occidentale. In estate la convinzione che il peggio sia passato una volta per tutte è comune. Certo, i ministri invitano alla prudenza e i villeggianti spesso se la dimenticano, ma lo scarto è superficiale. Tanto a palazzo Chigi quanto nelle discoteche la sottovalutazione del rischio di una seconda ondata è egemone. Il governo esita a disporre il blocco delle discoteche, le amministrazioni regionali guardano al portafogli, i governanti dimenticano la lista di buone intenzioni che avrebbero dovuto permettere di "convivere con il virus", "la gente" dimentica spesso la prudenza e abbassa le mascherine. Quando gli scricchiolii avvertono che la seconda scossa è in arrivo e il resto d'Europa è anzi già pienamente colpita la reazione è di nuovo identica: l'incredulità. Le persone protestano anche solo a sentir parlare di nuove restrizioni, i responsabili della guida del Paese scelgono di limitare le stesse all'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. Gli uni e gli altri non vogliono vedere quel che è sotto i loro occhi. Quando li devono aprire per forza, sotto i colpi di decine di migliaia di contagi al giorno, la stessa confusione regna nei palazzi e nelle strade e si prolunga per quasi un mese finché il governo non si decide a varare chiusure locali e flessibili: un modello molto meno rigido di quello della primavera al quale gli italiani si uniformano. Prudenti sì, ma in modo flessibile e cangiante a seconda delle circostanze. Questa fase prenatalizia non smentisce la regola. A un governo che neppure troppo tra le righe diffonde ottimismo, assicura che le cose stanno andando tutto sommato nella direzione giusta che le prospettive sono buone corrispondono comportamenti adeguati a quel messaggio. Che non passa tanto per consigli, moniti e reprimende ufficiali quanto per la percezione del quadro generale e delle prospettive che comunica. In parte il messaggio

profondo che parte del vertice e viene poi amplificato dai media condiziona e indirizza certamente umori e reazioni della popolazione. Però non c'è solo questo. In buona misura l'assonanza tra governati e governanti è conseguenza del fatto che la distinzione è stata in questo caso ridotta all'osso, di fronte a una crisi che era e ancora è impreveduta e sconosciuta per tutti. Ma prendersela con l'irresponsabilità dei cittadini per reazioni che, in scala e nelle rispettive aree, non differiscono da quelle di chi li guida è davvero fuori luogo. -tit\_org-

## **Strage di Viareggio: alla Suprema Corte oggi prima udienza a porte chiuse per i Covid**

[Alessandro Fioroni]

11 ANNI E MEZZO FA IL DISASTRO, COSTATO LA VITA A 32 PERSONE CRDHACA Strage di Viareggio: alla Suprema Corte oggi prima udienza a porte chiuse per Covid ALESSANDRO FIORONI Dopo 11 anni dalla strage di Viareggio, si apre oggi il processo in Cassazione. Sarà l'ultimo atto di una vicenda dolorosissima iniziata quando il treno merci Trecate-Gricignano, composto da 14 vagoni e che trasportava Gpl, deragliò nella notte del 29 giugno 2009. L'esplosione che ne seguì e l'inferno di fuoco distrussero la stazione versiliese devastando le abitazioni di via Ponchielli e Porta a Pietrasanta. Il bilancio tragico fu di 32 vite spezzate, tra cui 3 bambini. Si avvia dunque a conclusione davanti alla Quarta Sezione Penale della Suprema Corte un iter giudiziario segnato da 4 anni di indagini e più di 7 di udienze. La prescrizione ha già cancellato i reati di incendio e lesioni colpose gravi e gravissime e ora i giudici dovranno pronunciarsi nei confronti dei ricorsi presentati contro la sentenza della Corte d'appello di Firenze dello scorso anno (quando furono confermate le condanne, innanzi in primo grado dal tribunale di Lucca) e stabilire una volta per tutte le responsabilità del deragliamento del treno merci. Il 20 giugno del 2019 infatti i togati del processo di second grado avevano condannato, tra gli altri, Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana ed ex ad di Ferrovie dello Stato, a 7 anni di reclusione, Michele Mario Elia, ex ad Rfi, e Vincenzo Soprano, ex ad Trenitalia, a 6 anni di reclusione. La Corte d'Appello di Firenze aveva invece assolto tra gli altri cinque ex dirigenti di Rfi: Giovanni Costa, Giorgio Di Marco, Giulio Margarita, Alvaro Fumi e Enzo Marzilli. Da oggi le posizioni dei 30 imputati (oltre agli ex vertici di Fs, anche amministratori e tecnici delle Officine Jugenthai e dell'austriaca Gatz Rail) saranno all'esame dei giudici di piazza Cavour a Roma. Ma sui banchi dell'aula del tribunale siederanno molti convitati di pietra. Sono i parenti delle vittime che in questi anni hanno portato avanti una battaglia durissima per ottenere giustizia. Ma durante i 4 giorni al termine dei quali dovrebbe arrivare la sentenza definitiva, madri, padri e figli di chi è morto non potranno essere presenti per via delle misure anti Covid. La Toscana è zona rossa e gli spostamenti sono vietati. A questo proposito nei giorni scorsi l'associazione familiari delle vittime aveva rivolto un appello alle autorità per partecipare al processo in Cassazione come già fatto per le oltre 180 udienze nei vari gradi di giudizio. In ogni caso rimarrà la perdita di cittadini vittime di manchevolezze da parte dei vertici delle Ferrovie. Potrebbe infatti essere confermata la tesi dei familiari che hanno sempre messo in evidenza come l'incidente sia stato provocato dai tagli alla sicurezza riguardo il trasporto di merci pericolose. -tit\_org-

## Sovraffollamento e coronavirus nell'inutile attesa dei braccialetti elettronici promessi

[Domenico]

ROBERTO GIACHETTI HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE LA PRIMAVERA SCORSA. IL MISTERO CONTI

Sovraffollamento e coronavirus neir inutil attesa dei braccialetti elettronici promessi DOMENICO ALESSANDRO DE ROSSI \I:III'HITOI:II {ISAMSTA Più che un giallo una farsa. In base a quanto riportato in una vasta inchiestapromossadaíróubibío,conclusasi in un approfondito articolo pubblicato il 18 marzo 2020 in cui si riportava l'interrogazione parlamentare a firma del deputato Roberto Giachetti, che chiedeva conto al governo se fosse "a conoscenza delle ragioni per le quali la procedura di collaudo risulti essere in così estremo ritardo. Ma soprattutto se sia in grado di fornire chiarimenti e indicazioni precise in merito alle modalità e ai tempi con cui i nuovi braccialetti elettronici saranno messi a disposizione, in modo da consentire l'esecuzione delle misure di detenzione domiciliare già disposte e quelle altresì previste con l'entrata in vigore del decreto", è l'annosa storia italiana dei braccialetti elettronici. Infatti in base a quanto riportato nello stesso articolo si legge nell'interrogazione: "dalla relazione tecnica allegata al decreto "Cura Italia" emerge che al momento e fino al 15 maggio siano disponibili solo 2600 braccialetti, sebbene il contratto con Fastweb (che decorre dal 31 dicembre 2018) preveda la fornitura di 10001200 braccialetti mensili per un totale di 15 mila braccialetti che invece in teoria sarebbero dovuti essere già disponibili alla data odierna". Questi i motivi per i quali il deputato Giachetti di Italia Viva chiese al governo, già molto tempo prima della pandemia da Covid 19, dei chiarimenti sulla procedura del collaudo dei "security device". Ad oggi siamo alle solite del nulla risolto. Dall'Archivio Notizie e comunicati stampa ancora dal lontano 13 aprile 2020 dell'Agenzia per lo Sviluppo Invitalia, apprendiamo che il Commissario Straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri avrebbe inteso affidare la fornitura di ben 4.700 braccialetti elettronici e il relativo servizio di sorveglianza a distanza a Fastweb Spa. Il meritevole obiettivo era quello di accelerare, all'epoca, misure certe per un deciso contrasto al pericolo della diffusione del virus nelle carceri e di poter contare entro fine maggio sull'efficiente utilizzazione degli apparecchi. A tal fine la nota dell'Agenzia precisava che "secondo quanto previsto dal Dl Cura Italia sulla facoltà per il Commissario di procedere anche all'acquisto di dispositivi finalizzati a contrastare l'emergenza Coronavirus e agevolare l'adozione dei protocolli sanitari nelle carceri italiane, è stata nei giorni scorsi avviata un'interlocuzione tra il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, il Commissario Straordinario, Domenico Arcuri e il ministero dell'Interno per garantire l'accelerazione delle installazioni dei dispositivi destinati soprattutto alla detenzione domiciliare di quanti devono scontare una pena residua tra i 7 e i 18 mesi". La meritoria idea sarebbe dovuta rientrare, secondo i piani dei diversi responsabili, quale tempestivo impedimento all'estensione del coronavirus. Non c'è che dire in proposito, se non rimarcare che l'ipotesi porta la data del 13 aprile con la pretesa di bloccare gli aspetti emergenziali altamente rischiosi del propagarsi del virus negli ambienti ñããñãããã. Lodevole decisione quella che, se fosse stata portata a termine in termini ragionevoli già al tempo della interrogazione dell'onorevole Giachetti, e comunque prima dell'estate di quest'anno, avrebbe avuto il pregio di risolvere almeno ta- drnllziativanxii

## RETE CIVICA DELLA SALUTE: DAL POLIZIOTTO ALL'AGRICOLTORE I TANTI VOLTI DELL'ALLEANZA PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ

[Redazione]

Dall'emergenza Covid uno slancio di nuovo impegno dei volontari. Negli ultimi mesi decine i Riferimenti accreditati nei Comuni siciliani. Si chiamano Riferimenti Civici della Salute. Sono cittadini che nel proprio territorio svolgono un ruolo ufficiale di collegamento tra Enti Locali, Servizio Sanitario, Professioni socio-sanitarie, Terzo settore e agenzie educative, dalla Scuola all'Università. Tra loro ci sono poliziotti e medici, pasticceri e agricoltori, insegnanti e manager. Ad unirli nella Rete Civica della Salute (RCS) la volontà di dare il proprio contributo al benessere delle persone e delle comunità. Negli ultimi mesi a decine sono stati accreditati nei diversi Comuni di appartenenza. La pandemia ha fatto scattare in tutta la Sicilia uno slancio di impegno ulteriore, spiega Pieremilio Vasta, coordinatore della Rete Civica della Salute. Una riprova, se ce ne fosse bisogno, del grande cuore dei siciliani, commenta Pier Francesco Rizza, presidente della Conferenza dei Comitati Consultivi Aziendali della Sicilia. Intanto sono già 125 i Riferimenti Civici accreditati in altrettanti Comuni siciliani. Tutti hanno una storia da raccontare e via via su ciascuno di loro si accendono attenzione e interesse. Servire e proteggere, un impegno di tutta la vita. Ho trascorso la mia vita a servire e proteggere nel mio lavoro. Oggi che sono in pensione continuo a servire e proteggere come volontario dice, per esempio, il Riferimento Civico di Siracusa Antonino Lentiniello, 58 anni, una moglie anche lei volontaria, 2 figlie e 1 nipotino. Già sottufficiale della Polizia di Stato, presidente dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, sede di Siracusa, Lentiniello è volontario della C.I.A.O. (Centro Ascolto Interdisciplinare Oncologico) ed è volontario dell'Associazione Amici dell'Hospice Siracusa. Lentiniello ha anche acquisito il certificato di operatore di primo soccorso aziendale e del corso antincendio e sta per cominciare il corso per istruttore di primo intervento sui traumi. Non sarò mai un infermiere, né tanto meno un medico, dice. Ma cerco di fare del mio meglio per dare una mano concreta, assistendo e informando. Sono entrato a far parte della Rete Civica della Salute perché credo che sia una realtà di grande utilità per i cittadini. Si trovava proprio ad un corso di formazione della Rete Civica della Salute quando uno dei partecipanti è andato in arresto cardiaco. Per un quarto ora lo ha tenuto in vita e, oggi, quella persona che nel frattempo è stata operata al cuore quattro volte sta bene e conduce un'esistenza normale. In quell'occasione Lentiniello ha deciso di formare quante più persone possibili coinvolgendole per partecipare ai corsi BLS-D, Basic Life Support Defibrillation (manovre cardiopolmonari e uso del defibrillatore) ed è diventato istruttore di questa tecnica di cui era già operatore. Per il suo impegno, Lentiniello ha ricevuto un encomio dal Comune ed è stato premiato dalla Associazione Nazionale Polizia di Stato, sezione di Catania, con il Premio San Michele Arcangelo. Da marzo, per emergenza Covid, collabora con la Caritas Diocesana, con la Protezione Civile, con la Prefettura ed altre associazioni di volontariato per portare assistenza alle famiglie in stato di necessità. La questione salute sta al centro di tutte le altre questioni. È operatore di BLS-D anche David Gandolfo, Riferimento Civico di Polizzi Generosa, nel Palermitano. Di mestiere account, 54 anni, Gandolfo è presidente dal 2011 dell'Aopcs, un nucleo di protezione civile, ha attestato per interventi ad alto rischio e sottolinea orgoglioso fa volontariato a 360 gradi. Noi volontari siamo dalla parte delle persone, il nostro intento è quello di dare una mano in tutti i modi in cui possiamo e sappiamo operare. Per questo mi sono impegnato a svolgere la mia attività da volontario in maniera che possiamo chiamare professionale. È importante esserci ed è importante esserci con le competenze giuste. La questione salute dice sta al centro di tutte le altre questioni. Salute significa non solo cura e assistenza, significa proprio avere una vita salutare. Dare il mio contributo a questo obiettivo così grande è per me motivo di soddisfazione. Soprattutto qui sulle Madonie dove sono tanti i bisogni e sono tante le carenze. Dare informazioni chiare e fondate: servizio indispensabile ed essenziale. La consapevolezza dell'importanza di informare correttamente muove Antonino Lo Brutto, Riferimento Civico di Castrolibero, nell'Agrigentino. Architetto e dipendente della Regione

Sicilia, Lo Brutto si è distinto nelle campagne educative sulla raccolta differenziata. È stato presidente del Consiglio comunale della sua città, e in quell'occasione ha dovuto lasciare, per incompatibilità, la guida di un'associazione di volontariato che opera nel campo dello sport per i bambini che hanno più bisogno. Vedo che spesso i cittadini sono disorientati dalla mole di news che ricevono. Quando mando i messaggi informativi della Rete Civica della Salute racconta mi ringraziano in tanti. Anzi, in tanti, compresi gli stessi medici di famiglia, ma anche i miei colleghi ufficio, me li hanno chiesti e sono così entrati a far parte, insieme con i cittadini di Castrofilippo, nella lista dei contatti a cui spedisco le informative. Ormai queste pillole informative sono attese da tutti. E il valore che viene dato loro, proprio perché sono informazioni verificabili, è la riprova di quanto questo tam tam sia considerato importante. È importante informare correttamente ed è importante cogliere i bisogni, aggiunge Roberta Butera, Riferimento Civico di Caltanissetta. Sono entrata nella RCS spinta dalla mia esperienza nel sociale, spiega. Butera, 44 anni, è la responsabile dell'area dell'assistenza domiciliare (integrata, per persone disabili, per anziani) e anche del settore dei trasporti e della logistica per persone con bisogni particolari di una cooperativa sociale, la Etnos. Il suo lavoro quotidiano la porta a conoscenza delle carenze del servizio, carenze specifiche che spesso si trovano non nell'ambito delle cure ma in quello dei supporti alle famiglie. Diventare Riferimento Civico è per lei un modo per fare ancora di più, diventare in un certo senso una portavoce della comunità e soprattutto contribuire a creare un rapporto di maggiore fiducia tra la persona e la Sanità. I cittadini hanno bisogno di una figura come quella del Riferimento Civico. È fondamentale. Bisogna conoscere i bisogni per poter trovare le soluzioni. È del settore Tommaso La Macchia, Riferimento Civico di Spadafora, 30enne specializzando in Cardiologia all'Università di Messina. Faccio da sempre volontariato, racconta. Ho spesso collaborato alle giornate e alle campagne di prevenzione dell'Asp. Ma entrare nel circuito della Rete Civica della Salute è stata una scelta fondamentale. È un arma in più, uno strumento in più, per aiutare il mio territorio. Non casualmente La Macchia si sta impegnando anche per individuare e supportare i Riferimenti Civici dei Comuni limitrofi. Intanto, ha già avuto un primo incontro ufficiale con il sindaco e le dirigenze delle diverse associazioni per creare un canale di trasmissione di informazioni. Ma soprattutto sottolinea per la raccolta delle segnalazioni. Ecco, direi che la RCS ci aiuta a comprendere bene i bisogni e le carenze del territorio, e questa conoscenza è il primo, fondamentale passo per trovare soluzioni concrete e adeguate. Un obiettivo che motiva anche Maddalena Ruggirello, Riferimento Civico di San Vito Lo Capo, e Sebastiano Benenati, Riferimento Civico di Alcamo, entrambi nel Trapanese. Titolare di una pasticceria-gastronomia, la 31enne Ruggirello sta organizzandosi per poter incentivare nel suo Comune occasioni di confronto e dialogo, oggi naturalmente a distanza. Mentre il 64enne Benenati, insegnante laico di religione in tre diversi istituti scolastici (il liceo scientifico di Alcamo, il comprensivo Nino Navarra sempre di Alcamo e la scuola media Vivona di Calatafimi) e imprenditore agricolo grazie ad un piccolo campo di melograno da cui trae succhi richiesti in tutt'altra sede, racconta di un impegno volontario quotidiano di aiuto agli ultimi, anziani e persone disabili anzitutto. Ma il ruolo di Riferimento Civico sottolinea è una responsabilità più grande che mi consente di intervenire anche su problemi che riguardano più persone, interi quartieri, oppure che hanno un impatto sulla salute non da tutti percepito o conosciuto. Problemi come le carenze idriche, per esempio, che qui sono molto gravi, o altre questioni ambientali. Il senso è che come diciamo sempre nella RCS la salute è una questione complessa e le questioni complesse hanno soluzioni complesse. Non basta un solo intervento. Bisogna capire fino in fondo quali sono i fattori di miglioramento da supportare. Educazione ad una sana alimentazione e approfondimento sulla fibromialgia, oltre che, ovviamente, questione Covid, sono per esempio i temi che stanno a cuore al Riferimento Civico di Ragusa Gianna Occhipinti, che opera in costante collaborazione con il Comitato Consultivo dell'Asp e aggiunge questo impegno a quello di consigliere comunale e di imprenditrice artigiana nel settore della lavorazione del ferro e dell'alluminio. A causa dell'emergenza sanitaria abbiamo dovuto bloccare l'organizzazione di importanti momenti di confronto che stavamo preparando, ma saremo pronti a metterli in piedi non appena sarà possibile, dice. Intanto, fin dal link nell'home page del sito del Comune, sono numerosi i cittadini coinvolti da Occhipinti e ai quali vengono trasmesse direttamente le informazioni sulla salute che



sono il cuore delle attività della Rete Civica. Fondamentale pensare al benessere e alla sicurezza dei più piccoli. A 68 anni Vincenzo Andolina, Riferimento Civico di Enna, ha già trascorso più della metà della sua vita impegnandosi nel sociale. Faceva infermiere, e, dice sorridendo, poiché quella dell'infermiere è una professione che non ti abbandona mai, mi sento infermiere ancora oggi che sono in pensione. Andolina è uno dei fondatori dell'Associazione giovani diabetici della Sicilia e, dal 2010, è componente anche del Comitato Consultivo dell'Asp di Enna. È diventato Riferimento Civico del suo Comune da un mese o poco più. Ma ha già sulle spalle una serie di iniziative a favore della collettività. Il suo obiettivo principale ma non unico, perché la salute è composta da tanti diversi fattori ed è il risultato dell'impegno di tutti, a tutti i livelli è quello di ottenere un Centro di diabetologia pediatrica a Enna, così da evitare che i nostri ragazzi e bambini debbano sempre spostarsi su Catania, Messina, Palermo e possano invece essere seguiti nella loro provincia. Altronde, Andolina ha sollevato la carenza di una Unità ospedaliera di diabetologia nell'Asp di Enna investendo personalmente, essendone componente, anche il Comitato Consultivo e ha esposto il tema all'Assessorato regionale alla Salute. Ora è a Enna un punto di riferimento per i circa 8000 pazienti affetti da diabete, patologia in crescita anche nella nostra provincia. Non è tutto. Nel nostro territorio aggiunge Andolina desideriamo fortemente che venga appieno attuato quanto previsto dal decreto dell'Assessore per la Salute del 7 gennaio 2015 (Approvazione dell'intesa stipulata tra la Regione Siciliana e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca Documento strategico di intervento integrato per l'inserimento del bambino, adolescente e giovane con diabete in contesti scolastici, educativi, formativi al fine di tutelarne il diritto alla cura, alla salute, all'istruzione e alla migliore qualità di vita). Si tratta di istruire gli insegnanti e il personale non docente su come prevenire, riconoscere e trattare le eventuali situazioni di urgenza nei casi di ipoglicemia o iperglicemia. Interventi di questo genere sono stati già realizzati in alcune altre province, per esempio nelle scuole dell'area catanese. Credo che sia particolarmente importante pensare alla salute dei più piccoli. Lo sento come il fondamento del mio impegno. La salute comincia da piccoli. È composta di prevenzione, conoscenza, stili di vita adeguati sottolinea anche Maria Genchi, componente del team work della RCS (e vicepresidente del Comitato Consultivo del Policlinico di Catania). Volontaria dell'Avuls, insegnante in pensione, 70enne, specialista di lingua francese, per anni formatrice di docenti, Genchi ribadisce che accoppiata formazione informazione è indispensabile per il benessere dei singoli e delle comunità intere. Umanizzare la sanità, cioè mettere il paziente, i familiari, le persone al centro della sanità dice significa anche comprendere quanto sia importante, per un verso, non rassegnarsi alle criticità del sistema sanitario e, per altro verso, fare per intero la propria parte per contribuire alla propria salute. È una doppia responsabilità che la rete dei Riferimenti Civici ha assunto con una dimensione territoriale che è un valore aggiunto. Conoscere, coinvolgere, spiegare, informare, ascoltare i cittadini è sempre essenziale, ma in questo momento storico lo è ancora di più. E poiché per lei la Francia è una seconda patria e i suoi ex alunni in tantissimi sono emigrati fuori dall'Italia, Genchi ricorda un paio di cose ancora: ogni sistema, e quello sanitario non fa eccezione, deve far tesoro dei feedback che gli arrivano dall'esterno, perché sono altrettante indicazioni per il miglioramento; l'Italia dovrebbe, nella Sanità ma anche in altri settori, tenersi stretti i suoi cervelli, perché solo una nazione che si basa sulla conoscenza può davvero essere all'avanguardia. E la chiusa finale è tutta attorno ad una parola: empatia. Mettersi nei panni degli altri è, secondo me, il primo e forse il più efficace metodo per migliorare se stessi e dare un contributo significativo alla propria comunità. Da cittadini consapevoli discendono amministratori responsabili. Conclude Rita Calderone, Riferimento Civico di Catania. Volontaria fin da piccolissima, inizia la seconda elementare a 4 anni, si diploma a 17. Insegnante di inglese, tedesco e geografia politica è diventata, per scelta ponderata e consapevole, insegnante di sostegno nella secondaria di primo grado. La 49enne Calderone è stata una sorta di bambina prodigo, soprattutto specifica grazie al fatto che nella sua famiglia, a lei e ai suoi 4 fratelli, tutti più grandi, sono stati garantiti sempre il tempo dell'ascolto attorno al tavolo e il tempo del gioco insieme. Anche lei fa parte del Comitato Consultivo del Policlinico di Catania ed è Presidente dell'associazione Labirinto a colori che si occupa di diffondere la Pedagogia Clinica in aiuto alla persona. Dal 2016 segue la Rete Civica della Salute fino, appunto, a diventare di recente Riferimento Civico della sua città. Da tutta la sua

esperienza, professionale e volontaria, trae convinzioni profonde, che sintetizza così: La Rete Civica della Salute fa sviluppo sociale, partendo dalle questioni sanitarie e andando oltre. Informare il cittadino è un'azione legata al raggiungimento del bene comune. Dai cittadini informati derivano cittadini consapevoli e responsabili. Dalla cittadinanza attiva discendono buoni amministratori, altrettanto consapevoli e responsabili. È un processo che può, anzi, deve, riguardare tutti, parlando a ciascuno secondo la sua età e ascoltando ciascuno perché ciascuno ha una storia, un'intuizione, un'idea da trasferire che merita attenzione. Stampa

## **L'emergenza. Federconsumatori: troppe famiglie in difficoltà, stop a sovra indebitamento, pignoramenti e tagli dei servizi. Servono ristori e rateizzazioni**

[Maurizio Piccinino]

SponsorBloccare il sovra indebitamento delle persone e famiglie, offrendo nuove possibilità di rateizzazione, la sospensione dei pagamenti e dei pignoramenti. Sono alcune delle variegate proposte fiscali e socio economiche presentate da Federconsumatori alla Commissione della Camera dei Deputati, Attività produttive, commercio e turismo. La Confederazione ha inviato alcune proposte per una Legge di Bilancio vicina ai consumatori, alle famiglie e al terzo settore, senza dimenticare il delicato tema del sovra indebitamento al quale, nelle scorse settimane, associazione ha dedicato ben due webinar. La prima questione sono le: Disposizioni urgenti in materia di sovra indebitamento del consumatore. Le norme contenute nel Titolo IV, Capo II nonché nel titolo V, Capo IX e nel Capo di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 entrano in vigore a far capo dal 01.01.2021. All'articolo 69 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, per Federconsumatori le parole colpa grave del comma 1 sono sostituite dalla parola dolo. Inoltre sul piano tecnico i compensi disciplinati nel Capo III di cui al DM 24 settembre 2014 n. 202 sono dimezzati, al fine di favorire accesso effettivo alla procedura. Queste le richieste: Concessione di rateizzazione delle bollette fino a 24 mesi agli utenti di energia in difficoltà economica; Sospensione di tutto il carico fiscale dell'anno 2020 e sino a ottobre 2021 (tutto quanto dovuto da novembre 2020 a ottobre 2021, compresi i tributi locali). Il debito complessivamente creato potrà essere restituito in 120 rate mensili senza interessi. Sospensione pignoramenti immobiliari sulla prima casa sino al termine dell'emergenza sanitaria, ovvero sino ai 6 mesi successivi dalla revoca dello stato emergenza sanitaria. Parimenti sospensione delle ipoteche legali a cura dell'agenzia delle Entrate sempre sulla prima casa -. Sospensione di ogni azione di recupero ivi compresi i decreti ingiuntivi e le azioni giudiziarie dei crediti NPL da parte di Banche e loro cessionari per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e sino al semestre successivo alla revoca dello stato di emergenza. Permessi Covid retribuiti al 100% per i genitori di figli di età inferiore agli anni 14 che si trovano in didattica a distanza con misura retroattiva dal 1 novembre. Banda larga universale: realizzazione delle infrastrutture occorrenti per accesso ad una connessione internet veloce mediante provvedimenti ed ordinanze di protezione civile da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri. Divieto assoluto per i gestori del servizio idrico di sospendere il servizio idrico per morosità nel corso dell'anno 2021, anche per morosità relativa agli anni pregressi, con obbligo da parte dei gestori di accettare pagamenti dilazionati senza interessi in 60 rate mensili. Obbligo giuridico per le Banche e le finanziarie di concludere con le associazioni dei consumatori accordi per la sospensione del pagamento di mutui o finanziamenti e/o prestiti di qualsivoglia natura (non coperti da sospensione di legge) da parte dei risparmiatori (consumatori) nel corso dell'anno 2021, al fine di evitare morosità dovute anche a momentanea carenza di liquidità. Con interessi passivi sulla sospensione imposti per legge in misura massima dell'1% su base annua. Obbligo giuridico per le Banche e le finanziarie di concedere ai mutuatari (consumatori) allungamento della durata di tutti i prestiti con obbligo, a richiesta, di allungare il piano ammortamento originario di 5 anni senza alcun onere da parte del debitore. Nutrito anche il pacchetto di richieste e Aiuti al Terzo Settore. La Federconsumatori prevede accesso al credito garantito dallo Stato da parte degli enti del terzo settore è praticamente impossibile per via del richiamo alle norme che riguardano il fatturato. Pertanto, scrive la Federconsumatori, pare giusto concedere a tutti gli enti del terzo settore la possibilità di accedere alla finanza agevolata, come le aziende, col semplice parametro, ad esempio, della chiusura per oltre 2 mesi della sede sociale. Queste le proposte: Abolizione dell'Irap sugli enti del terzo settore. Incentivi per assunzione di personale, a tempo indeterminato, per il terzo settore (con incentivi retroattivi a tutto il 2020). Ristori economici, al pari delle aziende, agli enti del terzo settore sottoposti a chiusura nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Accesso diretto da parte degli enti del terzo settore, per progetti

strategici e di rilevante interesse, ai fondi-contributi e prestiti di Cassa Depositi e Prestiti. Incremento eccezionale del fondo di dotazione di prevenzione sovraindebitamento ed usura presso il MEF di almeno euro 100 milioni da destinarsi esclusivamente a soggetti diversi dai consorzi-fidi delle imprese e diretti al sostegno (parzialmente anche a fondo perduto) per le famiglie sovraindebitate. Esenzione da imposte di bollo e di registro per tutti gli atti pubblici o privati che riguardano enti del terzo settore senza scopo di lucro. Ammissione automatica al patrocinio a spese dello Stato per gli enti del terzo settore senza scopo di lucro (ovvero diversi da imprese e le cooperative del terzo settore); in subordine, almeno esenzione dal pagamento del contributo unificato sugli atti giudiziari. Defiscalizzazione di qualsiasi contributo, anche a fronte di servizi prestati agli associati, degli introiti o proventi provenienti dai propri associati da parte delle organizzazioni senza scopo di lucro del terzo settore. Riduzione della dotazione patrimoniale minima, attualmente prevista in euro 30 mila, per gli enti del terzo settore che intendono ottenere lo status di persona giuridica. Pare giusto applicare per analogia i limiti previsti per le s.r.l. sicché giusta appare essere la riduzione patrimoniale ad euro 10.000,00 dei quali euro 2.500,00 depositati a garanzia dei terzi.

## Il governo respinge le Regioni, il Natale sarà rosso = Il governo non cede alle regioni lockdown anche per babbo natale

[Michele Inserra]

NELLE FESTIVITÀ SPOSTAMENTI VIETATI ANCHE FRA ZONE GIALLE IL GOVERNO RESPINGE LE REGIONI. IL NATALE SARÀ ROSSO di MICHELE INSERRA a pagina x LE MISURE PER EVITARE IL GOVERNO NON CEDE ALLE REGIONI LOCKDOWN ANCHE PER

Eveiituali alieiztanieiiti solo apañire dai 15gen.naio. Diminuiscono i contagi ma non le vittime di MICHELE INSERRA Anche per renne e slitta problemi di spostamenti. Imposte restrizioni anche per Babbo Natale. Nessun passo indietro; il ministro della Salute Roberto Speranza ribadisce ai governatori la linea di rigore del governo. Allentamenti, delle misure potranno essere decisi a partire dal 15 gennaio. Ma solo sulla capacità di tenuta durante le vacanze di Natale" ha sottolineato l'esponente dell'esecutivo nazionale, Durante la conferenza con le Regioni che precede il Dpcm, che entrerebbe in vigore venerdì prossimo, è stato il ministro Francesco Boccia ad elencare i punti fermi del prossimo provvedimento. "Bisogna evitare gli spostamenti tra Regioni e mantenere il limite delle 33 per la circolazione: sono 2 punti centrali e imprescindibili del modello di sicurezza che stiamo costruendo insieme ha detto il ministro Francesco Boccia Difendiamo insieme l'impostazione ed evitiamo deroghe perché potrebbero minare la tenuta stessa dell'impianto". "Dopo i sacrifici fatti in queste settimane e guardando anche quelli fatti dagli operatori sanitari, noi proponiamo un divieto di mobilità temporaneo anche per le aree gialle, ha detto Boccia, nel corso di un incontro di Confindustria Servizi Hcfs. "Non abbiamo ancora deciso il periodo ha aggiunto - e questa decisione verrà presa nel confronto finale in Parlamento, La limitazione della circolazione tra regioni nel periodo festivo, si deciderà nel confronto in Parlamento'. Lo scopo, ha spiegato il ministro, è quello di scongiurare la terza ondata: La evitiamo se dicembre diventa mese nel quale pieghiamo definitivamente e azzeriamo questi dati dei contagi che sono drammatici. La limitazione - ha aggiunto - della circolazione nel periodo festivo tra Regioni e la limitazione dell'orario sono due cose che danno sicurezza. Ma questo non basta, bisognerà condividere una serie di norme e regole che serviranno ad evitare la terza ondata. Confermato anche lo stop all'attività sciistica. Lunedì le Regioni alpine e l'Abruzzo avevano proposto al governo di aprire gli impianti sciistici durante le feste a ospiti di Hotel e proprietari di seconde case. Il governo austriaco intanto domani annuncerà lo stop al turismo invernale durante il periodo natalizio. Gli impianti di risalita saranno in funzione per i residenti, ma i ristoranti e alberghi resteranno chiusi. Lo anticipa il quotidiano viennese Der Standard. In Austria le funivie sono considerati mezzi di trasporto e la concessione impone la messa in funzione. Chi fa la voce grossa e si scaglia contro il governo e il ministro Speranza è il governatore della Campania, La Campania aveva chiesto a ottobre di istituire con una scelta rigorosa una zona rossa per tutta l'Italia, avrebbe evitato divisioni tra territori e una tale confusione di decreti e controdecreti - ha detto De Luca Se lo chiedete a me che cosa prevede l'ultimo dpcm non ve lo so dire. Mi sono stancato di inseguire decreti e sottodecreti '. Ma anche Italia Viva ha assunto una posizione non perfettamente allineata a quella del governo, partito di Matteo Renzi ha chiesto a Conte durante la riunione con il capigruppo di maggioranza "di tenere i ristoranti aperti a pranzo il 25 e 26 dicembre", che il premier "vorrebbe chiusi". Altre richieste arrivate dai renziani sono state la possibilità di aprire gli Outlet, considerati centri commerciali all'aperto, e che il settore crocieristico resti aperto, La partita è ancora aperta, il premier avrebbe comunque aperto alla richiesta di una riflessione di alcuni capigruppo. Fermare, a partire dal 21 dicembre, la mobilità tra le regioni gialle per impedire una nuova impennata dei contagi dovuta agli spostamenti sotto Natale, valutando però alcune eccezioni, come i ricongiungimenti familiari e le seconde case. Sarebbe questa l'ipotesi sulla quale stiamo ragionando Giuseppe Conte e i ministri di maggioranza, Diverse perplessità, invece, sulla possibilità di lasciare possibilità di movimento a chi deve raggiungere un albergo. "È molto più controversa", viene riferito. La definizione del quadro, comunque, secondo diverse fonti, resta "in alto mare". In

serata si è conclusa la riunione tra Conte e i capigruppo di maggioranza sul Dpcm, L'impegno del premier, viene spiegato, è che oggi il Governo sarà "più puntuale", anche dopo nuovo confronto con le Regioni. Il nuovo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri potrebbe durare almeno fino a domenica 10 gennaio. Intanto ieri in Italia sono stati 19.350 inuovi casi di coronavirus a fronte di 182.100 tamponi effet- SCUOLA Si valuta la possibilità di allungare le vacanze scolastiche o di incrementare la DAD tuati (mentre il giorno precedente l'incremento era stato di 16.37 positivi su 130.524 tamponi). Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 785 decessi (contro i 673 di lunedì) per un totale, da inizio emergenza, che arriva a 56.361. In terapia intensiva restano ricoverati 3.663 pazienti (-81). La Regione più colpita è la Lombardia con 4.048 nuovi casi, Un altro fronte caldo è quello dell'istruzione, "Al fine di ridurre i rischi di trasmissione nel periodo che segue la stagione delle festività", si invita a "valutare di allungare le vacanze scolastiche" o di ricorrere ad "un periodo di apprendimento a distanza, in modo da introdurre un periodo cuscinetto ed evitare la diffusione dei contagi a scuola". E' quanto si legge nella bozza delle linee guida preparate dalla Commissione Uè sulle misure anti-Covid da adottare in vista delle festività natalizie. -tit\_org- Il governo respinge le Regioni, il Natale sarà rosso Il governo non cede alle regioni lockdown anche per babbo natale

IL RECORD DI DECESSI CHE SPAVENTA: 107 IN UN SOLO GIORNO

## Anche il "sempre giallo" Veneto in affanno nonostante una sanità da 10 miliardi l'anno

[Giuseppe Pietrobelli]

LA TERZA ONDATA DELLA PANDEMIA Spostamenti vietati anche fra Regioni gialle e coprifuoco alle 22, impianti sciistici chiusi: nessuna eccezione per le festività. I mugugni dei governatori IL RECORD DI DECESSI CHE SPAVENTA: 107 IN UN SOLO GIORNO Anche il "sempre giallo" Veneto in affanno nonostante una sanità da 10 miliardi

Ma chiede a Roma nonne più severe contingenti assembramenti ma è contrario alla chiusura delle piste da sci di GIUSEPPE PIETROBELLI Incubo Covid per il Veneto, finora indicata come un modello nell'affrontare la pandemia, grazie anche a una macchina sanitaria che costa 10 miliardi di euro all'anno. La regione amministrata dal leghista Luca Zaia è rimasta per alcune settimane tra le uniche "zone gialle" d'Italia, garantendo così la possibilità di movimento dei cittadini tra Comuni e da una provincia all'altra, Ma adesso, mentre la situazione è migliorata in alcune regioni come la Lombardia e il Piemonte, che sono state declassate da "rosse" ad "arancioni", il Veneto trema e rischia una qualificazione più severa. Finora il governatore aveva ricordato di essere nella fascia "giallo super", perché Palazzo Balbi aveva inserito alcune norme restrittive rispetto alle possibilità di movimento degli abitanti delle "zone gialle" previste dall'autorità nazionale. Ma questo non è bastato. "Siamo nella parte alta della curva da Covid - ha commentato il presidente della giunta durante la conferenza nella sede della Protezione Civile a Marghera - oggi è stata una giornata nera per le vittime che sono state 107 in più. In effetti quello di ieri è stato un bollettino di guerra: i tamponi effettuati nelle ultime 34 ore sono stati 13.835, i tamponi rapidi 33.000, in totale sono stati trovati 2535 nuovi positivi con un aumento del numero di ricoverati di 98 unità (in totale 2706), mentre in terapia intensiva sono occupati 330 posti, 9 in meno del giorno precedente. Ma con i 107 nuovi morti, il numero totale sale a 3.818. Zaia ha cercato di dare una spiegazione: "Siamo nella fase alta della curva Covid. Speriamo non riparta verso l'alto e invece scenda, per quanto ad oggi non sappiamo cosa accadrà. Abbiamo un terzo dei positivi rispetto a marzo in base ai tamponi fatti e abbiamo più ricoverati di marzo. Quindi il virus è meno presente di marzo, anche se il contagio è maggiore. Questo significa che il distanziamento fra cittadini è più blando". Ecco il punto, secondo Zaia: "L'incidenza è paurosa oggi e gli assembramenti sono il vero veicolo del virus. Dobbiamo aspettare misure restrittive o cambio di fascia per vedere diminuire le curve del contagio? Spero proprio di no". Ma è per questo che il Veneto invoca dal governo norme severe contro l'assembramento. Questo sembra andare in senso contrario rispetto a quello che ha detto Zaia sulla montagna e l'attività sciistica durante le vacanze natalizie. Bloccarle o consentirle? "Abbiamo supportato la visione mediana per le piste da sci contenuta nel documento degli assessori delle regioni - ha spiegato - ma temo che questa posizione a Roma non passerà". E' la linea favorevole all'attività sciistica per chi va in albergo o in una seconda casa, che terrebbe lontani dalla montagna i pendolari mordi e fug'gi. Ma, questo creerebbe gli assembramenti temuti dal governatore, soprattutto attorno agli impianti di risalita nei bar e nei rifugi. L'ultima spiaggia di Zaia è "un nuovo patto sociale con i cittadini". Infatti, ha concluso: "Dobbiamo spiegare quali siano le ricadute dell'infezione, e in particolare la pressione ospedaliera che sentiamo tutti e riduce la possibilità di fornire servizi ai nostri pazienti. Questa è una conseguenza diretta del Covid e questo percorso lo dobbiamo fare tutti, assieme, perché è insieme che rischiamo di farci davvero molto male".

TENDENZA ARANCIO Il governatore si appella ai cittadini e chiede "un nuovo patto sociale"

Anche il sempre giallo Veneto in affanno nonostante una sanità da 10 miliardi

INTERVISTA A UN GESTORE DI IMPIANTI SCIISTICI

## Intervista a Roberto Del Castello - Piste da sci chiuse per Covid, un disastro: in fumo 27 miliardi e otto mesi di lavoro

[Federico Cenci]

INTERVISTA A UN GESTORE DI IMPIANTI SCIISTICI ^Piste da sci chiuse per Covid, un disastro in fumo 27 miliardi e otto mesi di lavoro "Uii conto eia movida nottww, (ap conto a montagna: epei-soneda noi som distanziate SmHsclteaenotawpocoi^ettoaelkivoiO di FEDERICO CENCI Non è possibile consen// tire vacanze sulla ne" ve, non possiamo permettercelo". La fermezza con cui il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha ribadito la volontà del governo di lasciare chiusi gli impianti sciistici durante le festività natalizie, è stata una mazzata per gli imprenditori del settore, Sono indignato dice al Quotidiano del Sud Reto ertoDelCastello, gestore di impianti sciistici nel comprensorio dell'Alto Sangro, in Abruzzo. Si tratta del terzo in Italia e del primo del Centro-Sud con i suoi 38 impianti di risalita, 140 km. di piste, per una portata di 51mila sciatori all'ora. In una stagione media vengono a sciare da noi tra le 700 e le SOOmila persone dice Del Castello. Non crede sia meglio evitare di replicare quanto accaduto l'estate scorsa, con gli assembramenti nei locali e fuori? Un conto è la famosa movida notturna, un conto la montagna, la quale è natura, sport, vita. Non va demonizzata, tutt'altro. E poi qui nell'Alto Sangro siamo dei privilegiati, perché il comprensorio è molto vasto. Vorrebbe dire che presso le vostre piste non si crearlo assembramenti9 Assolutamente, Ogniunoodue impianti, distribuiti su una montagna, c'è una biglietteria con un largo piazzale adiacente. Le persone da noi sono distanziate. Le immagini di file interminabili lungo un percorso unico per raggiungere le cime non ci appartengono. Siete dei privilegiati ma non si faranno differenziazioni. L'idea del governo è la chiusura totale di tutti gli impianti. Sono davvero demoralizzato e indignato. Il Pii in Italia è in gran parte determinato dal turismo interno. Per ogni euro spesoer l'acquisto di uno skipass, altri nove ricadono sulla nuera dell'indotto. Chiudere gli impianti sciistici significa perdere 27 miliar di di euro e vanificare un lavoro ünmane di otto mesi". È da otto mesi che state lavorando per la riapertura? "Certo. Immediatamente dopo la chiusura dell'impianto, ogni fine stagione, è una corsa contro il tempo per organizzare la stagione successiva. Va seguito un protocollo indetto dal ministero dei Trasporti, vanno fatte manutenzioni ordinarie e straordinarie, vanno completati i collaudi per l'idoneità entro ottobre, e poi a novembre riaccendiamo i cannoni per la neve. Dunque proprio quando avete riacceso i cannoni, vi è arrivata addosso la doccia gelata della chiusura. Esatto. Simili scelte denotano poco rispetto del lavoro. Nel nostro caso, poi, questa considerazione è avvalorata dall'investimento che abbiamo sostenuto l'estate scorsa". Che tipo di investimento? Abbiamo speso 11 milioni di euro per costruire una nuova telecabina da dieci posti, in sostituzione di un seggiovia, che riduce i tempi per raggiungere la pista da 10 a 3 minuti e diminuisce ulteriormente le occasioni di assembramento in attesa di salire. E invece di premiare chi continua a investire in Italia, lo si penalizza. Avremmo potuto investire quella cifra all'estero, dove verosimilmente gli impianti resteranno aperti. La stagione sembra non ripartire e quella precedente, sempre a causa del Covid, si è chiusa in anticipo. Fino a oggi quanto avete perso? Abbiamo perso almeno un mese e mezzo di introiti. Già nel gennaio scorso la minaccia di questo maledetto virus ha rallentato il turismo, poi in marzo siamo stati costretti a chiudere. Avete ricevuto compensi per le chiusure? Macché. Guardi, avendo immaginato le difficoltà che avrebbe avuto lo Stato a pagare, non ho messo i miei dipendenti in cassa integrazione, ma ho continuato a dare loro lo stipendio in quelperiodo di nonlavoro. E ho fatto bene: io sono proprietario e dipendente della mia società, per curiosità mi sono voluto mettere in cassa integrazione. Ebbene, nonhopresoun centesimo, Se non ci fosse stato questo blocco, a vreste già aperto? Se avessimo potuto, avremmo già aperto quattro impianti lo scorso fine settimana, E invece siamo fermi, potendo riaprire chissà quando. Roberto De! Castello -tit\_org-



## Il lockdown ha ridotto l'Argentina alla fame

[Paolo Manzo]

Il lockdown ha ridotto l'Argentina alla fame. Nel Paese, elogiato per le restrizioni, i morti per milione di abitanti sono più che in Brasile e l'inflazione è al 5%. Di seguito un estratto dell'articolo di Paolo Manzo, che potrete leggere nel numero in edicola di Panorama, sulle conseguenze del lockdown in Argentina, elogiato da Oms e da vari deputati del Pd.

PAOLO MANZO Per la vostra salute da adesso nessuno potrà spostarsi dall'appropriata residenza. Tutti devono restare a casa. L'isolamento preventivo è obbligatorio. Era venerdì 20 marzo e, con queste parole, il presidente dell'Argentina Alberto Fernández iniziava il lockdown più lungo nella storia della pandemia. Il motivo era perché da buon padre di famiglia voleva evitare di fare come quegli irresponsabili svedesi che stanno uccidendo il loro popolo [...]. A marzo tutti elogiarono il pugno duro per proteggere la salute del governo argentino, dall'Oms a vari deputati del Pd nostrano che incensavano in tv e sui social la scelta kirchnerista, variante del peronismo più autoritaria che s'ispira al Venezuela di Chavez e alla Cuba di Castro. Dopo oltre otto mesi di lockdown senza fine mai i media, scatenati sul Brasile, si sono invece dimenticati di Buenos Aires, dove per spostarsi oggi si deve usare la app Cuidar ( fai attenzione ) che dice dove ci si può muovere. Si possono spostare solo coloro che rientrano nella categoria del personale essenziale spiega a Panorama Maria Rosa, che opererà da remoto sino al giugno 2021, come stabilito dall'azienda Big Tech per cui lavora. Altrimenti resti a casa e non puoi neanche usare i mezzi di trasporto pubblico. Peccato che del tanto sbandierato modello argentino dello scorso marzo, solo oggi si misuri l'inadeguatezza e si scopra come sia stato, invece, il peggiore al mondo. Anche se nessuno lo dice. Dal punto di vista sanitario, infatti, il numero di morti per milione di abitanti a causa del Covid è molto superiore a quello del Brasile (anche se minore in Italia); mentre l'economia, soprattutto la proprietà privata e le piccole e medie imprese, è distrutta, con oltre il 60 per cento dei bambini malnutriti. [...] Il simbolo della tragedia economica sono invece gli stipendi base, da settembre scorso precipitati a 108 dollari, inferiori persino a quelli di Haiti, con solo Venezuela e Cuba che fanno peggio in America. La spiegazione è che il cambio in nero vola rispetto a quello ufficiale stabilito dal governo, mentre l'inflazione è arrivata al 5 per cento annuo. [...] Nella capitale argentina c'è penuria di appartamenti e, per questo, nella zona sud della metropoli è stato costruito un nuovo quartiere, la Estación Buenos Aires, con 2.500 case popolari. [...] Con l'arrivo del kirchnerismo alla Casa Rosada, però, la consegna degli appartamenti è stata bloccata e oggi 1.500 appartamenti sono vuoti pur essendo pronti. Nel quartiere sono arrivati molti vigilantes privati ma il rischio degli okupa aumenta ogni settimana che passa, nel disinteresse del governo centrale. Un duro colpo alla piccola proprietà privata è la Legge incendi propugnata dal kirchnerismo. Mia mamma racconta un'italoargentina che chiede l'anonimato per motivi di sicurezza ha un piccolo appezzamento nella provincia di Santa Fé. Da 50 anni lo coltiva per produrre frutta e verdura, inoltre alleva galline, polli e bestiame. Adesso le è arrivata un'ingiunzione che non può più coltivare il suo terreno perché a detta loro sarebbe terra protetta. Altra mazzata, la patrimoniale pubblicizzata sui grandi media come legge delle grandi fortune ma che, invece, ha fissato un limite basso per cui si è considerati molto ricchi (meno di un milione di euro al cambio in nero). Se un argentino possiede un'azienda agricola anche modesta rischia di rientrare in questa nuova norma perché l'importo in pesos che fa scattare la tassa grandi fortune, con l'inflazione che c'è, è irrisorio. Il risultato è che i piccoli produttori, fermi da quasi un anno per pandemia e lockdown, potrebbero essere costretti a vendere i loro trattori e macchinari agricoli per pagare questa nuova imposta, propagandata dai grandi media come sulle ricchezze importanti.

O BIPBOBUZIONt MSIWATA Il IbhCxmkrtJlriaKutlurr; ÀÍ - ' se ': -tit\_org- Il lockdown ha ridotto l'Argentina alla fame

## Dall'Oms al Cts: l'anomalia di Guerra che ha irritato lo staff del ministero

[Alessandro Rico]

Dall'Oms al Cts: l'anomalia di Guerra che ha irritato lo staff del ministero La nomina è stata presa come un commissariamento: Capita in Paesi sottosviluppati di ALESSANDRO RICO Chi è l'uomo che, secondo Report, ha imposto che venisse censurato il documento dell'Oms che smontava il modello italiano? Ranieri Guerra, medico, laurea e specializzazione a Padova con il massimo dei voti, ha perfezionato la sua formazione tra Londra e Washington. Negli anni Ottanta, ha iniziato a operare per la Farnesina in vari Paesi, come consulente per la pianificazione dei sistemi sanitari. Collabora con l'Oms dal 2005. Nel 2014, diventa direttore della Prevenzione al ministero della Salute. Tre anni dopo, nel maggio 2017, il governo italiano lo fa inserire nel Consiglio esecutivo dell'agenzia Onu per la salute: si tratta di un secondment, un distacco, pratica comune, per cui ogni Stato, ammesso nell'Executive board dell'ente, nomina un suo rappresentante di fiducia. Ma già a ottobre, il nuovo direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, chiama Guerra come Assistant director general per le iniziative speciali nel gabinetto dell'Oms. Nel febbraio 2020, infine, il supertecnico torna in patria ed entra nel Comitato tecnico scientifico. Un passaggio per certi versi anomalo. Di solito, il secondment avviene quando un Paese invia un suo rappresentante, dalle riconosciute competenze, nel Comitato esecutivo dell'Oms, spiega alla Verità Nicoletta Dentice, già direttrice di Medici senza frontiere. Giusto ciò che è accaduto quando, nel maggio 2017, l'Italia indicò Guerra. Ma poi quest'ultimo è stato scelto da Tedros perché diventasse il suo numero due: tanto che, nell'Executive board dell'Oms, è subentrato Walter Ricciardi. Da quel momento, Guerra è diventato a tutti gli effetti un membro dell'Oms. Pertanto, ci siamo ritrovati, stranamente e incomprensibilmente, con un secondment in senso opposto; non più un rappresentante dell'Italia nell'Oms, bensì un rappresentante dell'Oms in Italia. Perché? Mistero. Fatto sta che la nomina non è passata inosservata: Lo staff del ministero della Salute non l'ha presa bene. In effetti, i rappresentanti dell'Oms si mandano anzitutto nei Paesi in via di sviluppo. L'Oms certificava che l'Italia non era in grado di affrontare l'emergenza Covid? Quand'anche fosse, mancherebbero comunque dei passaggi formali: Un country representative dell'Oms è una figura ufficiale, con un quartier generale, un mandato limitato nel tempo ed è preferibilmente di una nazionalità diversa rispetto a quella del Paese in cui viene inviato. Nel caso di Guerra, questi crismi mancano. Anzi, riferisce la Dentice, ho appreso che l'Oms non ha termini di riferimento per il mandato di Guerra nel Cts. L'anomalia si allarga: anziché spedire un nostro uomo all'Oms, ne abbiamo messo, in una struttura creata dalla Protezione civile, uno che nell'Oms è un membro organico - e di altissimo livello, Solo che l'Oms si comporta come se l'incarico del suo vicedirettore non la riguardasse. Resta da capire come mai, stando alle email di Guerra divulgate da Seppia, Adhanom si sia prestato a fare da consapevole foglia di fico per l'esecutivo giallorosso. Il legame tra i due è così forte, da aver indotto l'etiope a tollerare una cortesia del suo numero due a Roberto Speranza? O a Tedros interessava coprire le presunte responsabilità di Guerra, che da direttore della Prevenzione al ministero della Salute, non ha aggiornato il piano pandemico italiano? O, infine, è lo stesso capo dell'Oms ad avere a cuore il buon nome del governo di Roma, che ne ha sponsorizzato la nomina - nonché alla luce dei buoni rapporti con Paolo Gentiloni, maturati quando entrambi erano ministri degli Esteri dei rispettivi Paesi? Un chiarimento è auspicabile. Intanto, il comitato Noi denunceremo, che riunisce i familiari delle vittime del Covid, ha chiesto che la Farnesina faccia pressione sull'Oms affinché revochi a Ranieri Guerra l'immunità diplomatica. Invero, dovrebbe revocarla anzitutto agli autori del report censurato: l'agenzia del

le Nazioni Unite pare non abbia piacere che parlino con i pm di Bergamo. Ai quali potrebbero raccontare cosa sanno sugli errori fatali del modello italiano. [IRIPRQDUZIOMBIBSEBWA SULLA GRATICOLA](#) Ranieri Guerra, numero due dell'Oms -tit\_org- Dall'Oms al Cts: l'anomalia di Guerra che ha irritato lo staff del ministero